Anno 99 - Numero 93

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. sid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 20 Aprile 1965

Minaccioso discorso del Primo ministro russo

Kossighin annuncia «nuove misure» per fermare gli americani nel Vietnam

Il capo sovietico dichiara: «Gli Stati Uniti si avvicinano all'orlo dell'abisso - Sia ben chiaro che essi non sono l'unico paese che possiede moderni tipi di armi - L'uso di queste armi può provocare rappresaglie dello stesso genere» Kossighin non chiude la porta a negoziati pacifici, ma propone, per ora, condizioni inaccettabili all'America

Una «cortina di parole»?

Il governo sovietico ha accennato per la terza volta alla possibilità di aprire la via del Vietnam a «volontari» russi. Ma la decisione è subordinata a tre condizioni: che ve ne sia necessità, che Hanoi lo chieda, che l'intervento americano si estenda. L'ipotesi è debole: e inoltre, come privati cittadini, i «volontari» sarebbero esposti a rischio senza avere dietro di sé la potenza sovietica. Almeno finora Mosca usa una «cortina di parole» a consumo del mondo comunista, per simulare una vigorosa concordia di propositi che non è alle spalle di Hanoi. Se una risorsa non manca all'Asia comunista è proprio quella delle masse militarizzate. All'Urss è stata chiesta invece una garanzia atomica, che Mosca non concede.

Che cosa ha offerto di concreto la Russia? Alcuni aerei Mig. E poi sei batterie di missili antiaerei modello Sam 2. Ma i convogli dei Sam 2 non sono ancora giunti ad Hanoi, a tre mesi dall'inizio dell'*escalation* americana (7 febbraio). Pechino ne ha ostacolato il passaggio sul suo territorio perché teme che la Russia, rischiando poco o nulla, divenga abbastanza forte nel Nord Vietnam «*da esercitare pressioni su Hanoi e imporre un compromesso*». Non è solo una tesi del *New York Times*; il settimanale *Jeune Afrique* riferisce da Algeri che Ciu En-lai ha detto personalmente a Ben Bella qual è il timore dei cinesi: che una base russa di prestigio e controllo installata nel Nord Vietnam consenta un arbitrato russo-americano, sul modello di Cuba 1962.

Che cos'altro dissimula la «cortina di parole»? L'Urss non cessa di contrastare la Cina come potere concorrente, impegnato a estendere la rivoluzione comunista in Asia secondo i principi della ortodossia leninista (concepita all'epoca dei biplani, dei fucili Lebel, dei cannoni 75 di Verdun) e disprezzando il rischio atomico. E più ancora l'Urss osteggia la Cina come potenza nazional-comunista, che attraverso il panasiatismo combatte i russi oltre agli occidentali, non bada se le unificazioni nazionali vietnamita e coreana comportano anche l'unificazione tedesca, e preme in ogni direzione. In mani russe, la crisi vietnamita si concluderebbe con una «neutralizzazione» per contenere la Cina; in mani cinesi può determinare il crollo d'uno *status quo* non solo nell'Asia del Sud.

I giapponesi, come riferisce *L'Express*, hanno registrato la seguente trasmissione, rivolta dalla Cina alle truppe confinarie sovietiche in Estremo Oriente: «*Qui radio Pechino. Siete in ascolto d'una emissione in lingua ucraina. Soldati ucraini, perché vi hanno destinato alle coste del Pacifico, all'isola di Sakhalin? Vi spediscono lontano mentre i soldati russi s'accampano nel vostro Paese. Attenzione, attenzione! Mosca vuole distruggere tutto ciò che è ucraino. Vuole russificare tutto, anche ciò che non è stato mai russo*». Negli ultimi giorni, il duello si è esteso fino all'Europa orientale, dove un complotto di comunisti bulgari filocinesi ha tentato di rovesciare Zhivkov.

Le moltitudini comuniste, mobilitate anche in Occidente a manifestare contro gli Stati Uniti, ignorano fino a qual punto il duello russo-cinese s'intrecci in realtà con la prova di forza americano-vietnamita e la complichi. Nessuno si domanda perché il mondo comunista subisca passivamente una *escalation* e in pari tempo respinga la pace, si mostri impotente e in pari tempo non assuma iniziative diplomatiche: una condizione, paradossale, che suscita già fermenti di crisi nei partiti comunisti. E' impossibile ripiegare sul pacifismo dopo che Pechino ha respinto con irrisione le mediazioni del segretario dell'Onu e del laburista inglese Gordon Walker. A Thant, Pechino ha risposto: «*Egli bussa alla porta sbagliata. Vorremmo dirgli in tutta serietà di risparmiarsi questa fatica*». A Walker, Pechino ha detto: «*Egli non è il benvenuto*». Oggi non è dato alle masse comuniste applaudire il linguaggio pacifista; né quello della forza vittoriosa, poiché non è chiaro come e quando un mondo comunista così diviso potrà prevalere.

Johnson ha detto nel messaggio di Pasqua: «*Siamo pronti a negoziare la prossima settimana, domani o stanotte*». Nel discorso di Baltimora, Johnson ha proposto anche un piano di assistenza economica all'intero Sud-est asiatico, Nord Vietnam incluso, con un contributo americano di un miliardo di dollari, capace di trasformare il delta del Mekong. Per evitare che l'America fosse accusata di aspirazioni neo-colonialistiche in quell'area, ha chiesto il contributo di tutti i Paesi industriali, inclusa l'Urss, e l'amministrazione neutrale dell'Onu. Forse non vi è, nella storia, il precedente d'una simile offerta. La superiorità strategica di tre a uno che oggi viene riconosciuta agli Stati Uniti nei confronti del mondo comunista è bensì equilibrata da una difficoltà tattica nella guerriglia vietnamita: ma un successo tattico dei comunisti può tradursi in un disastro strategico.

In Occidente, a parte il caso De Gaulle, non vi è un governo che neghi comprensione agli Stati Uniti. Gli ambasciatori americani a Saigon e il Pentagono possono commettere errori, ma niente è più lontano dai fatti che imputare agli Stati Uniti un interesse neo-colonialistico in Asia: vi è al contrario un vuoto di potere. Nel Vietnam vi è molta Corea, niente Algeria. Le forze americane presidiano il 17° parallelo allo stesso modo in cui furono in Grecia e sono a Berlino, in Corea, nell'Artico.

Come già il canadese Pearson e l'inglese Wilson, oggi è a Washington il Presidente del Consiglio italiano: gli Stati Uniti possono chiedere un largo consenso alla loro «*disponibilità per il negoziato e indisponibilità per la resa*». Infatti nella crisi del Vietnam è in gioco un rapporto di forze internazionali: per l'America, la sola alternativa all'impegno di contenere le contrastanti e tumultuose correnti del mondo comunista è l'isolazionismo. Ma non si può credere che l'isolazionismo avrebbe effetti solo nell'Asia remota del Golfo del Tonkino.

Alberto Ronchey

Il capo russo non precisa gli aspetti della rappresaglia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 aprile

Parlando ad un ricevimento in onore del capo comunista mongolo Tsedenbal, il Primo ministro sovietico Kossighin ha attaccato con asprezza inusitata l'«aggressione americana» al Nord Vietnam ed ha lanciato un serio monito agli Stati Uniti. «Nubi tempestose, foriere di guerra — *ha detto Kossighin* — vanno addensandosi sul Sud-Est asiatico. Gli americani puntano ad un'ulteriore espansione delle ostilità in Indocina. Noi osserviamo la situazione con seria ansietà.

«Dicono che i gas siano stati usati senza il consenso della Casa Bianca: ma questo, se fosse vero, aggraverebbe soltanto la nostra ansietà. Ciò significa che i militari potrebbero usare di loro volontà qualsiasi tipo di arma, e che la situazione pertanto è gravida di sorprese e di conseguenze. Con la *escalation* gli Stati Uniti si avvicinano passo per passo all'orlo dell'abisso. Sia ben chiaro che l'America non è l'unico Paese che possiede moderni tipi di armi. E l'uso di queste o di altre armi può suscitare rappresaglie dello stesso genere».

Da queste testuali parole, si può dedurre che l'Urss, pur confidando nelle trattative, non si trova più nella condizione di opporre alle bombe degli americani parole e manifestazioni di protesta.

Queste ed altre circostanze che non conosciamo spiegano la mutata attitudine di Mosca verso il Vietnam, che da sabato scorso, dopo settimane di manifestazioni verbali, sembra uscire dalla fase passiva. «Con il leader vietnamita Le Duan — *ha riferito oggi Kossighin* — abbiamo discusso ed approvato forme e metodi di lotta contro l'aggressione dell'imperialismo».

Di quali misure si tratta? Le basi di missili terra-aria che vengono montate nel Vietnam del Nord rientrano certamente nella lista delle contromisure. C'è poi la possibilità dell'invio di «volontari» in Indocina, non soltanto da parte dell'Urss, ma da parte di altri Paesi comunisti. Proprio oggi, nel suo editoriale, la Pravda *ha ricordato che* «numerosi cittadini sovietici sono pronti a partecipare come volontari alla lotta del popolo vietnamita»; e che «in caso di necessità e dietro richiesta del governo di Hanoi, le autorità sovietiche consentiranno loro di partire per l'Indocina».

Queste sono le minacce. Vediamo ora la parte più costruttiva del discorso del premier russo.

Dal discorso trapelano speranze. L'accenno alla libertà che si prendono i generali americani in Indocina è un segno della maggior fiducia riposta da Kossighin nei capi politici degli Stati Uniti. Il Primo ministro, infatti, ha parlato «delle vaghe promesse e delle contraddizioni» *della politica di Washington che, ha aggiunto,* «non risolvono certo i problemi del Sud-Est asiatico». «Cominciano col dire che vogliono le soluzioni pacifiche e poi aggiungono che condurranno la guerra fino in fondo», *è stato il rimprovero rivolto da Kossighin al presidente Johnson. Le basi dei negoziati, per Kossighin, restano gli accordi di Ginevra del 1954, che gli americani, a suo dire, hanno apertamente violato.*

Per ristabilire le condizioni auspicate dall'accordo ginevrino Kossighin ha elencato alcune richieste le quali, ha aggiunto, «rappresentano la strada che conduce realmente alla pacifica soluzione del problema». *Eccole: 1) fine delle operazioni militari contro il Vietnam del Nord; 2) ritiro delle forze americane dal Sud della penisola, «ritiro necessario», così si è espresso il Primo Ministro russo; 3) libertà per i vietnamiti del Sud di decidere i propri destini* «sulla base del programma del Fronte di liberazione nazionale» *(cioè del Vietcong); 4) riunificazione delle due repubbliche.*

Sono richieste, come si vede, che equivalgono a un'intimazione di resa incondizionata da parte degli Stati Uniti. Può darsi però che Mosca sia disposta anche a negoziare su altre basi.

Massimo Conti

Kossighin durante il discorso a Mosca (Telef. A. P.)

L'arrivo negli Stati Uniti



L'on. Moro, al centro, e l'on. Fanfani, a destra, ieri all'arrivo all'aeroporto di New York. A sinistra, l'ambasciatore italiano Fenoaltea (Tel. «Associated Press»)

Accolti dal segretario di Stato Rusk

Moro e Fanfani a Washington Oggi il primo colloquio con Johnson

Le conversazioni alla Casa Bianca avverranno senza un ordine del giorno prestabilito - Saranno discussi i problemi dell'unificazione europea, i rapporti Europa-Stati Uniti, la Nato e la situazione nel Vietnam - La visita si concluderà venerdì

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 aprile.

Il presidente del Consiglio Aldo Moro ed il ministro degli Esteri Amintore Fanfani sono giunti oggi alle 16,30 (ore 22,30 in Italia) all'aeroporto militare di Washington, provenienti da New York. Era ad attenderli il segretario di Stato Dean Rusk. «*Vi porgo il benvenuto del presidente degli Stati Uniti* — ha detto Rusk agli ospiti — *e vi esprimo il nostro compiacimento per avervi con noi in questa capitale, ed il vivo apprezzamento per l'occasione che ci viene consentita con la vostra visita qui per una consultazione politica su tutti i problemi di comune interesse, nel quadro dei nostri tradizionali rapporti di amicizia*».

Moro, rispondendo, ha detto di avere apprezzato l'invito del governo americano ed ha aggiunto: «*Sono estremamente lieto per le prospettive dei nostri colloqui che dovrebbero riaffermare i legami di amicizia e cooperazione tra i nostri paesi*». Dopo la breve dichiarazione, Moro si è recato con Fanfani direttamente alla Blair House, dove sono ospiti del presidente Johnson e quindi sono stati a pranzo all'ambasciata d'Italia.

Moro e Fanfani rimarranno negli Stati Uniti fino a venerdì. La visita ufficiale comincia domani. Il primo incontro con Johnson avverrà alle 11 di domani alla Casa Bianca. Oltre al presidente saranno ad accogliere gli ospiti il segretario di Stato Dean Rusk ed il generale Johnson, capo degli Stati Maggiori unificati delle forze armate americane. Alle 11,20, secondo il programma, dovrebbe avere inizio il primo colloquio tra Johnson, Moro e Fanfani.

Quale sarà il tema dei colloqui, non si può dire con precisione. E' previsto uno scambio di idee su vari problemi del momento, ma non è stato stabilito nessun ordine del giorno. Non c'è dubbio tuttavia che saranno trattati questi punti:

1) problemi dell'unificazione europea e rapporti tra l'Europa e gli Stati Uniti;

2) ristrutturazione dell'alleanza atlantica;

3) problemi finanziari ed economici (bilancia dei pagamenti americana, riforma del sistema finanziario mondiale, stato dell'economia italiana);

4) Vietnam.

Alcune osservazioni sul particolare clima in cui si svolge la visita. Non c'è dubbio che essa avviene in un momento particolare nel quale, per usare le parole del primo ministro inglese Wilson, «*il sistema dell'alleanza occidentale è entrato in un periodo difficile*». A tali difficoltà contribuiscono vari fattori: la politica di De Gaulle diretta a contenere sia in campo economico che in campo militare l'influenza americana in Europa, la distensione in atto almeno in Europa tra Occidente e mondo comunista, gli impegni americani in Asia. «*Non c'è nulla di molto speciale in questa visita* — scrive il *New York Times* —, *ma Moro e Fanfani sono uomini che possono aprire più ampi orizzonti al presidente Johnson dandogli una maggiore comprensione dell'opinione degli europei... Gli Stati Uniti hanno nell'Italia un alleato fidato e un grande amico del popolo americano*».

Bisogna notare inoltre un fatto di cui finora da noi non ci si è ancora accorti e cioè il particolare atteggiamento che Johnson ha nei confronti del nostro paese: nessun Presidente americano ha finora parlato con tanto rispetto e con tanta simpatia del nostro paese, come risulta da tutta una serie di discorsi. In un'occasione per esempio Johnson ha detto: «*Il mondo moderno è nato in Italia e gran parte dei successi del nostro paese sono basati su idee e su creazioni che ci sono venute dall'Italia*». Oppure: «*L'Italia, sia in tempi di fortuna che di sfortuna, è fra i leaders del mondo per la creatività ed il pensiero e voglio che ognuno sappia quanto siamo grati per la ricca eredità che ci viene dagli italiani*».

Vediamo ora più da vicino quello che dovrebbe essere nei prossimi giorni l'andamento delle discussioni tra Johnson e i membri del governo americano da una parte, Moro e Fanfani dall'altra. Per quanto riguarda le questioni del Mercato comune e dell'unificazione europea le posizioni sono chiare. L'Italia, a differenza della Francia, non agisce in uno spirito di diffidenza verso gli Stati Uniti. Per esempio, quando si è presentato il problema dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, che l'America desiderava, l'Italia ha fatto il possibile perché le porte non fossero chiuse definitivamente. Si può anzi dire che in questo campo la politica italiana e quella americana hanno delle prospettive comuni. Ambedue i paesi accettano l'eredità di quello che è stato il «grande disegno» kennediano, cioè la speranza che alla lunga fosse possibile giungere a una qualche forma di unione più profonda — magari anche con caratteristiche sopranazionali — dei paesi della Comunità atlantica.

Un altro capitolo importante delle discussioni italo-americane sarà quello economico. Infine si parlerà del Vietnam. Mentre scriviamo è giunta la notizia che il Nord Vietnam ha, per la prima volta, ufficialmente risposto con un rifiuto all'offerta americana di negoziati senza condizioni. Tale rifiuto è stato espresso informandone un gruppo di diciassette Paesi neutrali che per primi avevano lanciato la proposta. L'intransigenza nord-vietnamita non è però totale: l'idea di una conferenza internazionale sulla Cambogia — che dovrebbe nelle intenzioni del segretario dell'Onu, Thant, servire come primo passo per avviare una discussione sul Vietnam — è stata invece accolta favorevolmente dal governo di Hanoi.

Nicola Caracciolo

La partenza da Roma

Moro ha dichiarato: «Consideriamo della massima importanza questo viaggio anche per i vincoli di alleanza e di amicizia con la nazione americana»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 aprile.

Alle 10,25, con tempo discreto, il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani sono partiti in aereo per gli Stati Uniti. L'aereo è un reattore dell'Alitalia con volo senza scalo fino a New York dove Moro e Fanfani faranno una breve sosta. Domani saranno a Washington per i colloqui con il presidente americano Lyndon Johnson.

All'aeroporto di Fiumicino il presidente del Consiglio è stato salutato dal vice presidente on. Nenni (c'è stato un lungo e cordiale colloquio in una saletta riservata) e da numerosi ministri, tra i quali Taviani e Andreotti.

Al momento della partenza Moro ha detto che al viaggio negli Stati Uniti, su invito degli americani, e al «contatto impegnativo» con il presidente Johnson il governo italiano attribuisce «*la massima importanza per gli stretti vincoli di alleanza e di amicizia con la nazione americana*». E ha aggiunto: «*Anche in considerazione del momento così denso di problemi e di preoccupazioni per la vita internazionale, ci ripromettiamo di ritrarre dai colloqui di Washington elementi utili per una piena comprensione dell'attuale situazione, al fine di conseguire quegli obbiettivi di pace nella sicurezza e di collaborazione fra tutti i paesi che stanno egualmente a cuore a noi ed al governo americano*».

Moro ha poi ricordato le ragioni e origini profonde della amicizia dell'Italia con gli Stati Uniti, l'aiuto datoci dall'America nel dopoguerra, la larga comunanza di ideali e di modi di vita tra i due Paesi, «*egualmente impegnati nella ricerca della libertà e nel perseguire un grande e giusto sviluppo della società, i legami di sangue fra l'Italia e milioni di cittadini americani*. «*E con i rappresentanti delle comunità di origine italiana*, ha detto ancora Moro, *avremo occasione di incontri nel soggiorno statunitense*».

Moro e Fanfani sono stati accompagnati da Nenni e dai ministri fino alla scaletta di imbarco. Un cordiale applauso da parte della folla sulla terrazza dell'aerostazione ha salutato il Presidente del Consiglio mentre saliva sull'aereo. Del seguito fanno parte il consigliere diplomatico Pompei, il segretario generale della Farnesina Cattani, il direttore generale degli affari economici, Ortona. Il ritorno a Roma è previsto per domenica prossima alle ore 9,30.

f. d. l.

I guerriglieri attaccano una base di marines e abbattono 2 elicotteri: morti 9 americani

Due azioni distinte - L'assalto a Da Nang, dove ci sono i missili degli S. U. - I due apparecchi colpiti dalla contraerea comunista mentre "rastrellavano" la giungla - Incursioni americane sul Nord Vietnam: bombardamenti a meno di 100 chilometri da Hanoi

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 19 aprile.

I guerriglieri comunisti hanno sferrato, tra ieri e oggi, con successo, alcuni attacchi contro le truppe americane. L'azione più spettacolare è avvenuta a 16 chilometri da Qui Nhon dove la contraerea del Vietcong ha sparato contro tre elicotteri statunitensi che stavano rastrellando la zona: due apparecchi sono stati abbattuti, il terzo è stato gravemente danneggiato ma è riuscito a tornare alla base. Nove militari americani sono morti: quattro soldati e cinque ufficiali. E' la più grave perdita di vite che le truppe degli Stati Uniti abbiano subito in una sola volta nel Vietnam.

Ieri sera, i ribelli hanno per la prima volta attaccato direttamente i marines americani. Lo ha annunciato un portavoce del comando Usa. La battaglia è avvenuta nella zona di Da Nang, dove è situata la più potente base militare degli Stati Uniti nel Vietnam e sono dislocati i missili degli S. U. I guerriglieri hanno assaltato una postazione lanciando bombe a mano. Nello scontro, due americani sono rimasti feriti.

Un altro americano è rimasto ucciso in una nuova azione compiuta stasera dai vietcong contro un villaggio che sorge alla periferia di Saigon. L'operazione dei comunisti è grave non solo per la vicinanza della capitale, ma anche perché è avvenuta nei pressi dell'autostrada di Bien Hoa che fino ad oggi era considerata la più sicura del Paese.

Dal canto loro gli americani hanno proseguito i bombardamenti sul Nord Vietnam. Aerei della settima flotta, partiti dalle portaerei «Midway» e «Hancock» hanno compiuto numerose incursioni, l'ultima delle quali si è svolta verso la mezzanotte locale. Gli aerei si sono spinti fino a 96 chilometri a sud di Hanoi.

Le autorità militari americane hanno dichiarato che le incursioni sono iniziate alle ore 3 antimeridiane con un attacco ad un convoglio di un centinaio di veicoli. I bombardamenti sono quindi proseguiti per l'intera giornata.

a. p.

McNamara alla Conferenza degli Alti comandi americani

All'incontro, ad Honolulu, partecipa anche il generale Taylor

Washington, 19 aprile.

Il ministro della Difesa americana McNamara partirà questa sera per Honolulu, nelle Hawaii, dove parteciperà alla Conferenza dei comandanti militari americani nel Vietnam.

McNamara, ha precisato un portavoce del Pentagono, resterà un giorno a Honolulu, e «esaminerà nei dettagli i progetti di appoggio americano all'aumento delle forze militari e paramilitari sud-vietnamite».

Si tratta di misure esaminate in linea generale durante l'ultima visita a Washington di Maxwell Taylor, ambasciatore americano nel Vietnam, e quindi discusse e elaborate in colloqui col governo di Saigon.

La conferenza di Honolulu, è stato precisato, non è stata suggerita da nessun nuovo avvenimento particolare. Alla riunione partecipano, oltre a McNamara e a Taylor, il generale Earle Wheeler, comandante degli Stati Maggiori congiunti, il generale Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, e l'ammiraglio Sharp, comandante delle forze americane nel Pacifico.

Durante l'ultima visita di Taylor a Washington, si era parlato di aumentare di 160 mila uomini le forze sudvietnamite e di inviare nel Vietnam un limitato numero di truppe americane specializzate.

(Ansa)

Abbattuto sulla Cina un aereo americano

Pechino, 19 aprile.

L'agenzia *Nuova Cina* annuncia che nella regione centro-meridionale del paese è stato abbattuto un altro aereo statunitense senza pilota, il quale effettuava un volo di ricognizione a grande altitudine. L'agenzia precisa che l'abbattimento è opera «*del personale dell'aviazione delle forze popolari di liberazione*».

Il Nord Vietnam respinge l'appello di pace dei neutrali

Hanoi ripete: per trattare, necessario il ritiro degli S. U.

Tokio, 19 aprile.

Il Vietnam del Nord ha respinto oggi l'appello di 17 paesi neutrali per negoziati senza condizioni sul conflitto vietnamita.

Il governo di Hanoi ha inoltre respinto la mediazione delle Nazioni Unite affermando che «*qualsiasi approccio mirante a consentire un intervento dell'Onu nella situazione vietnamita è inopportuno perché fondamentalmente in contrasto con gli accordi di Ginevra*».

La dichiarazione, diffusa dall'agenzia ufficiale di Hanoi, *VNA*, ribadisce le quattro condizioni poste dal Nord Vietnam per una soluzione pacifica del conflitto: tra di esse, il ritiro delle forze americane dal Sud Vietnam.

(Ass. Press)

La Turchia decide l'espulsione di tutti i cittadini greci

Istanbul, 19 aprile.

Il governo turco ha annunciato che espellerà tutti i cittadini greci che ancora vivono in Turchia. E' stato pure annunciato che le autorità turche apriranno un'inchiesta sull'attività del patriarcato greco-ortodosso di Istanbul.

Le due decisioni sarebbero state provocate dalla crisi di Cipro. Finora la Turchia aveva espulso 6495 dei 12.592 greci che vivono in Turchia.

(Ass. Press)

CRONACA CITTADINA

Rievocazione della Resistenza

L'ultima settimana prima del 25 aprile

La marcia di avvicinamento dei partigiani a Torino e la preparazione delle forze cittadine - Banfo e Melis assassinati Come sarà celebrata quest'anno la data dell'insurrezione

Lo sciopero generale «contro la fame e il terrore», che il 18 aprile di vent'anni fa paralizzò Torino — fabbriche, tram, negozi — segna l'inizio della settimana insurrezionale. Fra il 19 e il 25 le forze partigiane chiudono il fronte intorno alla città: la marcia di avvicinamento di cinque divisioni «GL», quattro Autonome, cinque «Garibaldi» e cinque «Matteotti», fa riscontro alla minuziosa organizzazione delle forze cittadine per salvare dal livore nazista gli impianti delle industrie e dei servizi essenziali.

E' un fermento segreto ed inarrestabile, che scende dal cerchio delle colline alla città, che conosce momenti di entusiasmo — come la liberazione di Chieri avvenuta il 19 aprile ad opera di 300 garibaldini e GL — audaci colpi di mano, agguati, avanzate, dolorose perdite. Intanto si scatena, indiscriminata e feroce, la reazione dei fascisti che sentono lo sfacelo nell'aria.

Minacce, intimidazioni, blandizie non sono riuscite a fermare lo sciopero. Allora si ricorre al delitto. Nel cortile della Grandi Motori, un operaio comunista, il valdese Antonio Banfo, ha parlato per tutti al col. Cabras, delle brigate nere: «*Non vogliamo più uscire dalla fabbrica, la sera, sfiniti per quelle miserabili razioni che ci date e tornare a casa con la paura che vengano a prelevarci e a massacrarci come è successo l'altro ieri al nostro compagno della Sima, come è successo un mese fa alla famiglia Arduino. Per questo scioperiamo*». Cabras lo ha guardato negli occhi, gli ha assicurato che nessuno lo minaccerà, gli ha detto di tornare a casa tranquillo.

Banfo ci ritorna per riabbracciare la moglie e i sei figli. Alle 22,30 i fascisti irrompono nel suo alloggetto di via Scarlatti 6, lo inseguono per le scale e in cantina, lo catturano con il genero Salvatore Melis, di 28 anni. La mattina dopo, all'angolo di corso Giulio Cesare con corso Novara, ci sono due cadaveri sfigurati. Poi, distorcendo la verità, i fascisti accusano gli «estremisti di sinistra» d'aver ucciso il *comunista moderato* e fingono d'indignarsi perché da Torino le *forze dell'ordine* sono accusate del misfatto.

Ma ormai i fascisti hanno le ore contate. Asserragliati nelle caserme non osano più uscire perché dietro ogni finestra può esserci un fucile. L'ordine del Comando militare clandestino sta per scattare; la liberazione è imminente.

* *

Le celebrazioni del 25 aprile assumono quest'anno, ventesimo dalla Liberazione, particolare significato e solennità. Ecco le cerimonie previste: domenica alle 9, presenti le autorità, presso la Gran Croce del Cimitero sarà officiata una Messa a suffragio dei patrioti morti.

Alle 10, nel Campo della Gloria, con la partecipazione delle personalità della Resistenza, sarà inaugurato il sacrario eretto a cura del Comune in memoria degli eroi della Resistenza: un sacerdote cattolico, un rabbino e un pastore valdese diranno le preghiere dei morti, ciascuno secondo la liturgia prevista dalle rispettive religioni. Pronuncerà il discorso commemorativo il sindaco prof. Grosso. In seguito, a Palazzo Carignano, saranno aperte le sale dedicate alla Resistenza e allestite nell'ambito del museo del Risorgimento.

La lotta partigiana è stata lotta di popolo. Dopo le cerimonie solenni a ricordo di chi ha sacrificato la vita è giusto che la data riunisca i torinesi in una grande festa popolare.

La sera alle 21, in piazza San Carlo, su un palcoscenico a sezioni multiple si svolgerà lo spettacolo allestito dal Comitato del ventennale e dall'Ente manifestazioni torinesi. Le fisarmoniche del gruppo Leumann presenteranno una rassegna di motivi popolari piemontesi; la corale alpina del Cai Uget canterà i più celebri cori partigiani, da «Passa parola» a «Fischia il vento». Seguiranno i motivi dedicati alla Resistenza da poeti e musicisti; quindi il cantante polacco Kulisiewicz, che fu compagno di prigionia dell'attore francese Jean Louis Barrault, rievocherà le commoventi testimonianze musicali nate dalla tragedia dei *lager* da lui raccolte. Attori e attrici del Teatro Stabile leggeranno infine le più nobili pagine scritte dai condannati a morte per la Libertà.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 17,8
MINIMA	+ 7,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12; pressione 726,3; umidità 67%; cielo poco nuvoloso. Previsioni tempo instabile. Temp. a Caselle: mass. +16,3; min. +1,8; media +10,1

Telegramma del Presidente alla cittadinanza di Torino

Rientrato a Roma dopo i funerali della madre, signora Ernestina Stratta vedova Saragat, il Presidente della Repubblica ha ripreso il suo quotidiano lavoro. A quanti gli furono vicini in quelle tristi giornate, Giuseppe Saragat ha espresso il proprio ringraziamento. Il sindaco prof. Grosso ha ricevuto ieri mattina il seguente telegramma: «*La testimonianza di affetto che Torino ha voluto riservarmi mi reca particolare conforto in questo momento di dolore. Giuseppe Saragat*».

I gitanti sono rientrati in città a passo d'uomo

Colonne interminabili sulla strada del ritorno dalle vacanze allietate ovunque dal sole

Le feste pasquali sono state favorite dal bel tempo. Chi ha lasciato la città per una breve vacanza in campagna, sui monti, al mare o ai laghi, ha trovato ovunque cielo terso e sole con l'unico inconveniente del vento, fastidioso soprattutto nelle valli alpine, dove la temperatura si è sensibilmente abbassata. Si calcola che durante il *week-end* si siano recate fuori Torino circa 300 mila persone, di cui 100 mila in treno (dirette soprattutto nel Sud e nel Veneto) ed oltre 200 mila in macchina od in pullman. In compenso si sono registrati numerosi arrivi, in particolare dal Sud o dall'estero.

Il ritorno dai centri più lontani è cominciato nel primo pomeriggio. Alle 16 sulle autostrade di Savona, Milano ed Ivrea le auto procedevano già in colonna. Un'ora dopo giungevano notizie di lunghe code ai caselli e di ingorghi agli incroci delle statali. Alle 19 il traffico era intenso anche sulle provinciali e verso le 21 gli ingressi in Torino erano intasati. Da corso Giulio Cesare, dalla Madonna di Campagna, da Moncalieri e Stupinigi si entrava in città a passo d'uomo: un'ora e più per raggiungere il centro.

Su tutte le strade più importanti la vigilanza della Polizia stradale è stata costante. Con un elicottero e 174 pattuglie motorizzate e collegate a mezzo radio, il Comando regionale ha tenuto sotto controllo le principali arterie del Piemonte. In alcuni casi gli agenti si sono prestati ad avvertire le famiglie degli automobilisti fermi per guasti o lievi incidenti.

Oggi la vita in città ritorna normale. Il lavoro riprende e si riaprono le scuole. Per gli studenti è un periodo importante: comincia il terzo trimestre, con ripassi, fatiche, interrogazioni decisive e con l'ansia che precede gli scrutini e gli esami.

Sciagura sull'autostrada, la mattina di Pasqua

Per rimproverare un altro automobilista esce di strada: la moglie e la bimba morte

Le vittime: 32 anni la madre, 4 anni la figlioletta - Il marito, che guidava, e la cognata salvati dalle cinture di sicurezza - Incolume un'altra bimba di un mese, che dormiva nella culla - L'incidente è avvenuto mentre la "Flavia" sorpassava una "1100" - Ha urtato contro il gradino che divide le corsie e si è rovesciata in un fossato

Le vittime: Maria Licata con la figlia Maria Cristina. La tragica auto portata via dal luogo dell'incidente. Alfonso Licata, di 31 anni

Una giovane madre e la figlioletta sono morte nell'auto rovesciata fra Carisio e Balocco, sull'autostrada per Milano. Un'altra figlia di un mese è rimasta illesa; il marito e la cognata sono feriti. L'incidente è avvenuto la mattina di Pasqua alle 8.

Le vittime sono la dottoressa Maria Giovanna Santelli in Licata, di 32 anni, e Maria Cristina di 4. La donna lavorava nella farmacia di via Stradella 36. Il marito Adolfo, 31 anni, è impiegato all'ufficio meccanografico della Lancia.

La bimba superstite si chiama Elena. Da qualche tempo è ospite dei Licata la cognata Maria Santelli di 44 anni. La famiglia è partita domenica alle 8 per trascorrere le due giornate di vacanza a Lugano. Sulla macchina, una Flavia, erano nel sedile posteriore la madre con Maria Cristina in braccio; di fianco, la culla con Elena. Guidava il marito con vicino la cognata: entrambi avevano le cinture di sicurezza. Viaggiavano sui 115 chilometri all'ora. Il Licata ha la patente da parecchi anni ed è un guidatore sicuro.

Poco dopo il casello di Carisio, la sciagura. Racconterà il Licata: «Davanti a noi c'era una "1100". Ho messo la freccia per superarla. D'improvviso si è spostata iniziando a sua volta un sorpasso e, per non investirla, ho dovuto frenare bruscamente. La mia auto ha sbandato e sono riuscito a controllarla a stento. Maria Cristina si è spaventata e ha cominciato a piangere. Ero scosso e in collera per il pericolo passato. Ho aspettato che la "1100" tornasse nella sua corsia poi mi sono affiancato sporgendomi dal finestrino: "Lei è un pazzo" ho gridato, ma l'altro ha finto di non sentire accelerando».

Un automobilista che li seguiva — Giulio Marola, via Onorato Vigliani 136 — dirà più tardi: «Sembrava che gareggiassero nel non lasciarsi superare. Ad un tratto la "1100" si è spostata a sinistra, la Flavia ha sfiorato il bordo di cemento che divide le due corsie. Ho visto il guidatore che cercava di tenerla in strada sterzando disperatamente».

Il Licata tenta di riportarsi sulla destra con un colpo di volante, ma la manovra è troppo brusca. La Flavia è lanciata verso il fossato. Mentre vi si rovescia le porte posteriori si spalancano: la madre con Maria Cristina stretta al collo è sbalzata fuori, su di loro si abbatte l'auto e le schiaccia. La morte è istantanea.

Il marito e la cognata rimangono bloccati ai sedili dalle cinture di sicurezza, anche la culla dove dormiva Elena è trattenuta dagli schienali. I soccorritori li trovano svenuti. Un'ambulanza li porta all'ospedale di Vercelli. Adolfo Licata ha la frattura di un piede, contusione al torace e grave choc: guarirà in un mese. La cognata ha una prognosi di 10 giorni.

— Alle Molinette è morto ieri alle 8,15 il cinquantaduenne Giuseppe Recchia, abitante in via Pisa 11. Era ricoverato dal 31 dicembre scorso, quando fu travolto da un'auto guidata da Giuseppe Guino, via Bava 12. L'incidente era accaduto in corso Belgio, mentre il Recchia era in bicicletta. Pure alle Molinette è deceduto ieri alle 13 Ermellina Cazzulino di 73 anni, via dei Mille 24, che era rimasta vittima di un investimento, in via Madama Cristina, il 9 aprile scorso.

Altra disgrazia sull'autostrada

Un'automobile salta sulla carreggiata opposta e investe una «600»: i genitori e tre ragazzi all'ospedale

Un'auto sportiva lanciata a forte velocità si è scontrata con una «600» sull'autostrada Torino-Milano dopo avere scavalcato lo spartitraffico e invaso la carreggiata opposta; cinque persone, che viaggiavano sull'auto investita, sono state ricoverate in ospedale. Ieri alle 16 nei pressi del casello di Rondissone, una Triumph con a bordo Frank Delort e Noël Martin, entrambi francesi, proveniente da Milano, ha tentato di superare due vetture.

Ma una di queste si è spostata per sorpassare a sua volta; la Triumph ha scavalcato la banchina e ha urtato la «600» di una famiglia milanese: Berto Maltagliati, 34 anni, la moglie Giannina, i figli Maurizio di 7 e Maria di 5 anni, e la nipote Evelina Colombo, 20 anni.

Tutti gli occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti: la più grave è la signora Maltagliati, ricoverata al Martini con 60 giorni di prognosi per la frattura delle gambe. Il marito è all'ospedale di Chivasso con la frattura della gamba destra; la nipote ha riportato un trauma cranico, guaribile in 20 giorni. I ragazzi sono all'Ospedale Infantile: uno con la frattura di un avambraccio, l'altro con trauma addominale. I due francesi hanno soltanto alcune contusioni.

Drammatica fine d'un insegnante della «De Sanctis»

Un professore esaurito dal lavoro si uccide con un colpo di pistola

Sposato da quattro mesi - Dice alla moglie che va a curare le rose del giardino Quattro ore dopo la sorella lo trova morto in cantina: si era sparato in bocca

Un professore della scuola media «De Sanctis» si è ucciso domenica, nella sua cantina, sparandosi una rivoltellata in bocca. E' il prof. Aldo Gilli di 49 anni, abitante in via San Donato 83 con la moglie, Angela Milanese di 63 anni. Erano sposati da quattro mesi. L'insegnante soffriva di esaurimento nervoso.

Aveva incominciato la carriera alle elementari di Ivrea, era venuto alla «Nigra» di Torino e da cinque anni insegnava alla «De Sanctis» di via Asinari di Bernezzo 34. Era professore di lettere. Un ottimo elemento: lo scorso novembre era stato nominato preside, ma aveva rinunciato all'incarico dopo un paio di mesi perché si sentiva affaticato e nervoso. Le giornate passate a studiare e a scrivere libri per le scuole — oltre che a insegnare — lo avevano portato all'esaurimento. Il medico gli consigliava, anzi, gli ordinava il riposo: rispondeva di sì, ma continuava a logorarsi nel lavoro.

Fino a tre anni fa era vissuto con la madre nella loro casa con un po' di giardino in via San Paolo 53. Lei era morta e il professore si era trovato solo e incapace di sopportare il peso della solitudine. Si era buttato nel lavoro ed erano venute le prime raccomandazioni del medico. Comunque, nemmeno il lavoro bastava per riempire il grande vuoto. E la fine dello scorso anno il prof. Gilli aveva sposato Angela Milanese, che da parecchio tempo era una buona amica. Lei era più anziana di 14 anni, ma ciò non contava per chi cercava soltanto compagnia e affetto.

I colleghi del prof. Gilli dicono: «Non si è mai confidato con nessuno di noi sul suo matrimonio. Più tardi e casualmente abbiamo saputo che si era sposato». Abitava nell'alloggio della moglie, in via San Donato. Un mese fa il prof. Gilli aveva chiesto alcune settimane di permesso perché la sua salute era peggiorata. Sarebbe ritornato alla scuola dopo le vacanze pasquali.

Prof. Aldo Gilli, 49 anni

Il giorno di Pasqua, subito dopo pranzo, il professore dice alla moglie che va a curare le rose del suo giardino di via San Paolo. Infatti la sorella — Ada Gilli Brustia, che abita in via Osasco 28 — passando un'ora dopo in via San Paolo, lo vede che innaffia le aiuole. Parlano una decina di minuti, poi la donna se ne va: non ha avuto l'impressione che il fratello fosse particolarmente preoccupato o depresso. Alle 18 gli telefona la moglie, lui risponde: «Adesso faccio un pisolino, poi ritorno». Il tono della voce preoccupa la donna, che dopo un po' telefona alla cognata: «Aldo mi ha risposto al telefono in modo strano. Tu che sei vicina, vai a vedere se si sente bene». Via Osasco è a 200 metri da via San Paolo.

La signora Brustia arriva alla casa del fratello poco prima delle 18. Il professore non è più nel giardino. La donna vede la porta aperta ed entra, lo chiama, lo cerca in tutte le stanze. L'uscio della cantina è socchiuso e la donna è presa da inquietudine. «Aldo» chiama ancora. Poi scende cauta. Il fratello giace sul pavimento, immobile, vicino ha la rivoltella calibro 12 di quando era tenente. La morte è stata istantanea.

— Anna Fregnan, di 18 anni, residente a Venaria in corso Matteotti 42, è stata ricoverata ieri sera alle Molinette per avvelenamento. Il padre, che l'ha accompagnata all'ospedale, ha dichiarato che la giovane, dopo un litigio in casa, aveva ingerito una forte dose di sedativi perché in preda ad una crisi nervosa.

— Carlo Tomis, 61 anni, via San Donato 4, ieri notte, dopo avere chiuso il bar di cui è titolare la moglie Rosa Massimo, è salito nell'alloggio, ed è stato colpito da infarto. Al Maria Vittoria è giunto cadavere. Anche il panettiere Antonio Garigliotto di 59 anni, via Fréjus 97, è morto per infarto al Maria Vittoria subito dopo il ricovero, alle 10,30 di domenica.

Il nome dello strangolatore in un taccuino di indirizzi

Ma il libretto è scomparso dalla casa del delitto

Nessuna traccia dell'uomo che venerdì sera ha strozzato con una cravatta il venditore ambulante Benigno Pieri nella sua casa di via Peverogno 15. La Mobile ha fermato e interrogato una trentina di giovani anormali, ma senza risultato.

Ieri mattina la polizia — il vice questore Borghini, il dott. Ferrito, il dott. Sgarra e il dott. Valerio — ha compiuto un sopralluogo nell'alloggio della vittima. Ha trovato una scatola piena di lettere che saranno attentamente esaminate ed ha accertato che l'assassino, oltre alla giacca e al portafogli del Pieri, ha portato via un taccuino di indirizzi. Certamente, lo ha rubato perché il suo nome era su quel libretto. La polizia ha invece trovato un altro «notes» gualcito con alcuni numeri di telefono; ma pare che si tratti di negozianti con cui era in rapporto per affari.

Interrogando i vicini, la polizia ha appreso ieri due nuovi particolari. La signora Dolores Castellani, che abita al pianterreno, vicino all'alloggio della vittima, ha detto che venerdì verso le 17 è venuto da lei un uomo sui 35-40 anni e le ha chiesto dove abitava il Pieri. Purtroppo la Castellani non ha saputo fornire molti dati su questo visitatore. Si è poi scoperto che alle 20 il Pieri aveva comperato prosciutto e mortadella dal vicino salumaio. Secondo la perizia necroscopica, il delitto è avvenuto tra le 20 e le 21. Nell'alloggio è stata trovata la carta che era servita a impacchettare il salame e tutta la mortadella. Il Pieri ha cenato solo o con il suo assassino? Certo, con lui ha preso il caffè, come dimostrano le due tazzine rimaste sul tavolino.

Benigno Pieri aveva testimoniato in favore di uno degli imputati al processo per l'uccisione dell'orefice di via Berthollet. Nelle indagini, la Mobile non trascura questa circostanza.

Otto milioni a un «tredici»

La schedina del Toto giocata in un bar di corso Francia

Al Totocalcio sono stati realizzati in Piemonte due «13», di cui uno a Torino, e ventitré «12». Nella nostra città la schedina che ha fatto «13» — 238 TA. 41.540 — è stata giocata presso la ricevitoria gestita da Alfonso Scaglia, in corso Francia 361. Non si conosce il nome del vincitore. L'altro «13» è di Alessandria e la scheda, anonima, è stata giocata al bar della signora Teresa Testore in corso Acqui 29. I due vincitori incasseranno 8 milioni e 304 mila lire.

Pazza getta i mobili dalla finestra e minaccia di precipitarsi nel vuoto

Penoso dramma in una soffitta di piazza Statuto - Drammatico salvataggio compiuto dai vigili del fuoco - E' una cameriera di 37 anni

Colta da una improvvisa crisi di pazzia, una donna ha buttato mobili e suppellettili nella strada, minacciando poi di gettarsi dalla finestra. E' accaduto ieri, poco prima di mezzogiorno, in corso San Martino, protagonista la domestica Giuseppa Cinà, 37 anni, da Palermo, abitante in una soffitta al quinto piano di piazza Statuto 17, un grande caseggiato che confina con il corso San Martino.

Un automobilista di passaggio ha frenato appena in tempo per evitare una sedia che si è sconquassata a pochi metri dalla sua vettura. Subito dopo è seguita una pioggia di oggetti eterogenei che si sono fracassati sull'asfalto, mentre la gente cercava riparo sotto i portici. Sono accorsi agenti del commissariato Monviso e due pattuglie della Volante: dall'abbaino giungevano grida selvagge, a tratti si vedeva apparire il volto scarmigliato di una donna.

Gli agenti sono saliti di corsa ed hanno bussato alla porta, intimando alla Cinà di aprire. Sono seguiti istanti drammatici: la donna cacciando urla disumane minacciava di gettarsi in strada. I vigili del fuoco sono giunti poco dopo con una scala porta e mentre alcuni di essi tendevano il telone di salvataggio veniva issata la scala: un vigile saliva sino all'abbaino ed entrava nella soffitta. Nello stesso tempo gli agenti sfondavano la porta e irrompevano nella stanza. La Cinà veniva afferrata saldamente mentre tentava di raggiungere la finestra: era necessario metterle la camicia di forza perché la sventurata, in preda ad una crisi furiosa, si dibatteva freneticamente.

Poco dopo arrivava il fidanzato, Domenico Badali, via Cernaia 32, ma la donna non lo riconosceva, anzi tentava di graffiarlo. Un sanitario della Guardia Medica visitava la Cinà e, trovandola affetta da una grave crisi di follia, ne ordinava il ricovero al manicomio femminile.

Gioielli per due milioni rubati in una cassaforte

I ladri avevano trovato la chiave in un cassetto

Dopo avere forzato la serratura della porta, ignoti ladri sono penetrati ieri nell'alloggio di Sergio Donati, in via Moncalvo 21. Una volta all'interno hanno messo a soqquadro ogni cosa per cercare la chiave della cassaforte che sono riusciti a trovare in fondo a un cassetto. Dal forziere hanno portato via denaro e oggetti d'oro per un valore di due milioni.

— Nel pomeriggio di ieri, un inquilino dello stabile di via San Marino 5 ha notato che la porta dell'alloggio del geom. Ildo Levetto Patron, partito sabato con i familiari per andare a passare le feste in montagna, era socchiusa e presentava segni di scasso. I carabinieri del nucleo radiomobile hanno constatato che nell'appartamento erano entrati i ladri: ma non si sa quanto abbiano rubato.

Vedova muore per infarto sul treno a Porta Nuova

La mattina di Pasqua, mentre stava per partire in gita

Una donna di 72 anni che viveva sola è deceduta per infarto la mattina di Pasqua mentre era sul treno in attesa di partire per fare visita a dei parenti. E' la signora Giovanna Marest ved. Cussetti, che abitava in corso Luigi Einaudi 63. Era salita con un po' di anticipo sul treno in partenza per Biella alle 8,45. Alle 8,30 le persone che erano nello stesso scompartimento l'hanno vista reclinare la testa e poi accasciarsi in avanti. E' stato chiamato un medico, ma questi ha dovuto constatare la morte per infarto. La polizia ferroviaria ha provveduto a fare staccare la carrozza per dar tempo ai necrofori di prelevare la salma. Il treno è partito con un lieve ritardo.

La Resistenza a Chieri

Si iniziano a Chieri le celebrazioni della Resistenza. Culmineranno domenica con l'inaugurazione di un grandioso mausoleo dei partigiani caduti. Stasera verrà aperta la mostra sulla deportazione, allestita in un salone del Comune; alle 21, nel teatro del Duomo, parlerà l'avv. Negro; seguirà la proiezione del film «All'armi siam fascisti».

Specchio dei tempi

La morale del laico: aver sempre presente il pensiero della morte e lavorare come non si dovesse mai morire - Anche Vittorio Emanuele III teneva parte dei suoi capitali a Londra - Un caprone, molte pecore, delle tombe scoperchiate - Vedranno il Papa le Suore di Celle Enomondo

Un lettore ci scrive da Novara:

«Non pensavo di dover ancora scrivere sui miracoli di Lourdes, poiché il titolista molto esaurientemente aveva definito la questione, ed io stesso ero rimasto molto soddisfatto.

«Cara lettrice, lei è una persona che ha dei meriti, perché ha la fede. Vi sono però degli uomini che hanno una fede diversa dalla sua, ma anche loro hanno dei meriti. Questa fede che si è formata in loro poco più che adolescenti, quando ancora studiavano sui banchi del liceo, consiste nel vivere da galantuomini, senza pretendere alcuna ricompensa dopo la morte o una vita eterna. Costoro sanno vivere da persone per bene anche se non esistessero le leggi umane e divine, umilmente, avendo sempre presente la morte, e operando nello stesso tempo come se non dovessero morire mai.

«Le posso assicurare che si sono costruiti una cattedrale grandissima nel loro spirito, forse più grande di quella di Lourdes. Lettrice, non vado a Lourdes, vedrei solamente quello che vedo tutti i giorni, dell'umanità dolorante. Distinti saluti».

Un medico

Un lettore ci scrive da Segrate (Milano):

«Il prof. Tito Balbis, che rimprovera Gina Lollobrigida perché tiene il suo denaro in una banca svizzera, dimostra di non sapere o non ricordare che S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, Capo Supremo dell'Esercito, ecc. ecc., mentre l'Italia era in guerra con la Gran Bretagna, teneva il suo cospicuo patrimonio depositato presso le banche di Londra.

«Di fronte ad un esempio così augusto di amore e di fiducia per il proprio Paese, ritengo che qualsiasi analogo comportamento da parte di altri cittadini sia giustificato. Cordialmente».

Domenico Cotto

Una lettrice ci scrive:

«Un giorno mi recai in gita al Moncenisio. Mentre contemplavo il bel lago artificiale e le amene alture che lo circondano, notai su una di esse, al di là della diga, un piccolo recinto che si apriva con due pini, pensai che fosse un cimitero dell'ultima nostra guerra con la Francia, e mi recai a visitarlo.

«Al cancello mi attendeva uno spettacolo sconcertante: vecchie tombe abbandonate, alcune rotte, altre addirittura scoperchiate, invase da erbacce, tra cui pascolava tranquillamente un numeroso branco di capre e pecore. Le bestie invadevano quasi tutto il piccolo recinto e brucavano qua e là sotto lo sguardo vigile di... un grosso caprone che sovrastava e dominava imperioso nel bel mezzo, come un re. Nonostante il suo aspetto poco rassicurante, volli ugualmente introdurmi dal cancello appena socchiuso, per vedere se si trovavano nomi di Caduti. Lungo il muro lessi sulle lapidi sbiadite parecchi nomi di militari morti da molti anni, forse dalla grande guerra, ma non potei procedere né sostare molto, perché il... guardiano cornuto avanzava minaccioso verso di me.

«Uscii dunque, riaccostando il cancello e con un senso di pena: nessun escursionista si vedeva nei dintorni, ma solo gitanti. Ancora adesso penso con tristezza a quelle povere tombe abbandonate all'incuria e alla devastazione, a quel povero cimitero diventato parcheggio di ovini».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive da Celle Enomondo:

«Siamo le povere suore della Congregazione Suore di S. Stefano, che teniamo su da sole con l'aiuto del Signore e senza il soccorso di nessuno un Asilo infantile in un piccolo e minuscolo paesetto dell'Astigiano di nome Celle Enomondo. Ora i bambini non fanno che chiedere di conoscere il Papa personalmente e noi non possiamo esaudire questo loro desiderio se non chiedendo la carità di un apparecchio televisivo quale unico mezzo per potere vedere il Papa alla domenica in San Pietro e negli altri giorni in mezzo alla folla esultante.

«Insieme con i bambini auguriamo una felice Pasqua alle vostre famiglie ed a tutti i benefattori di "Specchio dei tempi". Cordialmente».

Le suore Stefanine di Celle Enomondo

Per Pasqua i suoi bimbi non hanno avuto solo pane

Un po' di serenità e un lavoro per l'operaio disoccupato

«Oggi, Pasqua, i suoi bambini non avranno solo pane»: questa la promessa di «*Specchio dei tempi*» all'operaio sardo che esponeva domenica la sua penosa situazione. La moglie e due figli da mantenere (un terzo verrà al mondo tra poco), un lavoro che sembrava sicuro, un alloggetto confortevole. Poi il tracollo: riduzione dell'orario, disoccupazione, miseria. I due bimbi devono accontentarsi di una scodella di latte, i genitori mangiano quando possono.

Siamo subito andati a trovare l'operaio sfortunato, per consegnargli 50 mila lire. Era la mattina di Pasqua, in ogni casa c'era festa. Ma in quella dell'operaio sardo, che abita a Gassino regnavano invece silenzio e oscurità. «*Vogliamo che i bambini* — ci ha spiegato — *si sveglino il più tardi possibile. Li abbiamo messi a letto ieri sera alle sette, dopo avergli dato l'ultima tazza di latte che c'era in casa. Se si svegliano, chiedono da mangiare: non abbiamo più niente*».

«*Specchio dei tempi*» ha fatto trascorrere alla famiglia una Pasqua meno triste. Forse l'operaio (32 anni, lattoniere tubista capace e volenteroso) troverà presto una sistemazione. Da Cuneo un lettore ha già scritto offrendogli un posto.

Donna in camicia da notte precipita dall'ottavo piano

Trovata agonizzante dai passanti: è in condizioni disperate

Una donna di 58 anni, Beatrice Boscolo, abitante in corso Brunelleschi 46, è stata ricoverata in ospedale con prognosi riservata per gravi lesioni: si ritiene che sia caduta da una finestra dell'ottavo piano, dove abita. Ieri verso le 21 alcuni passanti notavano la Boscolo in camicia da notte stesa tra due auto parcheggiate davanti alla casa. Gemeva debolmente. Una autoambulanza della Croce Verde l'ha trasportata all'Ospedale Maria Vittoria; i medici hanno riscontrato lesioni interne e frattura della colonna dorsale.

Il racconto di una ragazza di 17 anni «Mi hanno seviziata sull'autostrada»

La commessa è sparita giovedì mattina e l'episodio sarebbe avvenuto il giorno stesso - Ma si è presentata al casello di Settimo soltanto sabato sera

Una ragazza di 17 anni ha dichiarato alla polizia di essere stata aggredita e seviziata da tre giovani che l'avevano invitata a salire in auto con loro. La ragazza, che indichiamo con le iniziali L. B., uscì di casa giovedì mattina per recarsi al lavoro: è occupata come commessa in un negozio di giocattoli del centro. Non si sentiva bene ed entrò in un bar.

Secondo il suo racconto, nel locale incontrò un giovane sulla trentina il quale, vedendola pallida e intuendo che non stava bene, si offrì di accompagnarla a casa in auto. La giovane accettò, prendendo posto accanto al guidatore: sul sedile posteriore c'erano altri due giovani, che lei non vide subito. Questo sarebbe accaduto verso le 8 di giovedì.

L'auto, una fuoriserie sportiva, ma L.B. non ne è sicura, si avviò a grande velocità verso l'autostrada di Milano. Sempre stando al racconto della ragazza, la vettura imboccò una stradina fuori mano, che attraversava un prato, e si fermò. I modi cortesi mutarono all'improvviso. Il giovane che era al volante le rivolse grossolani complimenti e tentò di abbracciarla. L. B. si mise a gridare difendendosi a morsi e a graffi. Ma gli altri due diedero man forte al primo e L. B. fu immobilizzata. Dopo averla seviziata, l'abbandonavano nel prato.

Soltanto sabato sera, scarmigliata, con gli abiti in disordine, la giovane si presentava al casello dell'autostrada chiedendo di essere riportata a casa. Aveva le gambe coperte di graffi. I genitori, che ne avevano denunciata la scomparsa al commissariato Borgo Dora, la accompagnavano all'Astanteria Martini, dove i medici la ricoveravano con otto giorni di prognosi per choc e lesioni.

La ragazza è stata trattenuta fino a ieri pomeriggio in ospedale. Un maresciallo l'ha interrogata a lungo, ma L. B. non ha saputo fornire dati utili all'identificazione dei tre e questo ha lasciato perplessi gli agenti, che inoltre si domandano: se l'episodio è accaduto giovedì mattina, come ha trascorso il resto della giornata e venerdì e sabato? La giovane afferma di non ricordare.

L. B. già quattro mesi fa si era allontanata di casa dopo essersi licenziata dal negozio dove lavorava, ritirando la liquidazione e rimanendo assente alcuni giorni. Qualche tempo prima era rimasta vittima di un incidente stradale in via Sacchi. Da allora, sostengono i genitori, soffre di amnesia.

Grave un bimbo di 4 anni che cade dal primo piano

A Nichelino - Si era affacciato per chiamare la nonna

Alle 9 di ieri, a Nichelino, un bimbo di 4 anni e mezzo si è affacciato alla finestra del primo piano per chiamare la nonna ed è precipitato. Si chiama Doriano Fabbri, abita in via Palermo 16; nel volo ha riportato una grave lesione al cranio e ferite alle braccia e alle gambe. Subito trasportato all'Ospedale S. Croce di Moncalieri, è stato ricoverato con prognosi riservata.

La disgrazia è accaduta in via 1° Maggio 18, dove la nonna di Doriano, Isolina Davin, gestisce un caffè sopra il quale ha l'alloggio. Il giorno di Pasqua i Fabbri si erano recati a darle una mano per servire i clienti e avevano portato il bimbo con sé. Calata la notte lo avevano messo a letto nella stanza della nonna ed erano rincasati.

Ieri mattina Doriano si è svegliato alle 9. Era solo, la porta della stanza era chiusa. Allora ha spinto una sedia alla finestra: «Nonna». Ha perso l'equilibrio ed è precipitato.

Le tormentate vicende dell'opera di Modigliani

Negli ultimi anni si è verificato un crescente interesse per l'opera di Amedeo Modigliani. Le mostre si sono moltiplicate: Parigi, poi Marsiglia, Milano e Roma nel 1958, Cincinnati 1959, Atlanta 1960, Boston-Los Angeles 1961, Francoforte e Londra 1963. Mediante queste grandi rassegne e numerosi studi e monografie è emersa una grande quantità di pitture, di sculture e di disegni, che si può dire ha rinnovato le condizioni della conoscenza dell'artista. I dipinti che vanno sotto il suo nome sono più di 400, le sculture una trentina, i disegni molte centinaia.

C'è anche una ragione oggettiva del prevalere della leggenda sulla storia di Modigliani. Salvo alcune lettere al pittore Ghiglia del 1901, quando Modigliani aveva appena 17 anni, e qualche cenno in lettere ulteriori, l'artista non scrisse mai nulla sulla sua opera e la sua poetica. Eguale silenzio pare abbia conservato anche nei rapporti coi suoi amici e ammiratori: molte le notizie, anche gli aneddoti, della sua biografia, del suo temperamento, delle sue vicende, ma ben poco che dia indizi indiretti sul suo lavoro, sulla sua cultura, sulle sue esperienze. Conosciamo il suo pensiero sulla vita dall'iscrizione su uno splendido disegno del 1918: «*La vita è un dono: dei pochi ai molti: di coloro che sanno e che hanno a coloro che non sanno e che non hanno*».

Dopo una preistoria in cui spicca qualche adesione grafica alle secessioni, che dura anche nei primi anni parigini, si osservano accostamenti ai *fauves*, a Cézanne, a Picasso precubista, nel 1909 a Matisse, le premonizioni dello stile più tardo meno già frequenti. Ma una determinazione continua e omogenea di gusto e di forma s'incontra solo a partire dal periodo delle sculture e dei disegni che le preparano e le circondano.

Il primo pregio della nuova monografia di Ambrogio Ceroni (*Modigliani, dessins, sculptures*, Edizioni del Milione, Milano 1965) è quello di aver consolidato, mediante molte prove, che il ciclo scultorio si situa negli anni 1911-12, per interrompersi bruscamente, anche a causa del male che impediva all'artista la fatica dello scolpire direttamente la pietra.

Giusto l'avere richiamato i depositi della memoria (il *gothique* di George, i Pisani del Carli), la scultura negra che si afferma in quegli anni, le visite agli egiziani del Louvre (Achmatova) e, come io penso, ai musei Guimet e Cernuschi per l'arte orientale e indiana, non scordando gli egéi e mediorientali. Senza che si debba esaurire in un arido esercizio di ricerca di «fonti», è pur certo che questo lavoro di référence dovrà essere fatto, per andare in fondo alla ragione che mosse Modigliani a isolarsi con la fantasia, e forse con la nostalgia, in mondi remoti che riconquistava e trasfigurava.

E così si dovrà stabilire il nesso, e insieme il dialettico scarto, di questa fase con quella successiva che s'apre con la prima guerra mondiale e si svolge in un altro isolamento, tra il 1915 e l'anno della fine precoce, a tu per tu con l'arte e con la morte, circondando il vivere quotidiano con un artificio di tradizione baudelairiana.

Ma ancor prima occorre compiere ciò che con coraggiosa acutezza sta facendo il Ceroni, e cioè un sottile, preciso spoglio e sceveramento dell'opera autentica di Modigliani dai falsi troppo numerosi. Il Ceroni, rispetto agli altri catalogatori, riduce drasticamente i dipinti di Modigliani a 222, e le sculture a 25, avvertendo che restano margini di incertezza per alcune opere.

La potatura risulta giustificata, e da ciò l'interesse e l'importanza del lavoro del Ceroni, che meglio si valuta dalla conoscenza di quanto è stato esposto, anche opere già celebri; e pur se esso debba presentarsi, per intuitive ragioni, soltanto in forma asseverativa.

A parte contraffazioni grossolane, e non mancano, imitazioni, ripetizioni con varianti, calchi, traduzioni da disegni, talora non prive d'intelligenza critica, il problema a mio giudizio si articola per altri motivi. Non sappiamo quasi nulla di preciso sull'ultimo periodo della vita e dell'attività di Modigliani. Un'esperienza larga e comparativa della sua opera, compiuta in 35 anni di saggi, mi ha portato alla conclusione che esiste un certo numero di opere (e non tutte degli ultimissimi anni) lasciate incompiute da Modigliani, e finite da mani più o meno pie dopo il suo trapasso e al sorgere della sua grande fama nel 1925.

Individuerei, per il momento, almeno tre tipi e maniere d'intervento, uno dei quali s'avvicina molto al fare di Kisling. Molte delle evidenti e già riscontrate discontinuità formali, disegnative, specialmente cromatiche si spiegano con queste sovrapposizioni o interferenze.

E' evidentemente un problema molto delicato, che dovrà forse attendere ancora degli anni per essere ultimamente accertato. Penso però che i conoscitori dell'opera di Modigliani, e lo stesso attentissimo Ceroni, non avranno difficoltà ad accogliere quest'ipotesi, anche se essa aggiunge un altro tormento alla vicenda così singolare di Modigliani.

Carlo L. Ragghianti

UN'EPOCA E' FINITA, E' DIFFICILE FARE PREVISIONI SUL FUTURO

La canzone napoletana vive ancora?

Le Case editrici e discografiche si trovano al Nord, autori e cantanti hanno perduto ogni vero legame con il mondo popolare, un Festival industrializzato eclissa Piedigrotta - Indubbiamente volge al tramonto la canzone napoletana ottocentesca, fondata sull'idillio e l'evasione, che consolava della triste realtà quotidiana con immagini di cielo e di mare - I napoletani più coscienti la rifiutano come manifestazione, per quanto affascinante, di una società «depressa» - La Napoli d'oggi non si rispecchia più nella voce dei posteggiatori, ma nel teatro di Eduardo De Filippo

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, aprile.

Lo sfondo è cambiato e forse sono di qualità diversa le emozioni che suscita. Il posteggiatore di ieri, entrando nei grandi ristoranti di Posillipo o di Santa Lucia, col cilindro e uno straccio di frac, rimaneva legato ai bassi, ai vicoli dove viveva il suo pubblico e dov'era cominciata la sua carriera. Perfino Elvira Donnarumma e Gennaro Pasquariello, che ebbero a disposizione palcoscenici, — ora equivalenti ai microfoni della Radio-tv, — e che cantarono per duchi, baroni, deputati, intellettuali, non rifiutarono quel legame. Oggi, molte case editrici sono emigrate a Milano e, quelle che restano, le emulano nell'organizzazione. I ritmi afro-caraibici si mescolano alle tarantelle, e si dà il caso di divi che sfoggiano l'accento napoletano ma sotto si sente l'accento lombardo.

E' successo come per alcuni cibi, pizza, mozzarelle, provole, paste, diventate elementi del campionario di grandi industrie alimentari padane. Nella stessa Napoli, la festa di Piedigrotta, con la sua patina cattolica, e le sue remote origini pagane, ha trovato un concorrente nel Festival della canzone napoletana al Teatro Mediterraneo, dove le folle s'esaltano raggiungendo un parossismo non differente da quello che il jazz ottiene a Roma nella gigantesca balera del «Piper».

E' morta? E' ancora viva o può sopravvivere? E' difficile stabilirlo. Certo, una parte di Napoli la rifiuta, ed è questo un aspetto del nuovo momento morale seguito alla stagione del comandante Lauro. Domenico Rea, uno dei pochi scrittori napoletani che non siano andati ad abitare altrove, — e quindi, come artista, bisognoso di nutrirsi continuamente d'umori cittadini, — alcuni anni fa, osservava che la grandezza e la decadenza della canzone napoletana sono inversamente proporzionali alle condizioni sociali ed economiche del popolo napoletano; quasi attribuendo a «Te voglio bene assaje», a «O' sole mio», a «Marechiaro» la capacità di suscitare nel napoletano depresso il dormiveglia rassegnato delle evasioni emotive.

E' probabile che una stagione della canzone napoletana si sia chiusa, nonostante i tentativi spontanei, — per ragioni sentimentali, — e artificiosi, — per ragioni commerciali, — fatti per prolungarla. Si è esaurita una fase, cominciata all'inizio del secolo scorso, quando il canto napoletano seppe liberarsi dalla letteratura, e forse s'è conclusa fino dai tempi di Salvatore Di Giacomo e dei suoi epigoni. Quando, leggendo la storia della «Canzone Napoletana», di Massimiliano Vajro, ci s'imbatte nelle felici pagine su «O' Guarracino», (una canzonetta che Gino Doria situa negli ultimi anni del Settecento), si resta impressionati dalla finezza letteraria del testo, e quasi si tentano accostamenti con la letteratura moderna. Per esempio, viene in mente «Ferito a morte» di La Capria, non fosse altro per lo scintillio dei paesaggi sottomarini. Siamo nella letteratura delle villanelle e dei madrigali, mentre l'uso canto cambia all'inizio del secolo scorso. La stessa opera buffa, come Vajro precisa, non ebbe dei veri legami con la canzone, sebbene si affermi, senza fondamento, che ad essa si siano dedicati Paisiello, Pergolesi, Cimarosa; mentre è vero il contrario: arie d'opere buffe vennero rivestite di versi popolari.

E' curioso, la «matrice tenera» cominciò a prolificare quando nei napoletani venne meno il gusto per la narrazione musicata, — storie di briganti, di assassini, — quasi che, dopo i fatti del '99 e lo scoppio sanfedista del cardinale Ruffo, nell'anima popolare ci fosse stato un rilassamento.

Cosa sarà successo davvero dentro l'anima napoletana, naturalmente è impossibile dirlo, perché le anime ora hanno uno spessore che sembra abissale e, subito dopo, diventano un velo d'aria trasparente. Fatto sta che, col nuovo secolo, i napoletani cominciarono ad evadere. Affezionati sempre più al loro dialetto che prima degli spagnoli aveva avuto dignità di lingua, mitizzarono tutti i loro re, tutte le loro miserie, dichiarandosi soddisfatti di ciò che gli cadeva addosso, dall'alto.

Il Creatore avendogli dato un mare azzurro e un cielo turchino, s'adattarono all'umidità e alla promiscuità dei bassi e ai morsi della fame. Vedevano brillare gemme dov'erano soltanto mucchi di spazzatura. Intrecciavano un dialogo tra loro, di cui essi soltanto sapevano capire il senso recondito, cogliere le sfumature ironiche, dolorose, sarcastiche. Dal golfo si elevò allora un'onda sonora, il cui fremito non è finito, e si delineò l'idea resistente di Napoli nobile e straccione. Notti vellutate, finestre luminose, sentimenti che rendono tremula la voce di chi canta e illanguidiscono l'ascoltatore. La canzone, sganciata dalla letteratura per un attimo, trovò i suoi poeti fra bottegai e artigiani, e racchiuse già in sé il seme del successo e della decadenza.

L'incontro con la cultura e con l'arte diventò di nuovo fatale come era successo per le «frottole», le «villanelle» antiche? E' difficile dirlo. Per Vajro, non vi sono dubbi; l'incontro, con la letteratura, anche se avviene con un grande poeta come Di Giacomo, snatura sempre il canto popolare dei napoletani, mentre Vittorio Paliotti, nella sua «La canzone napoletana ieri e oggi», sembra disposto a sostenere la tesi contraria. Di Giacomo, Roberto Bracco, Ferdinando e Vincenzo Russo, Rocco Galdieri, Libero Bovio, E. A. Mario, Ernesto Murolo, Giuseppe Marotta, diroccando il canto, sia pure a livelli diversi, non hanno compromesso nulla: la canzone napoletana è eterna, e l'incontro di Piedigrotta continua, magari con l'aiuto della Radio-tv, di Mina, di Modugno, per non dire della fama nazionale acquistata da Sergio Bruni, il cesellatore.

Non ha rilievo che dai «venditori di copielle» si sia passati al disco, all'editoria milanese e al Festival al Teatro Mediterraneo. E neanche varrebbe l'augurio di scrittori come Rea, per cui la canzone langue quando il popolo napoletano sta bene. Nel secolo scorso, con Donnarumma e Pasquariello, la canzone napoletana resisté ai successi che le dette il café chantant. Oggi, avrebbe ancora un compito consistente del rendere un certo tipo di spiritualità, benché — si potrebbe obiettare — il vero e nuovo interprete di essa esista altrove, e non abbia bisogno di musica per esprimere realisticamente la gamma dei problemi napoletani.

I travagli della città hanno infatti trovato in Eduardo De Filippo un poeta che li purifica dalle scorie della evasione languida e disperata, e che non ha bisogno della «matrice molle». La realtà che sta di fronte all'attore-commediografo non viene più elusa da un'onda di suoni e di parole. Il cielo e il mare non consolano più.

Arrigo Benedetti

Il messaggio di Paolo VI

«Cessino guerre e guerriglie Avviamo ragionevoli negoziati»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 19 aprile.

(f. p.) A Pasqua il Papa ha celebrato due Messe, alle 8 al villaggio San Francesco sulla via Ostiense, alle 11,15 in piazza San Pietro all'aperto. Nel suo messaggio si è rivolto ai cattolici, ai cristiani, a «tutti gli uomini di buona volontà», e l'ha concluso con parole augurali nelle principali lingue, compreso il russo e lo slavo.

Ha notato come accanto alle aspirazioni di beatitudine dell'uomo contemporaneo, favorite dal progresso, vi siano «vuoti desolanti», angosce paurose, pessimismi radicali, incertezze finali che lo rendono profondamente infelice, e ha posto l'accento sul fenomeno caratteristico del nostro tempo: «*Quello — ha detto — della convivenza sociale, tanto sviluppata nel nostro mondo in trasformazione, ma sempre così difficile nel suo affermarsi, così mal sicura nell'esito finale, se cioè questo sarà la pace ovvero la guerra, la libertà ovvero il totalitarismo e la schiavitù, il particolarismo ancor più chiuso e feroce che oggi non sia, ovvero la fratellanza ed il mutuo rispetto, la costruzione di una società universale e collaboratrice ovvero la distruzione di quanto è stato seminato ed edificato sulla faccia della terra*». Il Papa dichiarava di voler rinnovare al mondo il messaggio della esultanza pasquale: «*Venga il giorno in cui si compongano non con la forza delle armi i dissidi tra i popoli, ma con la luce di ragionevoli negoziati; e si plachi ogni guerra e guerriglia per dar luogo a mutue e fraterne collaborazioni costruttive. E venga il giorno in cui le prodigiose energie del progresso siano impiegate a saziare la fame nel mondo, a educare le generazioni venienti, ad assistere i dolori ricorrenti! E non siano più sulla terra le sofferenze volute e inutili dell'oppressione politica e sociale salite a sistema, del razzismo promosso o represso, della giusta libertà di coscienza e di espressione conculcata e costretta!*».

Beltramini a Caracas ricoverato in ospedale

Caracas, 19 aprile.

Il dott. Alessandro Beltramini, fermato alcuni giorni fa al suo arrivo in Venezuela sotto l'accusa di aver introdotto fondi destinati al partito comunista venezolano, è stato trasferito oggi in un ospedale militare per un esame medico.

Il controllo è stato ordinato dalle autorità per accertare il fondamento delle dichiarazioni che il dott. Beltramini avrebbe fatte all'inviato di un giornale italiano lamentandosi di essere stato maltrattato dalla polizia e di aver riportato la frattura di due costole.

Il direttore generale della polizia politica venezolana, dott. Jesùs Patino Gonzales si è dichiarato molto stupito per la protesta, affermando che il dottor Beltramini non aveva mai espresso lagnanze del genere nei precedenti incontri con numerosi altri giornalisti italiani.

Il ministro dell'Interno Gonzalo Barrios ha respinto oggi le affermazioni del dottor Alessandro Beltramini secondo cui egli sarebbe venuto in questo Paese per ottenere un divorzio. Il ministro ha fatto notare che uno straniero non può ottenere il divorzio se non è presente anche la moglie. Quanto all'affermazione di Beltramini secondo cui intendeva stabilirsi in Venezuela, Barrios ha detto che il medico milanese era in possesso di un visto turistico valido solo fino ad un massimo di trenta giorni.

(Ansa)

Curiosa complicata fuga d'un operaio da Berlino-Est

Bonn, 19 aprile.

Un operaio della Germania comunista (si conosce soltanto la sua età, 36 anni, e il luogo di provenienza, Halle) è fuggito da Berlino Est in modo curioso. Egli, fingendosi poliziotto, ha sequestrato il «lasciapassare» di un visitatore venuto da Berlino Ovest e che gli somigliava molto; quindi ha passato tranquillamente il muro.

Il derubato del «lasciapassare» è stato arrestato per sospetta complicità.

Jacqueline sui campi di sci nel Vermont

La signora Kennedy sulla seggiovia di Stratton, nello Stato del Vermont, con il maestro di sci Emo Heinrich. Jacqueline ha trascorso le feste pasquali in montagna con i figli John e Caroline (Tel. «Associated Press»)

PASQUA HA PORTATO MIGLIAIA DI TURISTI BELGI E STRANIERI

Cominciate sotto la neve le celebrazioni dei 150 anni della battaglia di Waterloo

Lo scontro del 18 giugno 1815, che costò cinquantamila morti e chiuse la carriera di Napoleone, continua a suscitare enorme interesse ed accese polemiche - La prima turista (inglese) giunse sul campo alla periferia di Bruxelles un mese dopo la battaglia - Ora a Waterloo ci sono musei, cinema che proiettano una ricostruzione dei movimenti militari ed una fruttuosa industria di «souvenirs»

(Dal nostro inviato speciale)
Waterloo, 19 aprile.

Le feste di Pasqua e di Pasquetta hanno segnato l'inizio delle celebrazioni per i centocinquant'anni della battaglia di Waterloo. Nonostante la pioggia, il vento gelido, la neve addirittura — che oggi è caduta a tratti, imbiancando campi, strade e case — migliaia di persone sono affluite alla periferia di Waterloo, dove Napoleone perdette la sua ultima battaglia: una pianura appena ondulata, qua e là rotta da ciuffi d'alberi, da casinali, da fossati, i cui nomi rievocano la storia di quella lontana giornata del 18 giugno 1815. La più gran parte dei turisti e dei visitatori del «sacrario» di Waterloo sono — naturalmente — inglesi.

Nei giorni scorsi è stato inaugurato un nuovo museo, che espone cimeli, stampe, ricordi del vincitore di Napoleone, il Duca di Wellington. Viene anche presentato il «letto in cui il Duca ha dormito la vigilia della battaglia», mentre è storicamente accertato che nella notte fra il 17 e il 18 giugno di 150 anni fa, Wellington non chiuse occhio, preoccupato com'era a studiare piani di combattimento e di movimento per le sue truppe. Altri quattro o cinque musei, del resto, sorgono già da tempo a Waterloo o in prossimità del luogo del combattimento: sono visitati ogni anno da decine di migliaia di turisti, di curiosi, di appassionati della storia.

La battaglia che segnò l'irrimediabile tramonto dell'imperatore dei francesi continua a dare spunto a polemiche e riaccende rivalità mai spente, fra chi per esempio sostiene che l'esercito francese non avrebbe comunque potuto vincere, chi ritiene che la colpa della sconfitta è tutta di Napoleone, chi dice, infine, che se il generale francese Grouchy non si fosse attardato a mangiar fragole nel giardino di un notaio, sarebbe arrivato in tempo con i suoi 33 mila uomini per permettere all'imperatore di battere Wellington prima dell'arrivo dei prussiani di Bluecher.

Un milione di turisti sono attesi quest'anno a Waterloo. E sono previste manifestazioni folcloristiche, sfilate, rievocazioni, discorsi, ecc. Il campo del combattimento è stato fin dall'inizio una grande attrattiva: neppure un mese dopo la battaglia arrivò il primo turista in visita ai luoghi della disfatta napoleonica. Manco a dirlo, era una turista inglese, della quale la cronaca ricorda anche il nome: miss Charlotte Waldie. Allora la battaglia era conosciuta con il nome «di Mont Saint Jean», più tardi la chiamarono della «Belle Alliance»: diventò «di Waterloo» solo quando ci si accorse che quello era il nome che gli inglesi pronunciavano con minore difficoltà. Di quella prima turista si racconta che partì da Londra all'annuncio della vittoria, ma non riuscì a raggiungere Waterloo che il 15 luglio, perché «*la strada fra Bruxelles e il campo di battaglia era pericolosa a causa dei disertori dei due eserciti che infestavano la zona e si dedicavano al brigantaggio*». Oggi da Bruxelles a Waterloo si viene in dieci, quindici minuti di automobile, per una strada lungo la quale sorgono ville, parchi, residenze di diplomatici e di ricchi industriali.

Nonostante fosse passato un mese dalla carneficina (50 mila soldati sono caduti sul campo di battaglia), miss Charlotte vide ancora scene orrende: carrette sfondate, cannoni abbandonati, brandelli di divise, resti umani che «*marciscono nelle pozzanghere*». Nel bosco del castello di Hougoumont, dove si svolse il primo, più sanguinoso scontro, la turista del 1815 si trovò di fronte a una mano raggrinzita e scarnificata che usciva da terra.

Ancor recentemente, nei campi, sono stati scoperti dei resti umani: vincitori e vinti abbandonarono infatti i loro morti (e spesso anche i feriti), e i contadini del luogo, che già avevano subito danno, violenze, saccheggi, dovettero seppellirli o bruciarli. Per giorni e giorni arsero immensi roghi. Le vittime venivano naturalmente spogliate di ogni loro avere: così miss Charlotte Waldie riuscì a raccogliere numerose lettere d'amore abbandonate tra il fango (è lei stessa a raccontarlo), e trovò persino una copia del *Candide* di Voltaire. Per anni, gli abitanti della zona, trasformatisi in mercanti di «*souvenirs*», fecero affari vendendo a caro prezzo ai turisti armi, croci della Legion d'onore, decorazioni, corazze, palle di cannone, persino le pietre dei muri di cinta delle cascine in cui si era combattuto.

Nello stesso anno della battaglia, un astuto commerciante di Waterloo mise in vendita dei paraploggia «marca Wellington» e delle spille per cravatte con l'effigie del vincitore. Nel settembre 1815 un musicista sconosciuto pubblicò e vendette a migliaia di esemplari una «fantasia per pianoforte» dedicata alle due armate.

Sono passati 150 anni, ma ben poco è cambiato. La *Morne Plaine* cantata da Hugo ha oggi più l'aspetto di un Luna Park che di un sacrario storico. Sul luogo in cui fu ferito uno degli alleati di Wellington, il principe di Orange (che non morì in battaglia, come molti credono), è stata eretta da più di cento anni una collina di terra alta 45 metri, alla cui cima si accede salendo 226 gradini, per ammirare di lassù un gigantesco leone scolpito nella pietra e il panorama dei campi di battaglia. Se introducete una monetina nella fessura di una sorta di *juke-box* storico, un altoparlante rievoca il combattimento in quattro lingue. Ai piedi della collina artificiale, con pochi franchi si può visitare un padiglione nel quale con tela e cartapesta è stata ricostruita la scena della battaglia. Poco più in là c'è un museo che presenta i protagonisti di quella giornata effigiati nella cera, a grandezza naturale.

Tre o quattro cinemini proiettano in continuazione (il biglietto costa 125 lire) un vecchio, piovoso film sulla battaglia, che — cosa curiosa — è stato realizzato e interpretato da italiani. Tutt'attorno ci sono bar e ristoranti dalle insegne napoleoniche, con portieri che indossano divise dell'Ottocento e menù ispirati all'epopea di Waterloo. Il proprietario di uno di questi ristoranti quest'anno ha già rifatto a piedi, in divisa di granatiere della vecchia guardia, il cammino percorso da Napoleone, da quando sbarcò dall'isola d'Elba a quando fu sconfitto da Wellington. Le botteghe — decine di botteghe degne di una fiera strapaesana — vendono soldatini di piombo, cartoline illustrate, ritratti di Napoleone, bandiere. Un'industria della paccottiglia è nata a Waterloo: quest'anno spera naturalmente di fare grandi affari.

Sandro Doglio

OLANDA
Anversa
Bruges
BELGIO
BRUXELLES
Waterloo
Liegi
Charleroi
FRANCIA
GERMANIA
LUSSEMBURGO
Arlon
Km 0 20 40 60

Un innocente chiede 45 milioni per essere stato 11 anni in carcere

Un cittadino di Bolzano era stato accusato di aver ucciso un ufficiale tedesco - Il P. G. della Cassazione ritiene che il risarcimento dovuto sia di 35 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 aprile.

Un ex tenente della Luftwaffe, Antonio Weissteiner venne condannato a 22 anni e 8 mesi di reclusione dalla Corte d'Assise di Bolzano nel maggio 1953 perché ritenuto responsabile della morte di un tenente della Wehrmacht, Ernest Gross, scomparso negli ultimi giorni della guerra sulle Alpi altoatesine. Dopo avere scontato 11 anni, 3 mesi e 15 giorni di reclusione, l'ex ufficiale dell'aviazione tedesca riuscì a dimostrare che gli era stato attribuito un delitto del quale egli era assolutamente innocente e venne assolto per non avere commesso il fatto dall'Assise d'Appello di Milano.

Tornato in libertà, Antonio Weissteiner si è rivolto alla Cassazione per chiedere un risarcimento del danno subito che, secondo lui, non dovrebbe essere inferiore a 45 milioni di lire. Il procuratore generale, in questi giorni, ha sostenuto, nella sua requisitoria scritta, che l'ex ufficiale dell'aviazione tedesca ha diritto ad avere, come vittima di un errore giudiziario, 35 milioni di lire.

Antonio Weissteiner è nato a Bolzano quarantaquattro anni or sono e nel maggio 1945 si era rifugiato a San Martino di Sarentino nelle Alpi bolzanesi dove incontrò un altro ufficiale tedesco, Ernest Gross, anche lui sbandato, che aveva curato l'amministrazione di un reparto della Wehrmacht. Poiché Ernest Gross aveva una grande disponibilità di danaro si diffuse la notizia, peraltro non controllata, che fosse fuggito dal reggimento con la cassa.

Nel luglio 1945 fu trovato un cadavere in un luogo poco lontano da quello in cui Ernest Gross era stato veduto per l'ultima volta insieme ad Antonio Weissteiner. Lo sventurato indossava una divisa molto simile a quella in dotazione ai militari dell'esercito italiano e i carabinieri stabilirono che la morte doveva risalire almeno ad un anno prima. Nel settembre di sei anni dopo, nella zona presero a circolare delle voci secondo le quali il cadavere era quello di Ernest Gross e di questo delitto venne ritenuto responsabile Antonio Weissteiner che, arrestato nell'ottobre 1952 fu condannato a 22 anni ed 8 mesi.

Dieci anni dopo, però, si accertò che il cadavere trovato dai carabinieri nelle Alpi di San Martino non era affatto quello di Ernest Gross. Il figlio dell'ex ufficiale della Wehrmacht escluse che potesse essere quello di suo padre. L'ex ufficiale della Luftwaffe presentò una istanza di revisione del processo alla Cassazione e nel febbraio 1963 venne assolto per non avere commesso il fatto. Ora è in attesa che la Corte suprema gli liquidi il risarcimento per il danno subito rimanendo in carcere per oltre undici anni.

g. g.

SPETTACOLI

La «Butterfly» di Puccini stasera al Teatro Nuovo

La soprano Antonietta Stella (nella fotografia) sarà la protagonista di «Madama Butterfly», in scena questa sera al Nuovo, diretta da Alberto Erede. La parte di Pinkerton è affidata a Daniele Barioni, Suzuki sarà Anna Di Stasio, il console Sharpless Ferdinando Li Donni

CRONACA TELEVISIVA

Le Kessler escono dall'uovo

Nonostante l'eleganza e i nomi degli interpreti «Studio Uno» comincia a stancare - Questa sera il rotocalco sportivo «Sprint»

Dopo alcuni giorni di austerità, la tv è ritornata alla programmazione normale con una domenica densa e varia di trasmissioni e con un lunedì che, quasi per recuperare il «divertimento» abolito la settimana scorsa, presentava una grossa novità: «Studio Uno» al posto di «Tv 7».

Forse la sostituzione straordinaria non è stata accolta bene da tutti. Il pubblico è abitudinario e un lunedì senza «Tv 7» gli sarà parso manchevole. Tanto più che la puntata di «Studio Uno» non è sembrata delle migliori. Consideriamo il monologo di Salce il punto di forza della rivista perché finalmente è un esempio di umorismo satirico di attualità: ma ieri, pur contenendo qualche buona battuta, anche la chiacchierata di Salce era debole.

Le Kessler sono uscite da un gigantesco uovo pasquale e questa è stata l'unica trovata che le abbia un po' valorizzate. Al garbo delle canzoni di Milly (che è preferibile quando riesuma il vecchio repertorio) si è opposta subito dopo l'eccessiva e debordante esuberanza di Panelli, che ha guastato la macchietta di un giovane attore con una quantità di smorfie e di grida inutili. Ospite d'onore è stato Celentano e bisogna dire che egli si è dimostrato il personaggio più indovinato e spontaneo della serata, nonostante lo scarso aiuto del copione.

In sostanza il varietà è curato ed elegante, ma non entusiasma; al contrario, diremmo che ingenera qua e là un senso di noia. Può darsi che sia colpa del testo povero di inventiva; può darsi che lo schema fisso contribuisca a rendere l'insieme piuttosto monotono; ma secondo noi è un fatto che qualsiasi spettacolo non dovrebbe durare più di quattro o cinque settimane; oltrepassato tale limite, subentra inesorabilmente e fatalmente la sazietà.

* *

E' stato soppresso il telefilm della serie Hitchcock e anche questo avrà causato non poco disappunto: non perché i telefilm siano molto indovinati (di solito hanno uno spunto buono, poi decadono e si concludono male) ma perché, tornando al discorso di prima, la gente è ormai abituata alla loro presenza al lunedì. E' rimasta invece la terza puntata della trasmissione «Un'esperienza italiana» che ha trattato, in tono assai «ufficiale» ma in forma non del tutto sgradevole, il tema dell'intervento dello Stato nel settore dei trasporti.

Il filmetto «Fuga d'amore», appartenente senza particolari meriti al vastissimo genere della commedia sofisticata hollywoodiana, e un troppo breve programma di jazz sono state le modeste attrazioni del secondo canale.

* *

Stasera, martedì, il canale nazionale presenterà un film singolare: «I cinque penny», che nel 1959 fu usato dal governo americano per richiamare l'attenzione della grande massa del pubblico sui pericoli e sulle atroci conseguenze della poliomielite. Il film, interpretato da Danny Kaye, ha un andamento di pellicola musicale; ma introduce un motivo drammatico quando la figlia del protagonista viene colpita dalla polio. La proiezione del film — il cui valore, evidentemente, è solo propagandistico — è stata decisa in accordo col ministero della Sanità che spera, così, di ricordare a tutti i genitori, ancora una volta, la presenza minacciosa del terribile morbo e la necessità di ricorrere alla vaccinazione Sabin. Dopo il film, un medico parlerà brevemente dell'aspetto scientifico del problema.

Sul secondo canale avremo il rotocalco sportivo «Sprint» che dovrebbe darci una conferma del suo assestamento e miglioramento: indi la replica de «L'idiota» con Albertazzi.

* *

Mercoledì 5 maggio avrà inizio sul «secondo» *Viaggio nella preistoria*, una trasmissione che si propone di narrare la storia dell'umanità dai primordi sino alle scoperte fatte dall'uomo nell'età neolitica (agricoltura, allevamento del bestiame, ceramica e metallurgia) che hanno permesso la nascita delle civiltà storiche. Il vasto programma, che è curato dal prof. Graziosi, studioso di fama europea, si articola in cinque puntate: *L'uomo di Neanderthal*, *I giganti di Cro-Magnon*, *I santuari del paleolitico*, *L'età della pietra oggi* e *Le grandi scoperte del neolitico*.

Nella prossima estate la tv svizzera effettuerà la ripresa diretta di una scalata del Cervino nella ricorrenza del centenario della conquista della vetta.

u. bz.

Parri giudica insufficienti le trasmissioni sulla Resistenza

Roma, 19 aprile.

A proposito delle trasmissioni radiofoniche e televisive programmate dalla Rai-tv per celebrare il ventennale della Resistenza, il sen. Ferruccio Parri, presidente dell'«Associazione Radio-teleabbonati», ha dichiarato di dover «*rilevare, pur prendendo atto dell'impegno della Rai, come il programma diffuso sia insufficiente e non rispondente a quanto in precedenza sottoposto e concordato dalla Rai con gli organi di vigilanza*».

Circa la trasmissione televisiva intitolata «Lotta per la libertà», il sen. Parri ha osservato che «*il ciclo riguarda la lotta antifascista dal 1924 al 1943, senza che una sola parola sia dedicata a fatti e avvenimenti riferentisi direttamente alla lotta partigiana e di Liberazione*».

Rex Harrison riceverà la cittadinanza di Portofino

Parigi, 19 aprile.

(l. m.) L'attore britannico Rex Harrison è giunto stasera a Parigi dagli Stati Uniti, dove ha ricevuto l'Oscar destinato al miglior attore del 1964 per l'interpretazione di «My Fair Lady». Proseguirà fra due giorni per l'Italia, diretto a Portofino, dove venerdì 23 aprile riceverà la cittadinanza onoraria.

Si apre la seconda edizione del concorso musicale

Le "canzoni per l'estate" da oggi in gara alla radio

La finale a St-Vincent, il 17, 18 e 19 giugno - Partecipano molti popolari cantanti, fra i quali Modugno, Villa, Betty Curtis, Dorelli e il Quartetto Cetra

Si apre oggi la seconda edizione del concorso «Un disco per l'estate» che l'anno scorso ebbe un lusinghiero successo, non immune tuttavia da critiche. Vinsero «Los Marcellos Ferial», con «Sei diventata nera». L'edizione di quest'anno ambisce ad accrescere il successo e a diminuire le critiche, essendo pressoché impossibile eliminarle. Da oggi al 1º giugno, la radio programmerà 44 canzoni. Nuove. Esse si presentano al giudizio del pubblico, il quale, mediante cartoline da indirizzare alla Rai («Un disco per l'estate» - Casella postale 400 Torino») segnalerà le sue preferenze. Attraverso il computo di esse saranno selezionati 22 dischi da presentare a Saint Vincent il 17-18-19 giugno 1965 in altrettante trasmissioni radiotelevisive.

Ogni cartolina ha diritto a indicare una sola canzone, ma è illimitato il numero delle cartoline che gli ascoltatori possono spedire. A questi voti, espressi per corrispondenza, saranno aggiunti quelli di 22 giurie, di 22 membri ciascuna, da scegliere tra gli abbonati alle radiodiffusioni.

Concorrono a questo secondo «Disco per l'estate» 24 case discografiche, dopo lunghe e anche burrascose trattative con la Rai. In origine, l'ente radiotelevisivo aveva in progetto di accettare i cantanti proposti dai discografici, ai quali avrebbe poi opposto voci nuove per interpretare gli stessi motivi. Ciò poteva risolversi in un inconveniente commerciale e la formula è stata accantonata. Ne è stata scelta un'altra in base alla quale la Rai ha escluso prima i nomi proposti dai discografici, e ad essa non graditi. Sono stati «bocciati» così molti popolari cantanti della nuova generazione, fra i quali Rita Pavone e Gianni Morandi, il vincitore dell'ultimo «Cantagiro». Le case discografiche hanno accettato il verdetto, ed hanno sostituito i nomi degli esclusi con altri.

Il nuovo elenco comprende cantanti conosciuti come Bobby Solo, Betty Curtis, Fred Bongusto, Tony Dallara, Johnny Dorelli, Pino Donaggio, Nico Fidenco, Domenico Modugno, Ornella Vanoni, Claudio Villa e il Quartetto Cetra ed altri nuovissimi o seminuovi.

A differenza dello scorso anno, il «Disco per l'estate» non avrà obbligatoriamente per tema argomenti estivi. Accanto a «Le mie vacanze con Laura», «Un gioco d'estate», «La spiaggia sarà vuota», «Andiamo a mietere il grano», «Tutta l'estate» troviamo infatti argomenti che valgono per ogni stagione, sul genere di «Stasera partirò», «Felici fino a quando», «Sono tanto innamorato», «Tu devi capire», «Accarezzami, amore» e via di seguito.

Le canzoni saranno trasmesse alla radio tutti i giorni, tranne la domenica, alle ore 8,45 sul Programma Nazionale e alle 11,05 e alle 16,15 sul Secondo Programma. a. a.

Liz Taylor e Burton produttori di se stessi

Londra, 19 aprile.

Richard Burton e Liz Taylor produrranno un film ispirato alla grande rapina del treno postale Londra-Glasgow di cui essi stessi saranno i protagonisti. La pellicola, il cui titolo provvisorio è «The greatest train robbery in the world», sarà realizzata da Sam Wanamaker su un soggetto dello scrittore gallese Gwyn Thomas.

Il primo giro di manovella è previsto per il prossimo autunno. La nuova società cinematografica è stata formata dai due attori con la compartecipazione della Metro Goldwyn Mayer.

All'Accademia delle Scienze

Studiosi da tutto il mondo per un convegno di geodetica

Un secolo fa nasceva a Torino la Commissione Geodetica Italiana. La celebrazione del centenario si terrà nella nostra città presso l'Accademia delle Scienze (via Maria Vittoria 3), venerdì mattina 23 aprile; il pomeriggio sarà dedicato ai ricevimenti ufficiali. Alla manifestazione (organizzata dal presidente prof. Paolo Dore e dal segretario prof. Antonio Marussi) parteciperanno 52 studiosi italiani e stranieri, provenienti dal Belgio, Inghilterra, Germania, Olanda, Svezia, Francia, Polonia, Finlandia, Danimarca, Portogallo, Argentina, Canada e Stati Uniti. La celebrazione ufficiale sarà preceduta da una manifestazione scientifica, che si svolgerà nei giorni di domani 21 e giovedì 22, e sarà dedicata a un «symposium» di geodetica matematica.

Seguirà sabato e domenica una riunione dei membri del Gruppo speciale di studio dell'Associazione Internazionale di Geodesia, che hanno contribuito alle misure del '63 e '64 sulla linea di taratura euro-africana e nord-americana.

Le opere italiane dominano la stagione del Metropolitan

Su 190 recite, 105 dedicate al nostro repertorio

New York, 19 aprile.

L'ottantesima stagione d'opera del «Metropolitan» si è conclusa con due rappresentazioni, a teatro esaurito, della *Tosca* e del *Rigoletto*. E' stata la più lunga nella storia del teatro newyorchese, il più importante d'America: ventisette settimane, con venticinque spettacoli in cartellone, oltre ad un balletto e a due serate di gala.

Le opere italiane hanno occupato la maggior parte del programma, con 105 rappresentazioni su 190. In prima linea è il nome di Verdi, di cui si sono rappresentati *Ernani*, *Falstaff*, *La forza del destino*, *Otello*, *Rigoletto* e *Simon Boccanegra*. Seguono Puccini con *Madama Butterfly*, *Tosca* e *Turandot*, e Donizetti con *Don Pasquale* e *Lucia di Lammermoor*.

La prossima stagione durerà ventinove settimane, e sarà l'ultima a tenersi nella attuale sede del «Metropolitan». Per l'anno teatrale 1966-67, il «Metropolitan» si trasferirà nella grande sede al Lincoln Center, che sarà inaugurata con una nuova opera di Samuel Barber, *Antonio e Cleopatra*.

Questa sera al Carignano lo spettacolo del Ruzante

Andrà in scena questa sera al Carignano l'ultimo spettacolo della stagione del Teatro Stabile torinese, dedicato al Ruzante; comprende la commedia «L'Anconitana» e l'atto unico «Bilora». La regia è di Gianfranco de Bosio, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, le coreografie di Marta Egri. Fra gli interpreti Marina Bonfigli, Alvise Battain, Carlo Bagno, Paolo Graziosi.

Circolo della stampa — Domani alle ore 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, Stefano Jacomuzzi, Gianni Pollone e Folco Portinari presenteranno il numero speciale che la rivista «Sigma» ha dedicato a Cesare Pavese.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10 —: Firenze: Apertura del congresso internazionale di studi danteschi.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «La tour Eiffel», documentario della tv francese; b) «Oggi allo zoo», dal giardino zoologico di Roma.
18,30: «L'uomo dai capelli grigi», telefilm della serie «Avventure in elicottero».
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti».
19,55: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I cinque Penny», film di Melville Shavelson, con Danny Kaye e Barbara Bel Geddes. E' una commedia musicale, che rievoca la storia del celebre suonatore di cornetta Loring Nichol e del suo complesso. In essa si inserisce un motivo drammatico quando la bimba del protagonista viene colpita dalla poliomielite.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

10,30: Per la sola zona di Milano: film.
13 —: Milano ore 13. Notizie e curiosità.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint». Quindicinale sportivo. In questo numero un dibattito sul campionato di calcio.
22,15: «L'idiota», riduzione televisiva dal romanzo di Dostoievski a cura di Giorgio Albertazzi, regia di Giacomo Vaccari. Quarta puntata. Interpreti principali: Giorgio Albertazzi, Carlo Hintermann, Sergio Tofano, Lina Volonghi, Annamaria Guarnieri, Gianmaria Volontà, Anna Proclemer.
23,30: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi; Il sassolino dalle vele d'oro; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Freccia: Marescotti, Kabalewski, Zecchi, Blacher; 18,35: Musiche da film; 18,50: Visita a un centro di studio: il Saclant della Nato a La Spezia; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La stagione delle ciliegie», di J. L. Roncoroni, con Elena Cotta e Alberto Lionello; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Ossequi alla signora; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Il mondo dell'operetta; 17,30: Giornale radio; 17,45: Signori, al recita, rapsodia di generi teatrali; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Musiche dell'Otto-Novecento italiano; 18: Un'ora con G. F. Malipiero; 18,55: Recital del pianista W. Backhaus; 15,40: Musiche di O. Respighi; 18,06: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di T. Mayuzumi; 19: Le celebrazioni dantesche; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart; Roussel, Strawinsky; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche cameristiche di Haydn; 22,15: «Poltromamma», racconto di A. Savinio; 22,45: La musica oggi: Olsen, Borup-Jorgensen, Gudmundsen-Holmgreen.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «Il canzoniere», con Mina, Arigliano, Villa e Wilma De Angelis; 21,15: «Diario d'Europa», trasmissione scambio fra le reti tv europee; 22,05: «La sordomuta», telefilm.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.18

Alfieri: ore 21,15 Comp. Operette Cideroni in «Acqua cheta» con Aurora Banfi, Enrico Dezan.
Al Nuovo (Stagione Regio): questa sera ore 21 prima di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Alberto Erede. Protagonista Antonietta Stella. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana-Bilora» del Ruzante. Vietato minori anni 18. Regia di Gianfranco de Bosio. Turno 1º martedì. Domani ore 20 turno 1º merc.
Conservatorio (Unione Musicale, serie dispari); domani ore 21,15 Quartetto Smetana di Praga.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno 3º martedì. Domani ore 20 turno 3º mercoledì.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Io spero» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista I Rugantini. Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gonnella» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.622): ore 21-1 orch. Andreghetti, cant. Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: 21 Le 4 sorelle Snobs.
Augustus: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: 21 Pierfilippi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Lisbon.
Gay (via Pomba 7): riposo.
Gaudio: ore 21 Edelweiss Quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood: riposo.
La Perla Danze: riposo.
La Serenella: 21 Boccaccio - d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 «V.R. 5».
Mascotte Danze: ore 21 I Farsoni.
Principe Danze: 21 «I... Diversi».
Trocadero: 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
S. Giorgio - Valentino: Ristorante-Dancing. Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (st. Cavoretto 2, 678.978) Motion Picture Musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio, 60.560: 21.
Crazy Club (via Bernardino Galliari 9, telef. 60.092): Rodolfo Grieco.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.738: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Piscina del Sole Gogo: 16 e 21 - I.
Scotch Whisky, Valta 6, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (c. Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso.
Botero (via Botero 15): D. Peiretti.
Galatea: dipinti di Louis Fernandez.
Galleria Pogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Faverelli. Or. 10-13, 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Renato Birolli: «Italia 1944»; 86 disegni della Resistenza.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Laurence Olivier «Il mercadiero» con L. Olivier, D. Tutin (Inghilterra 1953, techn. minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,20.
Astor: «L'allegra parata di Walt Disney» technicolor.
Corso: «5000 dollari sull'asso» tec. scope, J. Stewart, R. Wood.
Cristallo: «Le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, W. Guida, scope, technicolor.
Doria: «Avventure nella fantasia» L. Harvey, C. Bloom, Y. Mimieux, K. Bohem, technicolor.
Ideal: «Invito a una sparatoria» Yul Brynner, technicolor.
Lux: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.
Nazionale: «Gli indomabili dell'Arizona» tech. scope, Glenn Ford, Henry Fonda. Vietato 14.
Reposi: «Sierra Charriba» panavision technicolor, Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, S. Tracy. Inizio film: 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Piano... piano, dolce Carlotta» Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten. Vietato 14 anni. Orario: 14,15 - 16,45 - 19,25 - 22.

Ariston: «Il corpo» tec. sc. Viet. 18
Arlecchino: «Missione segretissima» Eddie Constantine, J. Greco, tec. sc.
Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, techn.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, F. Frobe, tech.
Metropol: «Improvvisamente l'estate scorsa» Montgomery Clift, Elisabeth Taylor. Vietato 16 anni.
Torino: «Là dove sorge il sole» S. Granger, E. Sommer, tech. Ap. 10.

Alexandra: «Le maledette pistole di Dallas» tec. F. Beir, E. Marandis.
Faro: «Maledette pistole di Dallas» technic. Fred Beir, E. Marandis.
Fiamma: «La vita privata di Henry Orient» tec. sc. P. Sellers, P. Prentiss
Gioiello (v. C. Colombo 31 - telefono 500.760) «Le belle famiglie» Totò, S. Milo, A. Girardot. Viet. 18.
Hollywood: «Non son degno di te» G. Morandi, L. Efrikian, N. Taranto, G. Bramieri.
La Perla: «Pirati della Malesia» tec. S. Reeves, J. Sessard.
Maffei: «Agente 077 missione gonnella» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Tuppe tuppe Marescià».
Massimo: «Soldato sotto la pioggia» techn. scope, Steve Mc Queen.
Orfeo: «Non son degno di te» G. Morandi, L. Efrikian, Taranto, Bramieri.
Principe: «Non son degno di te» G. Morandi, Efrikian, Taranto, Bramieri.
Statuto: «Soldato sotto la pioggia» techn. scope, Steve Mc Queen.

Adriano: «I violenti» techn. Charlton Heston, Tom Tryon.
Alcione: «Il colpo segreto di D'Artagnan» e Rivista I Rugantini orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Amore facile» Franco Franchi Ciccio Ingrassia, vietato 14 anni.
Regina: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak».

Asti: «Fuoco verde». Apertura 10.
Milano: «La baia dei pirati» e «2 mattacchioni al Moulin Rouge». A. 10
Olimpia: «I tre spietati» techn.
Po: «Golia e il cavaliere mascherato» techn. Anthony Steel.
P. Nuova: «800 leghe sull'Amazzonia» e «L'arciere nero». Ap. 10.
S. Felice: «Il comandante» con Totò e Franco Fabrizi.

Esperia: «Sansone contro il corsaro nero» tech. sc., Kirk Morris.
Giardino: «Ercole contro Roma» tec. sc., Steve Reeves.
Miraflori: «Tutti per uno».
Vinzaglio: «Brigata di fuoco» Victor Mature, Lee Marvin.

Eliseo: «L'inafferrabile primula nera» tech. P. Mc Goan, G. Cole, A. 18,30
Nuovo: «Il giuramento di Zorro» techn. Tony Russell.
S. Paolo: «Matrimonio all'italiana» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni. Vietato 14 anni.

Artisti: «Sammy va al Sud» E. G. Robinson, F. M. Clelland, tec. scope.
Belgio: «Scandalo in società».
Corallo: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin.
Eridano: «Figli del deserto» con Crick e Crock.
Orapa: «I 3 da Ashija» techn.
V. Veneto: «Sakias, vendetta indiana» Scott Brady, A. Trotter.

Astra: «Gli invincibili 10 gladiatori» tec. scope, D. Davis, H. Line.
Bernini: «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, C. Kauffmann.
Cibrario: «Capitan Fracassa» J. Marais, techn, sc. e «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello.
Elios: «Il figlio dello sceicco» Gordon Scott, M. Oriel, tech. scope.
Massaua: «La leggenda dell'arciere di fuoco» B. Lancaster, V. Mayo, tec.
Odeon: «Cord il bandito» Y. Mc Grem, G. Talbot, technicolor.
Star: «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, tech. Vietato minori 14 anni.

Adua: «Neutragio nel Pacifico» e «Avventure a Vallechiara» Crik-Crok
Aurora: «Apaches in agguato» Audie Murphy, technicolor.
Brescia: «L'uomo di Rio» techn. Jean Paul Belmondo.
Eri-Dan: «Trapezio» technicolor.
Fortino: «Destino in agguato» Glenn Ford, Red Taylor.
Malon: «Matrimonio all'italiana» col. S. Loren, M. Mastroianni. Vietato 14.
Nord: «Ercole alla conquista di Atlantide» technicolor, con Reg Park.
Palermo: «Colosso di Roma» col.
Sociale: «Il grande sentiero» col. R. Widmark, C. Baker, J. Stewart. Ultimo ore 22.
Zenit: «Lo sport preferito dall'uomo» tec. sc. R. Hudson, P. Prentiss.

Cabiria: «Le sirene urlano, i mitra sparano» Eddie Constantine.
Colosseo: «Le 7 vipere» G. Paul, F. Franchi, C. Ingrassia, L. Gastoni. Vietato minori anni 18.
Continental: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Flora: «Sfida all'O.K. Corral» tech. B. Lancaster, K. Douglas, R. Fleming.
Italia: «Matrimonio all'italiana» tec. sc. S. Loren, M. Mastroianni. Viet. 14

Moderno: «La Semiramide» e «Il ballo delle pistole» T. Young.
Piemonte: «La sfida viene da Bangkok» R. Harris, M. Hold, sc. col.
S. Carlo: «La sfinge sorride prima di morire» T. Russel, M. Pershy.
Spezia: «I corsari del grande fiume» technicolor, Tony Curtis. Apertura 15.

Diana: «I promessi sposi» techn. Gil Vidal, Ilaria Occhini.
Dora: «Jess il bandito».
Roma: «Matta voglia di donna».

Alba: «Il grande safari» techn. Robert Mitchum, Jack Hawkins.
Apollo: «Si spogli infermiere» M. Wisdom, E. Chapman.
Lucento: «Capitan Simbad» technicolor, scope, Guy Williams.
Lutrario: «I gemelli del Texas» tech. Walter Chiari, R. Vianello.
Splendor: «3 notti d'amore» techn. scope, Chaterine Spaak.

BEINASCO
Italia: «7º parallelo» technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corso, Corallo, Doria, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Massimo, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Palermo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Teatro Carignano: «L'Anconitana» e «Bilora» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro Gobetti). — Teatro Gobetti: «Giorni felici» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Teatro). — Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Torino-Monaco (gradinate ridotte all'Enal).

Che cosa insegna mezzo secolo di storia siciliana

Per distruggere la mafia occorrono ferma repressione e riforme politiche

Da quando funziona la Commissione parlamentare, i reati sono molto diminuiti e l'omertà non protegge più i colpevoli - Ma non ci si deve illudere che l'« onorata società » stia scomparendo: è soltanto in letargo - Già due volte piegò sotto la bufera, al tempo della spietata campagna del prefetto Cesare Mori e durante il banditismo del dopoguerra, per poi rinascere più vigorosa - E' indispensabile che l'opera epuratrice continui sino in fondo, e che profonde riforme mutino l'ambiente economico e sociale in cui operano i criminali

(Nostro servizio particolare)
Roma, aprile.

Siano le cifre dell'ultimo quinquennio a descrivere l'andamento della criminalità nelle quattro provincie della Sicilia dove il fenomeno della mafia ha il maggiore rigoglio: Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta. Indichiamo fra parentesi i reati rimasti impuniti perché, soprattutto a causa dell'omertà, non fu possibile individuare chi li aveva commesi. Nella prima tabella pubblichiamo i dati che si riferiscono ai reati più gravi, omicidio e tentato omicidio.

Anno	Omicidi	Tentati omicidi
1960	107 (28)	[illegible] (25)
1961	97 (34)	153 (26)
1962	86 (23)	112 (12)
1963	69 (6)	[illegible] (12)
1964	59 (5)	87 (1)
*1965	12	14 (2)

* = Primo trimestre.

Nella tabella che segue diamo le cifre che si riferiscono alle estorsioni ed alle rapine.

Anno	Estorsioni	Rapine
1960	[illegible] (2)	88 (50)
1961	17 (6)	59 (35)
1962	10 (3)	73 (24)
1963	11 (1)	36 (5)
1964	20 (1)	45 (12)
*1965	— —	18 (6)

* = Primo trimestre.

Un breve commento. Ovviamente non tutti i reati di cui sopra sono da addebitare alla mafia: anche in Sicilia si uccide o si tenta di farlo per molti motivi, né è sempre possibile accertare se una pallottola partì da una pistola mafiosa o no. Inoltre, facciamo presente che il 1963 fu l'anno in cui avvenne la strage di Ciaculli (30 giugno) e che vide la Commissione parlamentare contro la mafia iniziare la sua attività.

Se si esaminano complessivamente i reati più gravi di sangue, abbiamo nel 1960 — l'anno di maggiore irruenza mafiosa — 262 omicidi e tentati omicidi; e nel 1964 meno della metà, 126. Persino più significativi sono i dati che riguardano la omertà: nel 1960 gli omicidi e i tentati omicidi i cui autori rimasero ignoti furono 53, e invece appena 4 nel 1964.

In definitiva possiamo dire che la mafia, almeno nelle sue manifestazioni esteriori più gravi, è in declino da due anni: diminuiscono i reati, la gente denuncia più spesso chi li commette, e chi fu notoriamente mafioso negli anni scorsi ora vive col cuore in gola. C'è di più: i partiti politici, tutti indistintamente, sanno che la mafia è sotto severa inchiesta e non ne sollecitano più l'alleanza, anzi se ne tengono il più possibile alla larga.

Tuttavia, non ci sentiamo tranquilli. Presumiamo di conoscere abbastanza bene la mafia per illuderci che sia stata battuta definitivamente. Ha radici profonde e antiche, una vitalità straordinaria. Nei periodi brutti la mafia non tenta neppure di resistere; si fa piccola, si raccoglie nel buio e cade in una specie di letargo. Lì aspetta che torni il bel tempo. Passata la tempesta, la mafia torna più forte e canagliesca di prima. Allora, regola i conti lasciati in sospeso per dieci o venti anni, si scatena contro chi l'avversò, anche contro la gente qualsiasi. In questo modo, nei siciliani viene ravvivata la convinzione che i governi vanno e vengono, la mafia resta sempre.

Per non dilungarci troppo nel passato, ricordiamo che una morte apparente della mafia avvenne trenta e più anni fa, al tempo del prefetto Mori. Cesare Mori, un romagnolo, conosceva la Sicilia a palmo a palmo, conosceva di persona molti mafiosi per il fatto che aveva trascorso decine di anni nei commissariati e nelle questure della Sicilia. Mussolini gli diede i pieni poteri di un proconsole romano, grandi mezzi finanziari, un esercito di carabinieri, poliziotti, soldati. Durante tutto il periodo della lotta contro la mafia venne sospesa la legge comune. Le leggi le faceva Cesare Mori caso per caso, con un semplice tratto di penna.

La Sicilia venne messa a soqquadro da un capo all'altro. Le forze di polizia circondavano i paesi col favore della notte e all'alba arrestavano tutti gli uomini, senza stare a distinguere. Qualche volta, messi in allarme da un indizio o da una spiata, gli uomini correvano a rifugiarsi nei monti: in quel caso i carabinieri e gli agenti avevano l'ordine di sistemarsi nelle case dei fuggiaschi. La notizia arrivava tra le montagne, e chi aveva la moglie o una figlia o una sorella giovane si sentiva il petto scoppiare dalla gelosia, scendeva giù a costituirsi. Alcune chiese a Palermo furono sconsacrate e trasformate in aule giudiziarie; tra due navate o al posto dell'altare maggiore falegnami e fabbri costruivano immensi gabbioni. Cinque e anche seicento persone erano processate contemporaneamente e per la maggior parte condannate. I pochi assolti venivano spediti dal carcere al confino, nelle isole.

Insomma, il campo della mafia venne falciato da cima a fondo, e qualche volta insieme con le erbe cattive caddero recise anche quelle innocenti. Il metodo era iniquo, adatto ad una dittatura; ma i siciliani acquistarono la certezza di essere difesi nella loro integrità fisica e nei beni. Da tutte le parti si disse che il fascismo aveva ucciso la mafia.

Eppure le antiche radici della mafia erano tutte lì sotto: intatte, abbarbicate saldamente nel terreno sociale ed economico della Sicilia, pronte a rigermogliare non appena i falciatori si fossero allontanati. Cesare Mori lo sapeva, e insisteva presso il governo perché alla lotta contro la mafia seguissero bonifiche sociali ed economiche.

Così, nel marasma del dopoguerra, la mafia di colpo tornò rigogliosa. Fece rapide e sommarie vendette per rinfrescare la memoria ai concittadini, e poi si rimise a spremere sangue e denaro secondo gli antichi schemi. Non ebbe però una vita tranquilla. La nuova bufera che le si abbatté addosso fu il banditismo. La mafia, anche se non ha codici scritti, tuttavia ha norme improntate alla più cauta prudenza, precise e minuziose come riti. I banditi del dopoguerra erano invece temperamenti anarchici; se ne infischiavano, loro, delle regole e delle convenzioni dell'« onorata società ».

Erano come pazzi o selvaggi, quei banditi. Sparavano, ammazzavano, e rapinavano senza rispetto per nessuno: nemmeno per i più riveriti capimafia. Non avevano né passato né avvenire: erano usciti dal niente, vivevano alla giornata come forsennati, non si curavano della morte. Per esempio, Vincenzo Stimoli di Adrano. Aveva ucciso nove uomini: il primo per 2000 lire, un altro perché gli aveva tirato addosso il malocchio. Non si separava mai dalla testa di una sua vittima: l'aveva essiccata col sale e la portava nella bisaccia insieme col pane, il pecorino, la borraccia. Una sera tornò nel suo paese e fece sapere alla polizia che avrebbe trascorso la notte in casa di una ragazza. Lo fece per pura spavalderia. Nella notte si adunarono trecento carabinieri e agenti, e diedero l'assalto al bandito con carri armati, mitragliatrici, bombe, un mortaio. La battaglia durò tre ore di fila. Sul cadavere di Stimoli vennero poi contate quattordici ferite di arma da fuoco.

Le cronache siciliane di quel tempo sono piene di storie disperate come quella di Stimoli. Per esempio, Giuseppe Dottoli, quando morì, aveva addosso questo carico penale: otto omicidi, venti sequestri di persone, oltre duecento rapine. E poi, Angelo Lo Re (molti omicidi, intorno a cento sequestri di persone), la famosa banda Sorbello, Bernardo Zanglà, Giuseppe Spitaleri, Uccellatore, Sinito, Rindone... E poi, Rosario Candela, 47 omicidi; Giuseppe Cucinella, appena un ragazzo, si era specializzato nel dare l'assalto alle caserme e fare strage di carabinieri... E ancora, Lombardo, Cassarà, Labruzzo... già, Paolo Labruzzo: 53 omicidi.

I grandi e i piccoli baroni della mafia, travolti dalla furia insensata dei banditi, ancora una volta tornarono a piegare le schiene. Si fecero piccoli, rimasero cheti e zitti. Quando Turiddu Giuliano li convocava sulle arie de montagne di Montelepre, correvano subito a baciargli le mani, lo adulavano con grandi titoli, ne eseguivano premurosamente gli ordini. E intanto pensavano: « Anche questa passerà ».

E difatti passò; anche per merito della mafia, è giusto riconoscerlo. I mafiosi avevano verso i banditi il disprezzo che di solito sentono i professionisti nei riguardi dei dilettanti; ma soprattutto li disturbava la presenza in Sicilia di 80.000 carabinieri, agenti e soldati. Così, non potevano lavorare in pace. Uno dopo l'altro i banditi caddero uccisi o vennero ammanettati, e la mafia tornò a respirare. Con la prudente discrezione che ha nel sangue, riaprì senza dare nell'occhio la sua immensa bottega dei delitti.

Dunque, la mafia si può battere. E' stata già battuta altre volte e anche in questo momento appare indebolita. La conclusione è evidente: per eliminarla una buona volta per sempre, l'opera di bonifica della polizia non è sufficiente. Quella è solo una premessa. Occorre fare di più, molto di più. Occorre che l'organismo sociale ed economico della Sicilia sia messo in grado di eliminare da solo i veleni della mafia. Altra via non c'è.

Nicola Adelfi

La sciagura durante la traversata della Vallée Blanche

Due sciatori sul Dente del Gigante precipitano in un crepaccio: un morto

Facevano parte di una comitiva di 13 persone diretta a Chamonix - La vittima, di 39 anni, era un dirigente del Club Alpino di Bergamo - Il ferito, uno studente romano, trasportato a Courmayeur con la funivia - Le sue condizioni sono gravi

La salma dello sciatore morto sul Dente del Gigante viene trasportata a valle

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 19 aprile.

Due sciatori italiani sono precipitati stamane in un crepaccio del ghiacciaio del Dente del Gigante, tra Les Aiguilles Marbrées e La Vierge, sul versante francese del Monte Bianco. Uno è morto sul colpo per la frattura della colonna vertebrale. L'altro, ferito gravemente, è stato salvato da una spedizione di guide di Courmayeur partita per la zona, che si trova a oltre tremila metri di altitudine, non appena dal Rifugio Torino è stato dato a valle l'allarme.

I due facevano parte di una comitiva di tredici persone che, accompagnata da tre guide, stavano effettuando il primo pezzo della traversata con gli sci dal nostro versante a Chamonix, meglio conosciuta come quella della Vallée Blanche.

La sciagura sarebbe dovuta ad una leggera imprudenza dei due che, invece di seguire le piste tracciate dal capo comitiva, la guida di Courmayeur Toni Gobbi, hanno leggermente deviato, portandosi in una zona pericolosa. I due, che discendevano appaiati, si sono urtati e nel cadere hanno provocato la rottura di un ponte di neve che nascondeva l'insidia di un crepaccio.

Sono precipitati così, con gli sci ai piedi sotto gli occhi atterriti dei compagni, nella voragine profonda una quarantina di metri. Uno è morto sul colpo: si tratta del rag. Aldo Frattini di 39 anni, nativo di Bergamo e residente a Seriate. L'altro, lo studente Michele Cangiani di 22 anni, di Roma, dove abita in viale Pola 22, ha riportato fratture alla clavicola destra e ferite lacero-contuse al volto e alla testa.

Immediatamente veniva dato l'allarme al Rifugio Torino. Partivano da Courmayeur le guide Ulisse Brunod, Attilio Truchet, i fratelli Alessio e Attilio Ollier, Franco Salluard e Giuseppe Cattelino che, giunti sul posto, calavano nel crepaccio Renato Petigat, un componente la comitiva.

Per il Frattini non vi era più nulla da fare. Allora si provvedeva a trarre per primo alla superficie il Cangiani, che era in stato di choc. Intanto il tempo, che al mattino permetteva una buona visibilità, era peggiorato.

Il ferito, sotto una fitta nevicata, dopo essere stato caricato su un tobogа, veniva fatto scendere con tutte le precauzioni del caso con la funivia a Courmayeur e trasportato immediatamente all'ambulatorio del medico condotto dott. Bassi, dove riceveva le prime cure.

La salma del Frattini veniva invece traslata nella casa delle guide di Courmayeur, dove è stata allestita una camera ardente. Il parroco di Courmayeur, don Cirillo Perron, dopo avere benedetto la salma, provvedeva ad avvertire la vedova a Seriate.

Lo sventurato, che lascia due bimbi in tenera età, Paolo di sei anni e Fabio di nove, era giunto ieri a Courmayeur solo. Si era iscritto, con il Cangiani, che non conosceva, e con altri undici sciatori provenienti da tutta Italia, alla Settimana della « haute route » organizzata da Toni Gobbi, giunta alla sua 15ª edizione.

Nel tardo pomeriggio il Cangiani veniva portato all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove è stato ricoverato in osservazione con prognosi riservata.

i. v.

La vittima, Aldo Frattini

La sciagura al campo di aviazione di Cerrione

Aereo che decolla a Biella uccide una bimba che giocava sulla pista

La piccola aveva 6 anni; abitava a Candelo - Il pilota lancia il « Macchi » a 100 km l'ora - A un tratto scorge tre bambine che si rincorrono nell'erba - Manovra per sollevarsi in anticipo, ma una ruota colpisce la vittima alla testa

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 19 aprile.

Oggi un aereo da turismo, durante la manovra di decollo dall'aeroporto di Cerrione, a 8 chilometri da Biella, ha investito e ucciso una bimba di sei anni che giocava sulla pista erbosa insieme alla sorella e ad un'altra ragazzina. La piccina, Virna Crivellari, residente a Candelo, è stata colpita alla testa da una ruota del velivolo ed è spirata mentre veniva portata all'ospedale.

La perizia del pilota, che ha messo a repentaglio la propria vita per tentare di evitare le tre bambine, ha permesso di limitare le proporzioni della disgrazia: decine di persone erano infatti ai bordi del campo, malgrado gli avvertimenti del custode.

Le condizioni atmosferiche, oggi pomeriggio, non erano buone; alle 16 i voli erano stati prudenzialmente sospesi. Dopo mezz'ora si registrava un miglioramento: il comandante del campo, pilota istruttore Roberto Muries, di 58 anni, saliva sul monomotore «Macchi 416» siglato «I-Aelu» per effettuare un volo di prova.

Al momento della partenza dalla estremità Nord, la pista di asfalto era sgombra. Quasi al termine della corsa, più lunga del solito per effetto del vento in coda, il pilota scorgeva a poca distanza le tre bambine, che, rincorrendosi dall'erba, correvano verso la pista principale.

Il decollo è la fase più delicata del volo: l'aereo, lanciato a forte velocità (quasi 100 chilometri l'ora nel caso del « Macchi 416 »), è al limite delle sue possibilità, e qualsiasi manovra improvvisa costituisce un pericolo gravissimo.

Nell'impossibilità di frenare (le conseguenze sarebbero state peggiori), il comandante Muries ha compiuto l'unico tentativo possibile, anticipando a suo rischio lo stacco dell'aereo dalla pista.

Purtroppo l'apparecchio, che pesa quasi 1200 chili, dopo un gran balzo, sprofondava fino a poche decine di centimetri dal terreno, spostandosi trasversalmente a destra e urtando con la ruota del carrello la piccina, che, spaventata, tentava di tornare precipitosamente indietro.

Il pilota non ha potuto vedere la tragica scena, ma il colpo gli ha fatto intuire quel che era accaduto ed egli è immediatamente tornato a terra. La bimba era già stata caricata sull'auto di un altro pilota e portata a tutta velocità all'ospedale.

La piccola Virna si era recata all'aeroporto con la famiglia Parisi, anch'essa di Candelo: la figlia dei Parisi è compagna di scuola della sorella della vittima, Magda Crivellari di 11 anni.

Numerosi cartelli segnalano il divieto di sostare ai bordi del campo e per nessun motivo ci si può inoltrare sulla pista erbosa ai lati di quella d'asfalto. Una duplice inchiesta sarà svolta per accertare eventuali responsabilità.

p. m.

Operaio diciottenne uccide l'amante della propria madre

La tragedia a Firenze il giorno di Pasqua - La vittima aveva 39 anni - Ferita anche la donna

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 aprile.

A Firenze in un appartamento al numero 24 di piazza Pitti, l'intagliatore in legno Giovanni Rustignoli di 39 anni è stato ucciso da un giovane di 18 anni, Massimo Tanzi, figlio della donna con il quale l'artigiano conviveva da tempo; anche la madre è stata ferita.

La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica mentre nella casa del Rustignoli si trovava una numerosa compagnia di amici che insieme a lui avevano trascorso allegramente il giorno di Pasqua.

Massimo Tanzi era cresciuto in casa del Rustignoli; vi era entrato undici anni fa allorché la madre Silvana Guerrini si era divisa dal marito. Il giovane considerava l'artigiano come il suo vero padre, e da lui aveva imparato il mestiere lavorando nella sua bottega, tanto che al momento di costituirsi ai carabinieri che lo interrogavano ha detto: « Ho colpito mio padre con una sgorbia ». Però in questi ultimi tempi i rapporti fra i due erano divenuti abbastanza tesi, e più volte erano sorti dei litigi, a causa del fidanzamento del giovane con una ragazza di Milano.

Sembra anzi, stando alle dichiarazioni rese dal Tanzi ai carabinieri, che all'origine del delitto stia appunto questo amore del giovane omicida e il rifiuto oppostogli dal Rustignoli di accompagnarlo a Milano da quella che egli considerava la sua promessa sposa.

Dalle indagini compiute sul conto del giovane omicida, è risultato come egli fosse un tipo violento, aggressivo, di temperamento irascibile e facile a perdere il controllo dei propri atti per una causa da nulla. Si è appreso anche che il giovane provava un fortissimo risentimento verso la madre, mentre nei riguardi del Rustignoli non risulta nutrisse rancore.

g. c.

Denuncia d'una undicenne

Bimba aggredita da un ragazzo che tenta di seviziarla a Lanzo

Lanzo Torinese, 19 aprile.

(c.) I carabinieri della nostra stazione stanno cercando di identificare un ragazzo, si presume di una quindicina di anni, che ha cercato di usare violenza ad una bambina undicenne, incontrata presso il torrente Tesso, alla periferia di Lanzo, ove ella si era recata a raccogliere erba.

La bambina, tornata a casa in lacrime, ha raccontato alla mamma che un giovane a lei sconosciuto le si era avvicinato facendole proposte sconvenienti e l'aveva ghermita alle spalle tentando di farla cadere; la piccola, gridando, era riuscita a sfuggire alla stretta ed a correre a casa.

Stamane il padre della bambina ha denunciato il fatto ai carabinieri di Lanzo, ai quali era giunta ultimamente segnalazione di un episodio simile occorso ad una ragazza, che, importunata da un giovanissimo molestatore, era riuscita a fuggire.

Due cuginetti morti avvelenati forse da sostanze trovate per strada

All'ospedale di Biella - Avevano due e quattro anni e abitavano a Serravalle Sesia

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 19 aprile.

Due cuginetti residenti a Serravalle Sesia — Piermario Palermo e Mario Porrovecchio, di due e quattro anni — sono morti ieri all'ospedale di Biella a poche ore di distanza l'uno dall'altro per cause non ancora accertate. Si presume che la duplice disgrazia sia stata provocata da un'intossicazione: gli sfortunati bimbi avrebbero ingerito delle sostanze velenose di natura imprecisata, trovate mentre giocavano. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Pasco, ha disposto l'autopsia delle salme, che verrà eseguita domani dal perito settore.

Le piccole vittime appartenevano a famiglie di siciliani immigrati in Valsesia parecchi anni or sono. Piermario Palermo era l'ultimo di quattro fratellini, di cui due gemelli. I genitori, Giuseppe Palermo e Paola Greco, di 38 e 34 anni, abitano in via Lamarmora 3. Mario Porrovecchio, di Diego (il padre ha 29 anni e risiede in via Ripalta 2) era invece il primogenito: lascia una sorellina di pochi mesi. La madre, Pina Greco, è sorella della moglie del Palermo. Le due famiglie sono legate da stretti vincoli affettivi. I coniugi Porrovecchio, costretti ad assentarsi entrambi per il lavoro, affidavano il piccolo Mario ai congiunti.

Sabato scorso i due cuginetti avevano giocato come al solito nei paraggi dell'abitazione dei Palermo e verso sera Mario Porrovecchio era tornato a casa sua. I bimbi apparivano entrambi in condizioni normali. Il piccolo Piermario è stato il primo a sentirsi male. Verso le 23 veniva colto improvvisamente dal vomito e perdeva i sensi. I genitori lo portavano all'ospedale di Borgosesia, ma il medico di guardia, constatando che le condizioni del piccino continuavano a peggiorare, suggeriva di trasferirlo all'ospedale di Biella.

Poco dopo gli stessi sintomi di avvelenamento si manifestavano nell'altro bimbo. Anche Mario Porrovecchio, dopo una breve sosta all'ospedale di Borgosesia, dove era stato portato dal medico condotto di Serravalle, dott. Italo Falcetto, veniva trasferito nella nostra città. La sua agonia si è protratta fino alle 20.30 di ieri. Il cuginetto era invece deceduto nella mattinata.

In un primo tempo l'avvelenamento dei due bimbi era stato attribuito a dei dolci tradizionali che le famiglie Palermo e Porrovecchio avevano ricevuto nei giorni scorsi dai parenti rimasti in Sicilia. E' poi risultato che gli sfortunati piccini ne avevano mangiato in piccola quantità. Anche gli altri bimbi ne avrebbero mangiato, ma nessuno ha accusato alcun disturbo. Si è perciò fatta strada l'ipotesi che già abbiamo riferito: i due cuginetti, rovistando in qualche ripostiglio o sulla strada, avrebbero appunto trovato degli alimenti avariati, oppure dei prodotti farmaceutici velenosi, che essi hanno scambiato per confetti.

p. m.

Mario Porrovecchio, il piccolo che è morto intossicato col cugino a Biella

Torinesi premiati a Varenna nel raduno «Vetture d'epoca»

Varenna, 19 aprile.

Vivo interesse ha destato a Varenna e nella zona centrolariana, il raduno di « vetture d'epoca » organizzato dal Club Nautico Varenna con la collaborazione del Registro Fiat di Torino.

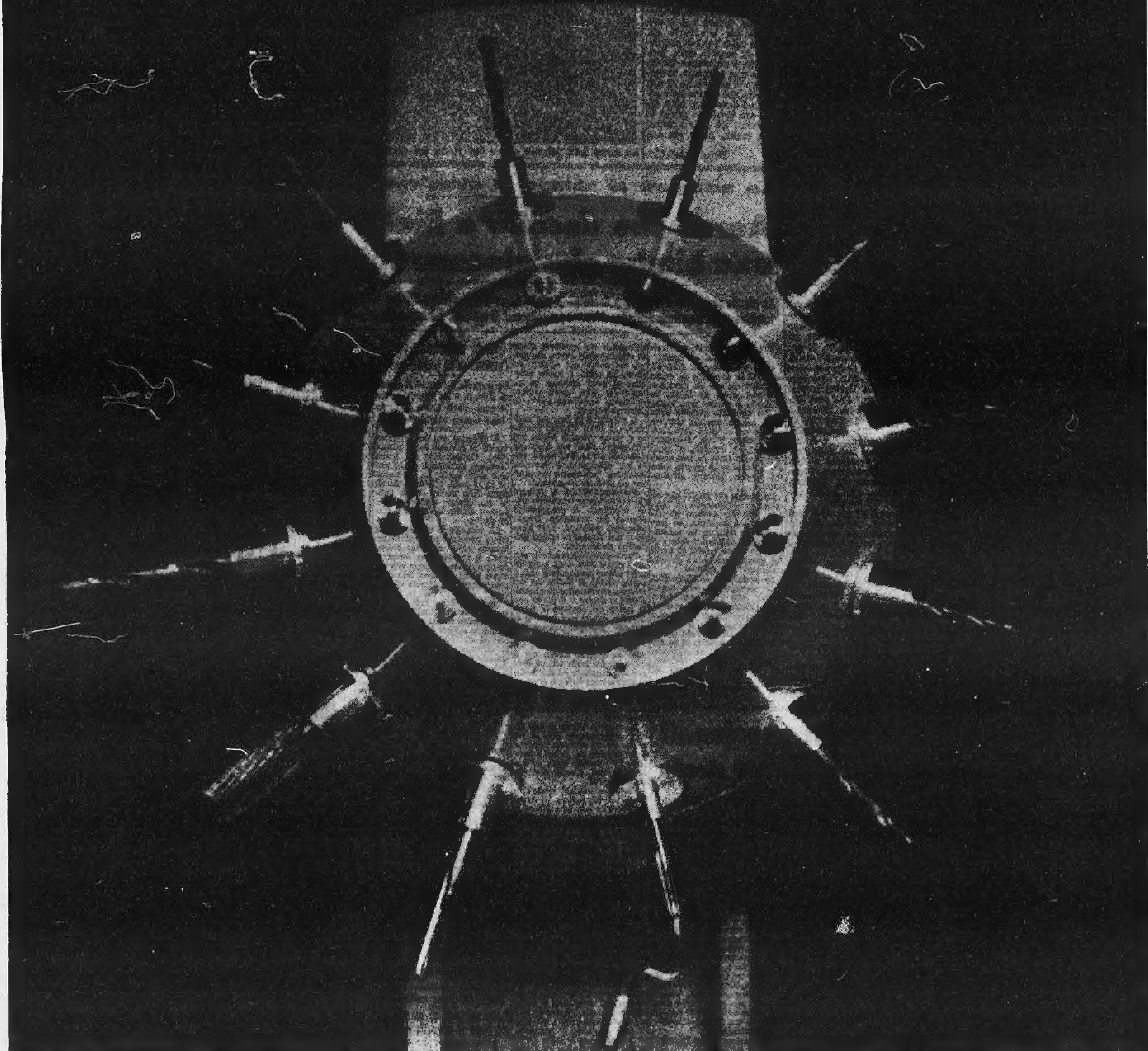
Venticinque automobili del passato sono giunte dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Liguria per partecipare ad una prova di regolarità e ad uno speciale concorso di eleganza. La prima gara è stata vinta da Molari di Torino su « Fiat 522 S ». Per il concorso di eleganza il primo posto è toccato a Barberis, anch'egli di Torino, con la « Fiat 512 Torpedo »; al secondo posto Maggiaro di Milano con la « Rolls Royce Twenty »; al terzo posto Vaccari di Genova con la « Fiat 503 berlina » ed al quarto Anselmi di Milano con « Fiat 525 N ».

Sono state premiate anche la « Fiat 501 berlina » di Massimo Leto di Priolo come auto più antica; la « Jaguar SS 100 » di Cappa nella categoria delle sportive; la « Fiat 509 Balilla » di Tenconi per la linea più audace; la « Ceirano 150 S » di Piccioni, esemplare unico in Italia.

Fora, filetta, alesa, fresa

questa macchina utensile, senza intervento dell'uomo, con il semplice comando di un nastro perforato.

Come all'origine della Rivoluzione Industriale sta l'apprestamento di adeguati strumenti (l'invenzione di Watt fu consentita dalla alesatrice di Wilkinson), così alla base della produttività contemporanea si pone la macchina utensile caratterizzata da un'alta specializzazione e dal massimo grado di automazione.



La Olivetti che è stata sempre all'avanguardia anche in questo campo offre - per la soluzione dei problemi della produttività e della competitività internazionale - una completa gamma di macchine utensili.

Fresatrici-pialla a ciclo automatico con una o più teste a fresare ▪ Fresatrici automatiche con comando a camme della tavola per lavorazione di pezzi di piccole dimensioni ▪ Fresatrici a tavola rotante ▪ Rettificatrici universali ▪ Rettificatrici da produzione ▪ Rettificatrici per produzione di grandi serie ▪ Alesatrici automatiche ▪ Unità operatrici ▪ Presse eccentriche automatiche ▪ Foratrici di precisione a controllo numerico con e senza cambio automatico degli utensili.

Oggi come ieri la olivetti per il progresso

Olivetti - Macchine Utensili

CRONACHE DELLA MEDICINA

La pigrizia dell'intestino

Affligge una buona parte della popolazione nelle grandi città - Di regola, non è cosa grave - Attenzione a non abusare dei lassativi

La stitichezza rappresenta oggi una delle più noiose seminfermità della cosiddetta vita civile. Si può dire che ad una certa età e talora fin dalla giovinezza la massima parte della popolazione urbana lamenti il torpore delle proprie funzioni intestinali. La stitichezza può essere fondamentalmente di due tipi: spastica e atonica, cioè per eccesso o deficienza di tono della parete intestinale.

Le cause sono molteplici, ma si possono riferire essenzialmente a due: l'alimentazione inadeguata e la vita sedentaria che conducono ad alterata funzione di ogni settore della nostra muscolatura. Questa alterata funzione riguarda non solo la muscolatura della parete intestinale bensì anche quella della parete addominale, che dovrebbe funzionare da pressa sugli intestini e fu pertanto definita «torchio addominale». L'alimentazione è oggi impoverita di gran parte degli elementi vitaminici, di molte spezie e droghe naturali, e soprattutto della cellulosa (di cui era ricco il pane integrale, la frutta con la buccia), tutte sostanze che stimolano e regolano motilità e secrezione dello stomaco, dell'intestino e delle cosiddette ghiandole annesse (fegato e pancreas). Agli alimenti capaci di modificare il tono e la motilità intestinali potremmo aggiungere l'abuso di caffè, di tè (ricco di tannino), di bibite ghiacciate (ormai utilizzabili non solo al bar, ma anche a domicilio con il diffondersi dei *frigidaires*).

Stabilito il fatto della progressiva diffusione del fenomeno a sempre più larghi strati di popolazione e richiamatene le cause principali, conviene dire che essa rappresenta a sua volta una possibile causa di autointossicazione e di malessere generale e favorisce alla lunga l'insorgere delle malattie cosiddette degenerative (arteriosclerosi, ipertensione, artritismo, ecc.).

Non a caso già *ab antiquo* empiricamente la medicina ha posto in testa al proprio armamentario curativo la purga e il clistere!

Fermi restando tali principi va detto subito che esistono soggetti i quali liberano il loro intestino ogni due giorni, eppure si sentono benissimo ed il medico conferma con ogni indagine il loro perfetto stato di salute. E' necessario pertanto non drammatizzare come fanno alcuni soggetti ossessionati dall'idea che ogni loro disturbo provenga dalla non quotidiana o non abbondante evacuazione. E' proprio la legione di tali ossessionati che per combattere un male corre il rischio di crearne uno più grave, ricorrendo ad ogni genere di purghe e di lassativi senza discriminazione di qualità né di dosaggio.

E' frequente per noi medici sentir dichiarare da molti sofferenti come il loro intestino non sia da anni mal regolato, alternandosi in loro la stitichezza con la diarrea: orbene approfondendo l'interrogatorio si rileva che senza lassativi essi non riescono a liberarsi, ma l'uso e l'abuso di questi conduce all'estremo opposto, cioè alla diarrea, con tutte le conseguenze che essa alla lunga a sua volta comporta.

Senza entrare in particolari tecnici, che riguardano solo i medici, basterà ricordare che l'uso e l'abuso prolungato di lassativi e specialmente di certi lassativi, può dar luogo a manifestazioni diverse, che ormai vanno nella stampa medica col nome di «malattia da lassativi». Tale «malattia» non riguarda solo i disturbi a carico del tubo digerente come crampi all'addome, gonfiore, senso di bruciore e di tenesmo rettale, nausea, ecc., ma anche disturbi cutanei (eruzione da lassativi contenenti fenolftaleina), generali (sete, dimagrimento, debolezza generale, talora associata ad irritabilità nervosa) e soprattutto disturbi neuro-muscolari, che possono giungere fino alla paralisi.

Questi ultimi disturbi, che sono i più gravi e significativi, ma che troppo spesso vengono comodamente etichettati col termine di «esaurimento nervoso», trovano base e spiegazione nella cronica irritazione da purghe della mucosa intestinale, che così può riassorbire sostanze tossiche, che invece dovrebbero essere eliminate, ma soprattutto alla perdita superiore all'ordinario di sali (specialmente calcio e potassio) e anche di sostanze proteiche (albumine).

Il medico che esamini infatti accuratamente questi soggetti, può rilevare dei sintomi soggettivi e dei segni obiettivi, che conducono a pensare alla deficienza di calcio e magnesio (nei casi gravi può giungersi alla spasmofilia, e alla osteoporosi), alla deficienza di potassio (grande fiacchezza, facile esauribilità), a quella di albumine (dimagrimento, flaccidità del tessuto cellulare sottocutaneo e di quello muscolare), a deficienza di ferro (anemia, fragilità delle unghie), a quella di certe vitamine (screpolatura agli angoli della mucosa della bocca, pelle secca), ecc.

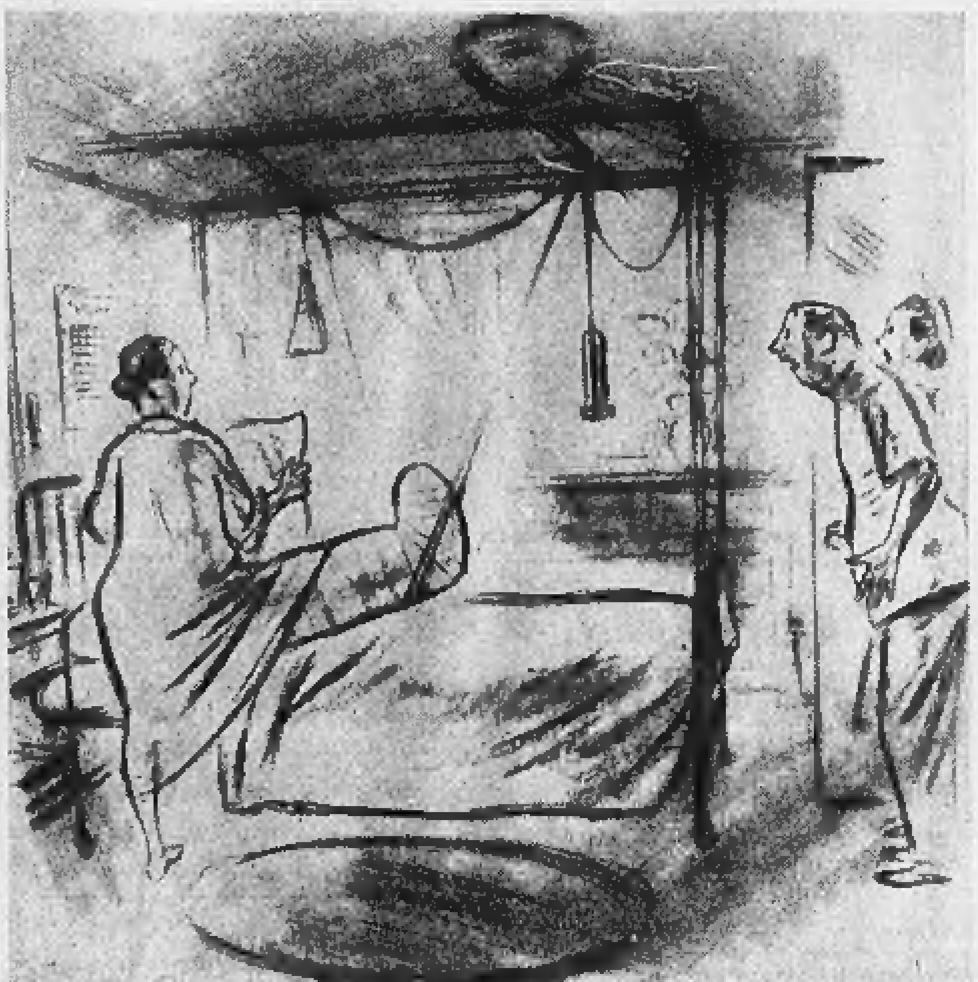
A questi sintomi fanno riscontro e danno conferma obiettiva, le alterazioni del sangue e specialmente del plasma (diminuzione del potassio, del calcio e del ferro, alterazione quantitativa e qualitativa delle albumine, e delle globuline, ecc.) e talora come complicazione le alterazioni della funzione renale (pielonefriti).

Ma la deficienza dei sali di potassio può creare a livello dell'intestino un vero e proprio circolo vizioso nel senso che la stessa muscolatura della parete addominale e quella della parete intestinale divengono meno toniche o addirittura paretiche: il colon può perfino distendersi e gonfiarsi di gas fino a dare quello che si chiama mega-colon.

Un cenno particolare deve essere riservato ai lassativi a base di olii minerali (olio di vaselina), i quali agiscono essenzialmente perché non essendo assimilabili dal nostro tubo digerente, si eliminano tali e quali e perciò agiscono da lubrificanti e da emollienti. In realtà somministrando con sonde tali olii in animali da esperimento, se ne sono ritrovate delle goccioline nel fegato degli animali medesimi. In ammalati gravi, con disturbi della deglutizione, gli stessi olii hanno talora dato luogo a depositi nei polmoni (steatosi polmonari).

Da questi brevi e sommari cenni, si rileva come l'uso e soprattutto l'abuso dei purganti e dei lassativi non sia privo di insidie né di pericoli. Ritengo che richiamando l'attenzione del pubblico su tali pericoli si contribuisca al miglioramento di quella coscienza sanitaria che deve guidare, con l'aiuto e il consiglio del medico di fiducia, nella scelta dei medicamenti spiccioli quotidiani, di cui ciascuno di noi può abbisognare. E' preferibile tale autocontrollo alla coercizione di una ricetta obbligatoria per un comune lassativo.

Prof. D. Campanacci
Direttore Istituto Patologia Medica Università di Bologna



— Non dovreste insistere, signora, per rifarvi il letto da sola.

Un'indagine americana compiuta su 4400 donne

Le mamme in attesa possono fumare non più di due o tre sigarette al giorno

Se la madre eccede nel fumo, il peso del neonato risulterà inferiore alla media, e aumenta anche il rischio d'una nascita prematura - Il tabacco non sembra invece avere nessuna influenza negativa sulle interruzioni di maternità o eventuali malformazioni del nascituro

«Posso continuare a fumare? Non farà male al mio bambino?».

Sono domande, queste, che ogni ostetrico si sente spesso rivolgere da giovani donne che attendono il «grande evento» o da mamme che allattano.

Le domande appaiono chiaramente non dettate da alcuna preoccupazione «egoistica», ma unicamente da uno squisito senso «materno». Nessuna allusione, infatti, esse implicano alle varie inchieste o alle molteplici notizie, divulgate anche dal giornali, sulle relazioni tra fumo e cancro o tra fumo e cardiopatie, ecc. ecc. «Queste faccende — esse sembrano sottintendere — riguardano i vecchi: qui ciò che ci sta a cuore è il nostro bambino...».

Occorre dire subito che la questione di un'eventuale influenza del fumare sulla gravidanza ha interessato vivamente gli ostetrici; lo dimostra il notevole numero di indagini sperimentali, di ricerche di laboratorio, di relazioni clinico-statistiche, compiute specialmente nell'ultimo trentennio.

A questo complesso di ricerche si aggiunge ora uno studio, le cui risultanze sono state riferite in questi giorni nell'*Amer. J. Obst. Gyn.* Si tratta di un'indagine compiuta nelle Maternità di Charleston (Usa) col sistema dell'inchiesta-questionario e dello spoglio clinico-statistico, e riferentesi a 4400 donne con storie pertinenti a 16.138 gravidanze.

Da questo studio — che non manca di tenere conto di vari elementi collaterali, come la categoria sociale, la razza, la professione, l'età, la parità ecc. delle donne prese in esame — emergono le conclusioni che così possono essere sintetizzate:

1) fra le donne che fumano in gravidanza la percentuale di parti prematuri (neonati con peso inferiore a 2500 gr.) è più alta che fra le non-fumatrici, e cresce proporzionatamente al numero delle sigarette giornalmente fumate (nelle forti fumatrici essa sarebbe addirittura doppia che nelle non-fumatrici: rapporto 15,19% : 7,5%);

2) il peso medio dei nati da fumatrici è sensibilmente inferiore a quello dei nati da non-fumatrici e, a parità di altri fattori, è tanto più basso quanto maggiore è il numero delle sigarette che la madre consuma giornalmente;

3) non risulterebbe che il fumare eserciti una qualche influenza nel determinismo delle interruzioni abortive o delle malformazioni fetali.

Che queste conclusioni debbano essere accolte con qualche riserva non sembra dubbio. Basti pensare ad un punto: e, cioè, alla difficoltà, per non dire alla impossibilità, di valutare la «dose» del fumo. Gli Autori si sono affidati qui al criterio — che, per altro, è quello generalmente seguito in questo genere di ricerche — della classificazione delle donne esaminate alla stregua del numero delle sigarette fumate giornalmente. Classificazione evidentemente artificiosa. Come si può, ad esempio, mettere a confronto la fumatrice che accende una ventina o più di sigarette al giorno, ma le butta via dopo le prime boccate, con quella che ne fuma solo dieci, ma le fuma rabbiosamente fino all'estremo del mozzicone, aspirando profondamente il fumo nei bronchi, e aumentandone ancora l'assorbimento con la espulsione dalle narici? Come si possono porre sullo stesso piano due fumatrici che consumano entrambe giornalmente lo stesso numero di sigarette, senza tener conto del «tipo» di sigaretta, quando sappiamo che il contenuto in nicotina e in prodotti di combustione varia considerevolmente a seconda della qualità del tabacco, del genere di carta, della presenza o meno del bocchino-filtro, ecc. ecc.?

Occorre aggiungere come non sia facile, allo stato attuale delle nostre cognizioni, il trovare una soddisfacente ed esauriente interpretazione dei fatti, che questo studio ha messo in rilievo. Ma non sembra azzardato esprimere la convinzione che — accanto ad una possibile influenza diretta dei tossici del fumo sui tessuti dell'organismo in via di sviluppo, e ad una possibile loro influenza indiretta attraverso un'azione vaso-spastica sul territorio uterino — altri fattori debbano intervenire: costituzionali, razziali, alimentari, economico-sociali, ecc. ecc. Non è da dimenticare, ad esempio, quanto gli studi psico-somatici hanno rivelato, e cioè che le donne fumatrici prevalgono di gran lunga fra le donne cosidette «nervose», e che le fumatrici «nervose» hanno una percentuale di parti prematuri assai più alta che le fumatrici «normali».

Quanto alla sospettata influenza del fumo sull'allattamento, ci limiteremo qui a ricordare che le ricerche hanno dimostrato, sia pure con incostanza di reperti, che nel latte della forte fumatrice può essere messa in evidenza, mediante sensibilissimi tests biologici, la presenza di tracce di nicotina; non hanno invece fornito risultati concordi per ciò che si riferisce ad una ipotetica influenza negativa del fumo sulla produzione lattea. Qualche osservatore asserisce di aver notato, talora, una insufficiente lattazione nella donna che fuma molto; qualche altro pretende di aver rilevato qualche volta nel lattante al seno disturbi gastro-intestinali imputabili al forte consumo di sigarette da parte della madre. Ma, accanto a queste sporadiche osservazioni, stanno le risultanze di vaste inchieste-campione, nelle quali non è raro incontrare il caso di strenue fumatrici di pipa o di sigarette che hanno allattato vigorosamente la loro copiosissima prole. Non è da dubitare che anche qui giochino, e in larga misura, quegli stessi fattori, costituzionali, psico-somatici, economico-sociali ecc., cui più sopra si è fatto cenno.

E allora? Che cosa si potrà rispondere alla domanda delle giovani donne «in attesa» e delle mamme che allattano: «Posso continuare a fumare?». Noi pensiamo che si possa rispondere pressapoco così:

«Riducete, riducete molto il numero delle vostre sigarette durante la gravidanza e nel corso dell'allattamento; soprattutto se in passato le vostre funzioni cicliche non erano perfette o se una precedente gravidanza si è interrotta prima del suo termine o se il bambino che allattate ha un peso inferiore alla media. Ma... non saranno le due, le tre sigarette giornaliere che dovranno farvi temere per il vostro bambino. L'azzurro fumo di una sigaretta potrà forse anche aiutarvi a cullare i vostri dolci sogni».

Prof. Luigi Molinengo
Primario ostetrico-ginecologo dell'Ospedale Mauriziano - Torino

Tra bevitori e nemici dell'alcol la ragione si trova a metà strada

I liquori forti sono sempre dannosi, un bicchiere di vino naturale può invece integrare favorevolmente la dieta

Di fronte all'alcol ciascuno di noi, riprendendo un motivo di discussione antico quanto il mondo, ha i suoi giudizi ed i suoi pregiudizi, a sfavore o a favore. C'è chi si astiene di regola, sicuro che ciò che può far male a grandi dosi non può far bene a piccole dosi; e vede in ogni traccia di alcol un sicuro attentato alla propria salute, una sorgente di danni al sistema nervoso, allo stomaco ed al fegato, una nociva influenza sulla pressione arteriosa, sul cuore e sulla circolazione. C'è invece chi, e spesso in buona fede, non ha dubbi sul fatto che l'alcol — nelle sue svariatissime preparazioni — sia indispensabile: e considera perciò gli aperitivi, i «digestivi», il bicchiere di whisky prima e dopo cena come un benefico energetico, un vero integratore dell'alimentazione e un ottimo stimolo alle funzioni digestiva, nervosa, cardiaca e circolatoria.

E così ciascuno sceglie e tiene la propria strada: che, oggi, è quella, gradevole ma insignificante, dell'acqua minerale in bottiglia o quella, troppo disinvolta, delle dosi ripetute di superalcolici.

L'odierna collettiva dedizione all'uso esclusivo di acqua minerale durante i pasti e alla scelta dei cosiddetti analcoolici e delle mille preparazioni toniche dell'acqua è un fatto di costume cui si è pervenuti attraverso il buon gioco della propaganda sui nostri scrupoli di tutela della salute. E così paghiamo per ogni sorso di acqua un po' condita, indubbiamente igienica e di piacevole e fresca degustazione, una somma che non è certo compensata dal molto discutibili suoi vantaggi salutari.

D'altra parte la moda dei superalcolici — tra gli uomini, le donne ed i giovani — è un fenomeno diffuso che ha trovato facile terreno nel continuo aumento del numero dei depressi, degli ansiosi, degli psiconevrotici.

Nell'alimentazione dell'uomo l'alcol figura come una sostanza di pronto e rapido assorbimento, capace soltanto, per tutto il tempo in cui i tessuti si incaricano di bruciarlo, di risparmiare il consumo dei materiali energetici organici (proteine, grassi ecc.). Ciò significa che l'alcol, di per sé, è una fugace, rapidissima iniezione nel sangue, di sostanza a pronta liberazione di energia calorica, con scarse o nulle proprietà costruttive intrinseche e con un grosso carico di influenze negative. E' un'illusione che l'alcol sostituisca o completi l'alimentazione poiché non comporta nessuna significativa introduzione di proteine, di sostanze inorganiche o di vitamine. Ciò che fa la sua fortuna tra la gente è il «magico» effetto della concentrazione rapida nel sangue, con le conseguenze artificiose del senso di euforia, del velo steso sulle preoccupazioni, della pigra distensione, della limitazione dell'autocritica.

Chi beve un bicchiere di superalcolici (le percentuali di alcol stanno tra il 33 ed il 60 e più per cento in volume), beve mezzo bicchiere di alcol puro; e la diluizione con acqua o ghiaccio non cambia la sostanza delle cose e del risultato. Due o tre modeste dosi di superalcolico contengono più alcol di quanto la gran parte di noi possa tollerare.

A metà strada di questa confusa situazione sta il bicchiere di buon vino, col suo significato di sano e prezioso integratore e «condimento» della dieta giornaliera. I medici, che tanto hanno contribuito a creare la fortuna delle acque minerali e tanto sono a conoscenza dei deleteri effetti dell'alcol concentrato, sono concordi oggi nel riportare il vino sulla tavola, facendolo uscire dal suo recente, e non breve, periodo di immeritata critica e dimenticanza. Per le persone sane l'uso moderato del vino genuino è un fatto estetico, un giusto equilibrio di stimolo psichico e fisico, una impagabile dose di gioia naturale e non sterilizzata.

il dottor X

Continui progressi della tecnica a servizio dei mutilati

Nuovo tipo di «mano elettronica» per gli amputati dell'arto superiore

Il modello, presentato al Centro Inail di rieducazione funzionale a Vigorso di Budrio, è fornito di motorini a transistor e permette una vasta possibilità di movimenti e prensione

Si parla sovente di recupero degli invalidi, si auspica ogni giorno il ripristino funzionale dei grandi invalidi per le loro necessità di vita di relazione. Ma non se ne parla soltanto. Chi voglia può accertarsi anche dei progressi tecnici che vengono fatti precisamente nel campo delle protesi, non soltanto utili esteticamente per chi abbia perduto un segmento di arto o arti interi, bensì dotate oggi anche di notevole funzionalità.

Purtroppo non sempre si può abolire la causa di certi infortuni sul lavoro, nonostante l'applicazione di razionali mezzi protettivi. Punto cruciale è la notevole frequenza delle mutilazioni gravi agli arti nelle lavorazioni con macchine estremamente rapide. Purtroppo ognor più difficile riesce pure imporre efficaci norme di sicurezza nella circolazione stradale. Purtroppo ancora, nell'ambiente casalingo ignoranza, disattenzione, imprudenza continuano ad ingenerare traumi con gravi postumi tra i ragazzi. Se tutto ciò avviene, mentre da un lato si insiste perché i mezzi di soccorso siano efficienti non soltanto per salvare la vita, ma anche perché il primo intervento sia attuato in modo che i reliquati siano ridotti al minimo; d'altro lato occorre far sì che l'aggravio delle ineluttabili minorazioni sia viepiù ridotto precisamente mediante mezzi protesici.

Ciò è il preliminare indispensabile passo per rendere meno triste la situazione fisica e morale degli invalidi, accordando ad essi un certo grado di vita autonoma; per reinserirli nei rapporti con la società, per favorirne il recupero professionale, tanto più oggi che la meccanizzazione e la automazione aprono larghe nuove possibilità. La scienza sta portando alla soluzione del complesso problema un notevole contributo ed anche il profano sa, attraverso sommarie notizie captate qua e là sui giornali, che si sono realizzate protesi con movimenti comandati da onde elettriche generate da muscoli. E' interessante ora apprendere che in questo campo anche la tecnica italiana ha apprestato un perfezionamento notevole.

Potranno rendersene conto direttamente quanti nel pomeriggio d'oggi partecipano alla cerimonia che si svolge presso il Centro di rieducazione funzionale di Vigorso di Budrio, organizzato dall'Inail, presente il ministro della Sanità. La riunione è indetta appunto per la presentazione di una nuova protesi cinematica per gli amputati degli arti superiori. Tale mezzo è basato su concetti nuovi, con l'ausilio dei più moderni ritrovati dell'elettronica. Permette a chi ha perduto una mano od un braccio di supplire il «pezzo» con uno artificiale fisiologicamente efficiente pressoché come il naturale. Il Centro di rieducazione di Vigorso di Budrio ha già la sua storia. Per quanto riguarda gli arti superiori è dal 1959 che ha iniziato applicando protesi cinematiche a bretellaggio e con cosiddetti motorini biscapolari in oltre trecento casi di amputati di mano, avambraccio, braccio, monolaterale o bilaterale.

Nella grave amputazione di arti superiori l'Inail ha fornito inoltre la protesi pneumatica e con combinazione cinematica - pneumatica. Nel bretellaggio il comando del movimento si sviluppa con le spalle; nella protesi pneumatica tramite valvole comandate meccanicamente per compressione muscolare o per trazione biscapolare. Poiché si è visto, tuttavia, che nonostante i continui miglioramenti residua una discreta difficoltà nel comando esatto del movimento e della sua forma, presso l'officina del Centro sono stati effettuati studi sul comando mioelettrico e bioelettrico, per rendere più fisiologico il movimento stesso; in altri termini puntando sul fatto che il muscolo genera onde elettriche e le emana ad alta frequenza con un potenziale bassissimo. La proprietà di emettere segnali sufficienti per essere captati è conservata anche dal muscolo in moncone di amputazione. Ora bene mediante «transistor» si può raccogliere il segnale elettrico muscolare con elettrodi a contatto (a sulla cute) ed amplificarlo in modo da aprire e chiudere contatti e circuiti elettrici. Pertanto pure mediante la contrazione di un muscolo in un moncone di amputazione si può realizzare un movimento, come quello di apertura o chiusura della «mano-protesi». I movimenti ottenibili riescono rapidi, precisi, immediati, senza che perdano in morbidità. Mediante un motore elettrico alimentato da una batteria al nichelcadmio la forza di presa sviluppata può superare i cinque chilogrammi. Con ciò la «mano-protesi» italiana supera la portata di una simile protesi cinematica realizzata da tecnici e medici russi.

L'applicazione comporta una modifica alle tecniche attualmente adottate nella chirurgia ortopedica. Messi in rilievo questi progressi della scienza nel campo del ripristino funzionale del mutilato, ci piace cogliere l'occasione per segnalare quanto si vadano allargando i campi per ridare indirettamente migliori facilità di vita attiva e di benessere spirituale all'invalido. In un recentissimo Simposio in merito, ad esempio, sono stati messi in luce i possibili contributi dell'edilizia. Ormai vi sono in America tipi di case ed appartamenti funzionali tali da permettere all'invalido di provvedere da sé ad ogni suo bisogno. D'altra parte si fabbricano già rasoi speciali per invalidi e pure macchine da scrivere, piatti e posate. Laddove è necessario ai gradini di scale si sostituiscono piani inclinati.

Prof. Angelo Viziano

Un caso riferito da "Specchio dei tempi„

Vertigini, sordità, ronzii all'orecchio possibili conseguenze di un trauma cranico

Una signora di Savona espone a «Specchio dei tempi» il caso di un congiunto che in seguito ad un trauma, riportò la frattura della base cranica con paralisi del lato sinistro del corpo e paresi facciale: la signora chiede se la sordità, i ronzii, le vertigini, le cadute di cui l'ammalato soffre a distanza di anni, sono da ritenersi conseguenze della lesione riportata. Negli incidenti traumatici al capo, la frattura della base cranica è assai frequente ed, in un'alta percentuale di casi, la linea di frattura interessano la rocca petrosa. In questa è situato l'orecchio interno costituito dalla chiocciola o labirinto anteriore che è l'organo che percepisce i suoni, e dai canali semicircolari, dall'utricolo e dal sacculo che formano il labirinto posteriore regolatore dell'equilibrio.

Non è a credere che tutti i traumi al capo provochino una frattura. La scatola cranica racchiude il cervello ed i suoi annessi ed ha una funzione di protezione contro le violenze esterne: è costituita da otto ossa unite le une alle altre per mezzo di suture, che ne aumentano la resistenza dotando il cranio di notevole elasticità. La sconnessione delle suture è un evento del tutto eccezionale, esse consentono che per traumi di una determinata entità la scatola cranica costituisca una valida difesa.

Il cranio di un adulto che cada per terra da un'altezza non eccessiva rimbalza come una palla senza fratturarsi, si deprime in dentro all'urto e per elasticità ritorna alle condizioni primitive. Questo non avviene però nel vecchio nel quale le suture sono ossificate.

Il diametro trasversale, secondo il Testut, è quello che consente i maggiori spostamenti che possono anche raggiungere il centimetro. Quando il trauma supera un determinato coefficiente di forza, si producono delle fratture ossee che avvengono in zone di minore resistenza alternantisi con zone rafforzate.

L'ammalato presenta, subito dopo l'incidente, una otorragia, ossia perde sangue dall'orecchio leso. In questi casi ci si deve limitare a medicazioni asettiche, ma converrà fare ricorso subito ad antibiotici per evitare che un'infezione penetri attraverso le linee di frattura e provochi una grave meningo-encefalite.

Quando la linea di frattura interessa la capsula labirintica, causa sin dall'inizio una sordità totale del lato fratturato, turbe vertiginose con perdita di equilibrio ed ineccitabilità del labirinto posteriore interessato. Quest'ultimo fenomeno ha tendenza a regolarizzarsi col tempo per fatti di compenso da parte dell'orecchio sano, mentre la perdita uditiva è irreversibile e nei casi in cui non è completa tende a peggiorare successivamente. La paralisi del facciale, nervo che decorre all'interno della rocca petrosa, accade specialmente quando la frattura è trasversale.

Nei casi in cui si manifesta solamente una diminuzione di udito accompagnata da turbe vertiginose, la frattura non ha interessato la capsula labirintica.

Sordità, vertigini, ronzii, cadute sono purtroppo postumi di fratture della base cranica che hanno interessato l'orecchio interno, ma possono anche essere dovuti in tutto od in parte a lesioni cerebrali centrali.

Prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra Ospedale Maggiore - Torino

In pericolo l'ammissione degli azzurri alla fase finale della Coppa Rimet

Delusione a Varsavia: Polonia-Italia 0 a 0

I calciatori italiani superati in velocità, slancio e impegno - In tutta la partita soltanto i difensori Rosato, Burgnich, Guarneri e Facchetti sono riusciti a piazzare qualche tiro verso la porta di Szymkowiak - Prova incerta di Orlando e Bulgarelli - Scarso accordo tra Rivera, Corso e Mazzola - 45.000 spettatori

Come si può sperare nei mondiali con una Nazionale senza attacco?

(Dal nostro inviato speciale) Varsavia, 19 aprile.

La prima e più importante considerazione da trarre da quanto è successo domenica nell'incontro Polonia-Italia di calcio a Varsavia è la seguente: dalla formazione che noi abbiamo messo in campo in questa occasione, non vi è da sperare che si possa andare molto avanti né nel torneo del Campionato del mondo, né in alcun'altra competizione internazionale di importanza. Si potrà andare d'accordo sì o no nella ricerca e nel ritrovamento delle ragioni di questo stato di cose, ma la conclusione è unica: è perfettamente inutile di tentare di ingannare il pubblico con la speranza di arrivare a risultati positivi e comunque di un valore dimostrativo: la squadra non c'è o non sa dimostrare di esserci.

Questo, non perché non si sia riusciti a battere la Nazionale della Polonia in casa sua: Un risultato di parità riportato sul campo altrui è spesso da considerare come un mezzo successo. Nel caso presente però no. L'esito della partita può anche essere ritenuto come giusto, e, tutto compreso, esso lo è. Ma, se esso poteva — diremmo quasi dovesse — subire una modificazione a seguito dell'andamento del gioco, l'esito stesso avrebbe dovuto trasformarsi in una sconfitta nostra.

Dall'avversario, tutt'altro che superlativo sotto tanti punti di vista, gli azzurri scesi in campo sono stati superati in velocità, in vivacità, in slancio, in impegno, in ogni aspetto derivante da ragioni fisiche o morali. Essi hanno corso dove noi abbiamo dimostrato di non saper correre, più piccoli dei nostri, nel complesso, ci hanno dominato nel gioco di testa, dai duelli per la conquista della palla sono quasi sempre usciti vincitori; il loro spirito di intraprendenza ed il loro piazzamento in difesa ed a metà campo sono stati sempre più limpidi e convincenti dei nostri. Colà, dove noi potevamo e dovevamo dire una parola nostra che avrebbe gettato la spada sulla bilancia — il campo puramente tecnico e tattico cioè — questa parola noi non la abbiamo detta mai.

I polacchi, che ci erano stati descritti come avversari duri, vigorosi ed angolosi, al gioco scorretto non hanno mai fatto ricorso. Sotto questo aspetto, il gioco non ha mai abbandonato, in tutti i novanta minuti della partita, la linea diretta della correttezza e della lealtà. Ed il pubblico, che per motivi climatici, non era affatto numeroso, non ha influito menomamente sull'andamento dell'incontro: ha applaudito e sostenuto i rappresentanti dei propri colori quando questi andavano all'attacco, e nulla più.

A fallire la prova in modo netto e quasi disastroso è stato, questa volta l'attacco. La difesa, in una maniera o nell'altra, ha fatto fronte alla difficoltà del momento: ha retto. Gli uomini più in vista suoi, quelli che hanno più o meno riprodotto il loro grado di forma del campionato, sono stati Rosato e Guarneri. Sul blocco arretrato della compagine nostra non si può far gravare la colpa della meschina giornata in cui siamo incorsi. Per l'attacco invece non si può, con la migliore volontà, spendere una parola buona. Esso ha cominciato male, e non ha terminato affatto bene. In tutti i novanta minuti dell'incontro, non ha svolto una azione meritevole di encomio che è una. Di tiri in porta che siano stati degni di successo, non ne ha seguito alcuno.

Da parte italiana i tiri in porta stessi sono ammontati a quattro in tutto: uno è partito dal piede di Rosato, un altro è stato opera di Guarneri, ed i due rimanenti sono dovuti a tentativi di Burgnich e di Facchetti. Gli attaccanti non hanno dato, in proposito alcun contributo meritevole di menzione. I nostri cinque attaccanti hanno vagato per tutto il tempo e per tutto il campo, senza intesa né coesione. Inoltre non hanno messo in mostra volontà e decisione degne in modo alcuno di rilievo. Qualcuno — vedasi Orlando — ha commesso errori su errori, qualcun altro, come Bulgarelli non ha mai trovato la giusta posizione in cui inserirsi, e Rivera, Mazzola e Corso si sono comportati come se per la prima volta si fossero visti l'uno accanto all'altro sul campo. La impressione lasciata dall'undici nostro è stata tale da scoraggiare il più entusiasta ed il più volenteroso dei sostenitori nostri. I quali, fra una cosa e l'altra, avevano finito per ammontare a poco più di duecento.

L'undici polacco non merita certamente una classifica elevata nell'arengo calcistico internazionale. Ma una prova meritevole di encomio l'ha fatta. Senza ricorrere ad una tattica strettamente definibile come «catenaccio», esso ha messo in campo una difesa che non si è scoperta mai, in nessun periodo dell'incontro. I suoi componenti si sostenevano a vicenda, davano prova di interventi sempre tempestivi, fornivano l'impressione di non poter essere battuti mai.

A metà campo era la grande mobilità che li portava ad essere padroni della situazione. E gli attaccanti, che giocavano col solo Liberda, una delle mezz'ali, in posizione leggermente arretrata, cercavano con costanza ed insistenza di insinuarsi fra i difensori azzurri e non dimostrarono deficienza se non colla mancanza di precisione del tiro in porta.

Se la giornata di Amburgo non aveva certo fatto del bene al nome della nostra squadra dal punto di vista morale, quella di Varsavia ci ha sicuramente fatto del male sotto l'aspetto tecnico. Sarà il fatto che qualcuno degli uomini nostri ha pensato di più nella occasione, agli interessi propri di campionato, che non a quelli della competizione mondiale: sarà quello che si vuole, ma noi abbiamo perduto un prezioso punto di classifica nel torneo, ed abbiamo sollevato dei problemi e creato degli strascichi che vi è da temere non lascino conseguenze magari notevoli nell'ambiente.

Tra le altre cose, il punto di classifica della eliminatoria, perso a Varsavia provoca una situazione che può anche portare alla nostra esclusione dal torneo finale, quello che si deve svolgere l'anno prossimo in Inghilterra. Basterebbe che la Scozia vincesse in Polonia, e che noi non vincessimo entrambi gli incontri con la Scozia stessa perché l'eliminazione degli azzurri diventasse un fatto compiuto. La posizione nostra si è fatta quindi critica e pericolosa. Lo dicevamo prima che, in una lotta come quella per cui siamo impegnati, ogni passo falso poteva tornarci fatale.

Vittorio Pozzo

Il portiere italiano Negri, in tuffo, devia un pallone pericoloso nel secondo tempo di Polonia-Italia (Telefoto)

L'ex granata Joe Baker non vuol giocare a Torino

Londra, 19 aprile.

L'ex centrattacco granata Joe Baker non seguirà l'Arsenal in Italia alla fine del mese. La squadra ha in programma tre partite, di cui una col Torino, ma il giocatore ha chiesto di essere lasciato a casa. Sembra che Baker, scappando dall'Italia tre anni fa, abbia lasciato conti in sospeso con ditte e con una clinica, e tema di essere arrestato. Com'è noto, l'ex centrattacco granata era stato vittima di un gravissimo incidente automobilistico per il quale aveva dovuto essere ricoverato in clinica.

La partita tra l'Arsenal e il Torino del 30 aprile faceva parte del contratto per il suo trasferimento stipulato nel '62. Baker non ha voluto sentire ragione: «Per nessun motivo rimetterò piede in quella città», ha detto.

Il giocatore segue così l'esempio dell'ex milanista Greaves, che rifiutò nel '63 di andare a Milano con la Lega inglese, perché l'ex presidente della società, Rizzoli, aveva sporto querela per diffamazione nei suoi confronti, in seguito alla pubblicazione di un memoriale scandalistico sul suo soggiorno in Italia.

A Varsavia: il terzino azzurro Burgnich (n. 2) osserva Picchi e Guarneri che affrontano Pol; a sinistra, l'altra mezz'ala polacca Liberda (Tel.)

Due parate di Negri nel finale hanno salvato la porta degli Italiani

Il portiere azzurro riesce a respingere un tiro del centravanti Brychczy, interviene l'ala destra Banas ma Negri neutralizza ancora - Dopo un discreto inizio la nostra formazione ha ceduto ben presto l'iniziativa agli avversari - La pioggia ha reso il terreno pesante - Liberda mezz'ala arretrata

(Dal nostro inviato speciale) Varsavia, 19 aprile.

Con puntualità quasi assoluta la pioggia, che aveva cessato di cadere nel corso della mattinata, riprese ad innaffiare il campo e gli sportivi polacchi ed italiani, poco prima dell'inizio della partita. L'acqua accennò ad una specie di tregua durante l'intervallo, per poi riprendere verso il termine dell'incontro.

Il terreno, pur allentandosi alquanto, non si trasformò però mai in pozzanghera. Si può dire quasi che la pioggia abbia migliorato alquanto le condizioni del terreno di giuoco. Gli italiani si allinearono nella formazione annunciata, mentre i polacchi mandarono la mezz'ala sinistra Pol sulla sinistra, facendo retrocedere di qualche po' l'altra mezz'ala, Liberda.

Gli azzurri accennarono a prendere il comando delle operazioni per alcuni minuti, cedendo però presto l'iniziativa alle azioni ai loro avversari. Ed al primo attacco spinto a fondo dai padroni casa, il portiere nostro, Negri, si vide sfuggire dalle mani la palla resa viscida dall'acqua. Il primo attacco italiano doveva vedere l'arbitro fermare per evidente fuori giuoco Orlando, che era stato servito in profondità da Rivera. Facchetti si fece allora avanti sferrando uno dei suoi soliti tiri bassi ed improvvisi.

Come scossi da quell'allarme inatteso, i polacchi cominciarono allora la serie delle loro avanzate, e la squadra nostra, raggrinzandosi in difesa, cessò totalmente di essere pericolosa. Pol e compagni conducevano la danza in stile semplice ed efficace. Da posizione arretrata, la mezz'ala Liberda sparava un tiro che impegnava Negri, e l'ala destra Banas, portatosi sulla sinistra, costringeva l'intera difesa nostra ad un duro lavoro di arginamento.

Fra la sorpresa generale, gli azzurri non accennavano nemmeno a una reazione degna di nota. A comandare, dalla metà campo in avanti, erano i nostri avversari. I quali correvano più velocemente, saltavano più alto dei nostri e vincevano tutti i duelli per la palla. L'attacco nostro, sconnesso in sulle prime, diventava presto inconsistente. I giuocatori non si trovavano, non avevano alcun filo che li unisse, giocavano ognuno per proprio conto. A reggere non c'era più che la difesa, per noi, con Rosato che faceva da rompi onda per primo, e con Guarneri che ogni tanto avanzava e, come per dare l'esempio ai compagni che gli stavano davanti, sferrava qualche tiro da lontano.

Orlando sbagliava tutto quello che tentava di fare, ed il rimanente della prima linea era come se non esistesse. Buon per noi che gli attaccanti della Polonia perdevano ogni forza penetrativa ogni volta che, in area di rigore, arrivavano in diretto contatto con Burgnich e compagni. Giungeva così il segnale dell'intervallo, con nulla di fatto, ma con un diffuso senso di disinganno, fra gli italiani presenti.

Coloro fra di essi che speravano in un risveglio degli azzurri dopo il torpore in cui questi erano caduti nel corso del primo tempo, dovevano subire una delusione più cocente ancora. L'attacco pareva colpito da una paralisi. Era come se non esistesse. Mazzola aveva uno sprazzo o due che non facevano che confermare l'inefficienza totale del complesso. Precisamente come i due tiri da lontano che partivano dal piede di Rosato l'uno e di Facchetti l'altro parevano avere il solo scopo di richiamare l'attenzione sulla completa inefficienza degli attaccanti.

Come per contagio, la confusione e l'inefficienza si trasmettevano anche ai difensori ad un dato momento, e Facchetti per poco non mediva la palla nella rete nostra. E, proprio all'ultimo istante, si correva definitivamente il pericolo di quella capitolazione, che, come per miracolo, fino ad allora si era evitata. Rompendo gli indugi, il centravanti polacco Brychczy riusciva a sfondare e sferrava un gran tiro. Gettandosi in tuffo, Negri evitava la catastrofe rimandando la palla per qualche metro dinnanzi a sé. Sul rimbalzo si proiettava l'ala destra Banas che invece di deporre nell'angolo della rete rimasto totalmente sguernito da difensori, calciava con violenza direttamente addosso al nostro Negri mentre ancora questi era a terra.

Finale coreografico di un incontro che era stato tutta una dimostrazione di inefficienza da parte nostra. Siamo vecchi del mestiere, ma ad un esempio così palese e così totale di mancanza di giuoco da parte degli uomini nostri, principalmente quelli della prima linea, né nel passato recente né nel passato remoto, non avevamo mai assistito.

A Varsavia si è toccato il fondo. **v. p.**

Polonia: *Szymkowiak; Szczepanski, Bazan; Gmoch, Oslizlo, Grzegorczyk; Banas, Liberda, Brychczy, Pol, Nieroba.*

Italia: *Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Corso.*

Arbitro: *Roomer (Olanda).*

A Castellammare di Stabia

Invaso il campo ferito l'arbitro

Castellammare, 19 aprile.

La partita di calcio tra le squadre della Juve Stabia e quella dell'Enna, valevole per il campionato di serie D, è stata sospesa ieri dall'arbitro signor Aloisi di Giulianova al 32' del secondo tempo per invasione del campo. L'Enna stava conducendo per una rete a zero.

Il signor Aloisi aveva espulso al 15' della ripresa i giocatori Fagano, della Juve Stabia, e Greco, dell'Enna, inoltre, sette minuti più tardi, non aveva concesso un rigore a favore della compagine locale, espellendo, per protesta, Coppola. Gli spettatori lanciavano sassi e l'arbitro sospendeva la gara.

Mentre le squadre si allontanavano dal campo, gruppi di tifosi scavalcavano la rete di protezione, raggiungevano gli spogliatoi e assalivano l'arbitro, che riportava lievi contusioni al viso e alla fronte.

Nervosismo nelle file della nostra squadra

Incidente dopo la partita tra gli azzurri e un tifoso

Un gruppo di giocatori reagisce all'esclamazione di "Rammolliti!" lanciata da uno sportivo giunto dall'Italia - Le rivalità di campionato si ripercuotono nella rappresentativa

(Dal nostro inviato speciale) Varsavia, 19 aprile.

(v. p.) L'attesa davanti agli spogliatoi degli italiani per sentire quali fossero le dichiarazioni dei dirigenti della squadra, è stata piuttosto lunga. Sono usciti per primi i giocatori di riserva, freddi e muti, come dovevano essere poi i titolari. Poi ha fatto la sua comparsa Franchi, il vice presidente della Federazione.

Questi non ha taciuto il suo disappunto per l'andamento della cosa. «Quello che maggiormente mi ha impressionato, ha dichiarato Franchi, è stato il fatto che i soli tiri pericolosi che noi abbiamo sferrato alla porta avversaria sono partiti dal piede di uomini della linea arretrata. L'attacco è mancato totalmente al suo compito».

Il commissario tecnico Fabbri, emerso per ultimo è parso pallido ed emozionato. «Le cose non sono andate come preventivato. Ciò, principalmente per il fallimento di qualche nostro elemento, di cui preferisco non fare il nome. Posso dirmi malgrado tutto soddisfatto della prova fatta dalla nostra difesa, mentre uguale opinione non posso esprimere sul lavoro dell'attacco. Speriamo vada meglio la prossima volta.

Euforia invece negli spogliatoi dell'undici polacco. I dirigenti si dimostravano comunque malcontenti per l'incasso che era stato inferiore di molto all'aspettativa. Solo 45.000 erano stati gli spettatori paganti, invece degli 80.000 che erano attesi.

All'incontro hanno assistito poco più di duecento connazionali nostri. Un aereo speciale era stato noleggiato ed era arrivato all'ultima ora. Un gruppo di italiani era entrato sugli spalti prima della partita facendo sfoggio di un vistoso bandierone tricolore. Il medesimo è stato rinfoderato alla chetichella al momento in cui la cattiva prova della squadra nostra apparve in piena evidenza.

I giuocatori italiani erano tutti alquanto abbacchiati, dopo l'incontro. A sera, dopo cena, nell'albergo che ospita la squadra e gran parte degli accompagnatori, un tifoso nostro si rivolse ad uno dei giuocatori, classificandoli tutti quanti come «rammolliti». Il giuocatore reagì, asserendo che il comportamento tenuto in campo riguardava la squadra e nessun altro, al che il tifoso rispose ironicamente chiedendo perché allora il pubblico fosse stato invitato ad assistere alla gara. L'incidente non ha poi avuto seguito.

Da menzionare il fatto che il pubblico locale si è comportato ottimamente, sia nel campo come fuori del medesimo. Prima della gara come dopo di essa, gli sportivi polacchi sono stati larghi di cortesia nei riguardi di tutti gli italiani. Bastava non rivolgere loro la parola in quella lingua tedesca, che magari conoscevano, ma che al momento attuale essi più non possono né vogliono tollerare.

Alquanto malcontento regnava fra taluni dei giuocatori per la sostituzione di Rivera con Lodetti che, si diceva, era stata data come possibile o probabile da un quotidiano sportivo italiano. Telefonicamente i giuocatori stessi ne erano stati subito informati.

Ma, fra gli italiani presenti a Varsavia, l'opinione più corrente e più diffusa era quella che il momento che attraversa il campionato nostro e le raccomandazioni caldamente avute in proposito, avessero più o meno profondamente, influito sul contegno molto ma molto riservato tenuto sul campo da certuni fra i giuocatori: opinione questa che riferiamo, per puro dovere di cronaca, senza assumere responsabilità alcuna al riguardo.

Nel gruppo dell'Italia

La situazione delle eliminatorie per i campionati mondiali

Nel torneo eliminatorio per i campionati mondiali (o Coppa Rimet) la situazione del Girone VIII (nel quale è compresa l'Italia) è la seguente:

Partite giocate

Glasgow - 21 ottobre '64: Scozia-Finlandia 3-1

Genova - 4 novembre '64: Italia-Finlandia 6-1

Varsavia - 18 aprile '65: Polonia-Italia 0-0

Classifica

	P	G	V	N	P	F	P
ITALIA	3	2	1	1	0	6	1
Scozia	2	1	1	0	0	3	1
Polonia	1	1	0	1	0	0	0
Finlandia	0	2	0	0	2	2	9

Prossimi incontri

Polonia-Scozia (23 maggio); Finlandia-Scozia (27 maggio); FINLANDIA-ITALIA (23 giugno); Finlandia-Polonia (26 settembre); Scozia-Polonia (13 ottobre); Polonia-Finlandia (24 ottobre); ITALIA - POLONIA (1° novembre a Napoli); SCOZIA-ITALIA (9 novembre a Glasgow); ITALIA-SCOZIA (7 dicembre a Milano).

La vincente del gruppo entra nel girone finale. In caso di parità dopo le gare in programma, sarà effettuato un incontro di spareggio.

La comitiva degli azzurri rientrata ieri a Milano

Rivera: «La squadra italiana segue una strada sbagliata»

L'attaccante del Milan critica la tattica rinunciataria applicata contro i polacchi - Le sue dichiarazioni hanno provocato la reazione dei compagni di squadra della difesa - Rosato soddisfatto della sua prestazione

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 19 aprile.

Tre ore complessive di volo su un velocissimo «Caravelle», un'ora di sosta a Parigi, mezz'ora d'attesa a Linate per le pratiche doganali e di polizia, tutto in una sola mattinata: così, la comitiva azzurra reduce dalla trasferta in Polonia ha potuto sciogliersi verso le due di oggi pomeriggio all'aeroporto di Milano. Ognuno è tornato a casa sua, molto in fretta, quasi per dimenticare le polemiche sorte dopo lo 0 a 0 di Varsavia. C'era poca gente all'aeroporto milanese. Sarà perché i tifosi sconcertati dal pareggio contro la modesta Polonia hanno inteso protestare con la loro assenza contro il «non gioco» visto per tv, sta di fatto che pochi intimi hanno salutato i giocatori al rientro dalla trasferta.

Poca gente e scarsa voglia di parlare, perché la partita ha destato molte preoccupazioni sull'avvenire azzurro nella competizione dei campionati del mondo. «A Varsavia — ha detto il vice presidente della Federcalcio dr. Franchi, capo comitiva — gli azzurri hanno perso il quaranta per cento delle loro possibilità di conquistare un posto al girone finale della Coppa Rimet». Affermazione esatta, in quanto alla Scozia basterebbe vincere in Polonia (e dato il valore dei polacchi, un'affermazione degli scozzesi è possibile) per conquistare un prezioso punto di vantaggio sugli azzurri. L'incontro Polonia-Scozia è in programma il 23 maggio, e c'è da sperare solamente in una prestazione eccellente dei calciatori di Varsavia.

Sarebbe stato interessante conoscere il pensiero di Fabbri, ma il commissario unico non c'era. Fabbri è andato a Budapest allo scopo di organizzare la trasferta in Ungheria della squadra italiana, che giocherà proprio nella capitale magiara l'ultima partita della sua tournée estiva. Assente il commissario azzurro, toccava ai giocatori esprimere le loro opinioni.

Rivera era decisamente loquace, l'unico forse tra tanti delusi e taciturni. Non che il «capitano» sia soddisfatto, anzi è polemico più che mai e solo per questo accetta il discorso. Rivera inizia lamentando un dolore al muscolo per un colpo ricevuto durante la partita: «Niente di grave — precisa — e non ricerco questo colpo per trovare attenuanti alla mia infelice prestazione. Non ho giocato male, è vero che non ho giocato affatto. Forse è colpa mia, forse è colpa di altri, ma noi dell'attacco abbiamo giocato pochino».

— Lo 0 a 0 quindi è giusto?

«Dicono i tecnici che lo 0 a 0 sia un risultato perfetto, ma io non credo a queste affermazioni. Sono contrario al catenaccio, ed invece a Varsavia abbiamo giocato con questo sistema negativo per noi e per lo spettacolo. Il calcio moderno pretende il 4-2-4, non l'uomo libero fisso, non il mediano arretrato e la mezz'ala o le due mezz'ali impegnate solo a centro campo. Così non faremo mai niente di buono, ed i risultati non verranno. Io esprimo un parere tecnico sulla gara, non sugli uomini. Però mi sia consentito dire che il calcio azzurro impostato così è su una strada sbagliata».

Le dichiarazioni di Rivera, che esprimono il parere di un atleta giovane ma sufficientemente esperto, sono ovviamente una conseguenza del tipo di gioco che l'attaccante è abituato a svolgere nel Milan. Di diverso parere, ovviamente, sono gli azzurri del «blocco» dell'Inter, e pare che a Varsavia fra i sostenitori delle due tesi, dei due tipi di gioco, vi sia stato qualche piccolo scontro verbale. Sono polemiche che potrebbero anche diventare costruttive per la Nazionale, ma in certi momenti non possono che fare danno. Certamente, al primo serio ostacolo sulla strada della qualificazione ai mondiali, la tanto decantata armonia del «club Italia» di Fabbri ha mostrato di non essere tale.

In attesa degli sviluppi della polemica, bisogna tornare al campionato, che impegnerà domenica severamente le due squadre capolista: il Milan con la Juventus, l'Inter in trasferta a Genova per incontrare la Sampdoria. Nessun infortunio tra gli azzurri delle squadre impegnate in questi confronti. I pronostici degli interisti prevedono il Milan in difficoltà... quelli dei milanisti vorrebbero una Sampdoria decisamente lanciata per frenare i neroazzurri di Helenio Herrera. Rivera comunque giocherà. Il medico federale dr. Fini ancora oggi consigliava qualche giorno di riposo per il giovane attaccante, ma l'interessato è sicuro di poter essere disponibile. «Ci mancherebbe solamente la mia diserzione in una partita così difficile. La Juventus è forte, ma il Milan deve vincere il campionato. Non noi usiamo il catenaccio...».

Rosato è parso contento della sua prestazione in azzurro. A Varsavia il granata ha riscattato la prova non troppo brillante di Amburgo. Ma nonostante tutto anche Rosato non ha voluto parlare di pronostico su chi vincerà il campionato. Rosato è un giovanotto serio, sa che gioca nel Torino ma tiene alla Nazionale. E poiché il nucleo azzurro viene fornito dalle due squadre milanesi, preferisce non crearsi nemici né su un campo né sul campo opposto. Del resto rischiare una previsione su questo argomento, è rischiare grosso.

Giulio Accatino

La Juventus si prepara all'incontro con il Milan

I giocatori della Juventus, terminati i due giorni di riposo, hanno ripreso ieri l'attività settimanale in vista dell'incontro con il Milan, il più importante della dodicesima giornata del girone di ritorno, in programma domenica prossima a San Siro.

Tutti i titolari erano presenti ad eccezione degli infortunati Sivori e Castano e di Sarti. Il terzino è stato colpito da un gravissimo lutto: la morte del padre. Sarti domani sarà di ritorno da Padova dove si è recato per i funerali. Malgrado la dolorosa disgrazia il difensore dovrebbe essere ugualmente in campo a San Siro.

Un certo ottimismo vi è anche per quanto riguarda il possibile recupero di Sivori e Castano, entrambi sofferenti per uno stiramento muscolare. I due atleti hanno limitato l'attività a cure di bagno e massaggi. Stamane verranno visitati dal dottor Sgarbi il quale deciderà se far loro iniziare gli allenamenti o rimandare di qualche giorno la ripresa della preparazione.

L'attaccante ha precisato di essere in via di completa guarigione e il difensore ritiene di poter giocare considerando che mancano diversi giorni all'incontro di San Siro.

Stacchini, convalescente dalla distorsione alla caviglia destra, ha iniziato gradualmente la preparazione e Menichelli si è allenato senza forzare poiché appariva piuttosto affaticato dall'intensa seduta di sabato.



Rosato, ostacolato da Gmoch, impegna il portiere polacco nella gara di Varsavia (Tel.)

Stasera Torino-Monaco per la Coppa delle Coppe

Quattro nazionali tra i tedeschi - Il più noto è il centravanti Brunnenmeier, che afferma di non volersi più trasferire in Italia - Anche il terzino Patzke e gli attaccanti Heiss e Kueppers hanno preso parte alla recente partita di Amburgo - Il Torino schiererà l'azzurro Rosato - Inizio alle 21,15 allo Stadio Comunale

Il Torino gioca stasera allo Stadio contro la squadra tedesca del Monaco 1860. La partita vale quale semifinale della Coppa delle Coppe e costituisce un interessante avvenimento internazionale anche al di fuori della competizione che pure richiama l'attenzione di molti sportivi in tutti i Paesi europei.

Nella Coppa delle Coppe sono giunti alla fase conclusiva oltre ai due contendenti di oggi, gli inglesi del West Ham e gli spagnoli del Zaragoza. Quattro nazioni dunque aspirano alla finale che si svolgerà a Wembley il 19 maggio. Per quanto riguarda l'Italia, il Torino compie ora il primo e decisivo passo per arrivare alla partita londinese. E' evidente che i granata cercheranno di ottenere un netto vantaggio nella prova davanti al loro pubblico per poter poi affrontare con tranquillità la gara di ritorno martedì prossimo a Monaco.

I tedeschi non sono giocatori di non elevato livello tecnico come i jugoslavi di Zagabria, i quali dopo aver strappato un pareggio a Torino si lasciarono sconfiggere in patria. Quattro atleti del Monaco sono stati visti ad Amburgo nella nazionale bianca e non sono certamente apparsi tipi remissivi e calcisticamente sprovveduti. Poiché l'intero complesso a quanto affermano i venti giornalisti ed i cinque fotografi giunti al seguito della compagine non è al di sotto del «quartetto dei nazionali» è facile pensare che il Torino avrà un compito molto difficile.

L'allenatore del Monaco, Max Merkel, un austriaco come l'arbitro chiamato a dirigere la contesa, ha avuto espressioni piuttosto dure contro il calcio italiano che bada soltanto alla difesa, facendo anche della pesante ironia sull'ipotesi che il Torino si prepari ad un supercatenaccio per la partita di ritorno qualora riesca a strappare in Italia una affermazione sui tedeschi. Invertendo le posizioni tecniche e psicologiche Max Merkel assicura che il Monaco giocherà anche all'attacco. Ad ogni modo non esclude l'eventualità di spostare il terzino Kholars all'ala e tale sistemazione non fa certo pensare ad un Monaco proiettato in avanti.

Del resto quando si passa dalla teoria alla pratica, l'atteggiamento prudenziale è comune a tutte le compagini impegnate in trasferta, anche se quelle straniere raramente arrivano agli eccessi del difensivismo italiano (di cui la nostra Nazionale risente in modo preoccupante, come si è purtroppo constatato ancora l'altro ieri a Varsavia).

I quattro nazionali del Monaco sono il terzino Patzke un berlinese grintoso, affermatosi molto giovane nell'ambiente calcistico della Germania (ora ha 22 anni), Heiss che ad Amburgo fu l'avversario diretto e pericoloso di Burgnich, Kueppers, l'attaccante di maggior spicco nella partita Germania-Italia, tenace, duro senza essere scorretto, e infaticabile sia nell'impostare le azioni sia nel cercare la conclusione ed infine Brunnenmeier.

Di quest'ultimo si è tanto parlato dopo che il presidente Pianelli ha ottenuto una opzione per lui che quasi lo si potrebbe definire una conoscenza dei tifosi italiani. Rudi Brunnenmeier anche in questi giorni (il Monaco è arrivato domenica verso mezzogiorno) ha ripetuto ancora la storia delle sue trattative con i granata, smentendo come è logico la storiella ingenua della firma carpitagli mentre era in stato di ubriachezza. Anche se ha firmato mentre era completamente sobrio, questa non significa che il suo passaggio al granata sia fatto o per lo meno probabile. Brunnenmeier ha spiegato che egli avrà modo di rinviare il suo servizio militare soltanto se rimarrà in Germania a disposizione della nazionale destinata ai mondiali, in caso contrario dovrà vestire la divisa dell'esercito. Inoltre è accaduto a lui quanto per fortuna dell'interessato, era capitato al maggior asso tedesco rimasto in Germania, ad Uwe Seeler. Unendo l'utile proprio ai vantaggi della patria calcistica una grande industria tedesca di articoli sportivi gli ha offerto la rappresentanza dei suoi prodotti per la Baviera ed altre zone meridionali. In tal modo Brunnenmeier verrebbe a guadagnare di più restando a Monaco che non trasferendosi a Torino. Così almeno egli dice, ora. Ribadirà la sua affermazione quando il veto sugli stranieri verrà tolto?

In definitiva di questo centrattacco potente, ma non velocissimo, buon tecnico, giovane — ha 24 anni — e di sicuro valore, i tifosi torinesi potranno farsi ora una loro precisa opinione. Anche questo costituisce un motivo di richiamo anche se le sopravvenute difficoltà hanno reso problematico l'acquisto dell'atleta da parte del Torino.

In quanto ai granata, Rocco non ha ancora deciso la formazione, ma medita di affidare il numero 9 alla guardia di Puja lasciando alle spalle dello stopper Rosato come difensore libero. Brunnenmeier avrà dunque un esame veramente arduo contro i due forti difensori italiani. Per concludere la ormai lunga storia del «trasferimento o non trasferimento» di Rudi va aggiunto che il comm. Pianelli avrà un ultimo incontro con il giocatore e con il Watzel che arriva stamane a Torino, ma le speranze granata al momento attuale non sono alte tanto è vero che per il ruolo di centravanti si è parlato in questi giorni di De Paoli (Brescia) Nocera (Foggia) e Manfredini (Roma) quest'ultimo come riserva.

Ieri sera il Torino ha effettuato un allenamento al Filadelfia. Erano presenti anche i telecronisti che metteranno in onda l'intera partita per la televisione tedesca. Essi hanno intervistato a lungo Rosato, il quale si è difeso con abilità dalle accuse di gioco duro a proposito della sua prestazione di Amburgo, assicurando che nel confronto di Coppa delle Coppe per quanto lo riguarda non vi saranno scorrettezze. Anche Meroni è rientrato da Varsavia e come l'azzurro che ha giocato contro la Polonia sarà in campo contro il Monaco.

Paolo Bertoldi

Torino: *Vieri; Poletti, Fossati (Buzzacchera); Puja, Rosato (Cella), Ferretti (Rosato); Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.*

Monaco: *Radenkovic; Kholars (Steiner), Patzke; Bena, Reich, Luttrop; Heiss (Kholars), Kuppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele.*

Arb.: Hauberfollner (Austria). Guardalinee: Uitzmayer e Kraug (Austria). Inizio ore 21,15 allo Stadio Comunale.

Il centravanti del Monaco Brunnenmeier, che stasera giocherà allo stadio contro il Torino, è anche un discreto portiere: in campionato e nelle gare ufficiali sostituisce il difensore da rete in caso di infortunio. Eccolo, nella fotografia presa in via Filadelfia, mentre si tiene in allenamento anche per il ruolo di riserva (Moisio)

Al campo ostacoli e a Vinovo una serie di interessanti competizioni ippiche

Tre successi di Mancinelli

Oggi si concludono le prove del "concorso" - I torinesi Lalla Novo e Stefano Angioni nella Nazionale per Nizza

Si conclude oggi sul campo ostacoli della Società Ippica Torinese (sullo stradale per Stupinigi, a sinistra, subito dopo il ponte sul Sangone) il concorso ippico nazionale cominciato domenica e che ha ottenuto un buon risultato di adesioni da parte di cavalieri torinesi, milanesi e genovesi. Il pubblico, numeroso nelle prime due giornate, sarà anche oggi ammesso gratuitamente.

Tre successi di Graziano Mancinelli hanno caratterizzato le prime due giornate, a cui ha assistito il presidente della Federazione Sport Equestri, conte Lequio. Questi ha annunciato che la squadra italiana al prossimo concorso internazionale di Nizza sarà formata da Piero d'Inzeo, da Graziano Mancinelli e da due torinesi, Lalla Novo e Stefano Angioni.

La presenza di Graziano Mancinelli a Torino era anche legata alla sua necessità di collaudare in prove pubbliche il grado di efficienza dei cavalli prima di procedere ad una scelta definitiva prima di Nizza. In particolare era importante vedere come si comportava il famoso «The Rock», il cavallo della Federazione che fu montato da Piero d'Inzeo. Mancinelli-The Rock hanno vinto ieri il Premio Umberto Manacorda, lasciando una soddisfacente impressione. Cinque gare si sono svolte nelle prime due giornate.

Premio Polo Club Torino (a tempo): 1. Dovadola su Tommaso de Osilo; 2. Giovanna Cerutti su Sir John; 3. Castagna su El Cid.

Premio Società Torinese Cavalli (a tempo): 1. Graziano Mancinelli su Kill Martin, pen. 0, tempo 51"; 2. Guido Verme su La Piccola, pen. 0, tempo 58"4; 3. Triossi su Marraca pen. 0, tempo 54"9; 4. Graziano Mancinelli su The Cardinal, pen. 0, tempo 55"1.

Premio Scuola d'Applicazione d'Arma (a barrage): 1. Graziano Mancinelli su Winne Too, pen. 0, tempo 49"1; 2. Lalla Novo su Vanna Fucci, pen. 0, tempo 49"7; 3. Lalla Novo su Oxo Bob, pen. 0, tempo 1'0"3/10; 4. Lalla Novo su Rahn.

Premio Comitato regionale della Fise (a barrage): 1. Chiara Cerruti su Princess Browney, pen. 0, tempo 36"4; 2. Guido Verme su La Piccola, pen. 0, tempo 37"1; 3. R. Ravano su Schwede.

Premio Umberto Manacorda (a tempo): 1. Graziano Mancinelli su The Rock, pen. 0, tempo 57"2; 2. Ornella Rignon su Hot Poin, pen. 0, tempo 1'5"7; 3. Margherita Lombardi su Koralle, pen. 0, tempo 1'7"1; 4. Lalla Novo su Rahn.

Nelle prove di ieri si è verificata una paurosa caduta di Cristina Lombardi al passaggio di un ostacolo. La giovane amazzone, rimasta stordita, ha dovuto essere portata in ospedale, dove però i medici hanno escluso ogni complicazione.

e. r.

Nei premi Pasqua e Monferrato si affermano Auriga e Metallo

Nessuno è ancora riuscito a indovinare gli otto cavalli vincenti: salita a 160 gettoni d'oro (800 mila lire) la posta per le corse di domenica prossima all'ippodromo torinese

Due riuscite giornate all'ippodromo torinese del trotto; Auriga e Metallo sono stati i protagonisti dei due avvenimenti di maggior rilievo. Domenica i quattro anni si sono presentati nel Premio Pasqua, sul miglio: Auriga, guidato da Edy Gubellini, ha preso il comando in partenza e non si è più lasciato avvicinare. In dirittura d'arrivo ha tentato di attaccarlo Oltraggio, che aveva perso terreno in partenza, ma non ha potuto andare oltre il posto d'onore.

Francesco Milani, che la settimana scorsa aveva ottenuto quattro successi sulla pista torinese, ne ha conquistati altri tre fra domenica e ieri con Ohm e Dominio (domenica) e con Sugal. Il «gentleman» signor Giuliano Manfredini ha guidato Curiosina nelle due giornate: in tutte e due le occasioni è riuscito ad imporsi agli avversari.

Ieri molto incerto si presentava il Premio Monferrato con otto cavalli in gara. Ellanto, molto appoggiato al gioco, rompeva in partenza. In testa Gange, davanti a Decio, Metallo, Avalpillino e gli altri. Decio superava Gange dopo un chilometro di corsa, ma sulla curva finale Metallo lo attaccava, insistava in dirittura d'arrivo e a 50 metri dal traguardo lo superava per vincere in bellezza con l'ottimo tempo di 1'20"2/10 al chilometro.

Ordine d'arrivo del Premio Pasqua (L. 735.000, m. 1600): 1. Auriga (E. Gubellini 1'23"2 al km.), 2. Oltraggio, 3. Boeing, 4. Franco Pesante, 5. Berthier.

Ordine d'arrivo del Premio Monferrato (L. 1.000.000, m. 1640): 1. Metallo (A. Pedrazzani 1'20"2 al km.), 2. Decio, 3. Avalpillino, 4. Galeone, 5. Gange, 6. Quintosole, 7. Terenzio, squal. Ellanto. Tot.: V. 26; P. 13-15-20; A. 50. Nelle altre gare successi di Lady Lully, Decano, Tottenham, Venturiero, Curiosina, Onesto e Sugal.

Tanto domenica che ieri nessuno ha vinto i gettoni d'oro in palio. Domenica prossima quindi la posta in palio fra gli spettatori che indovineranno gli otto vincitori della giornata è di 160 gettoni (800 mila lire).

Un record di Nicolò Dell'Arca battuto all'ippodromo di S. Siro

Milano, 19 aprile.

Un record nazionale è stato battuto ed uno eguagliato oggi all'ippodromo di San Siro. Il «cinque anni» Brimo, montato da Gabrielli, ha vinto il Premio Aprile di galoppo stabilendo col tempo di 2'00"2/5 il nuovo primato dei 2 mila metri. Il vecchio record apparteneva a Nicolò Dell'Arca, che nel lontano 1941 aveva percorso la distanza in 2'2"1/5 (tempo uguagliato nel 1960 da Marguerite Vernaut e nel 1962 da Kazan).

Nella stessa riunione il «quattro anni» Han d'Island, montato da Andreucci, si è imposto nel Premio Torchio coprendo i 1800 metri in 1'5"2/5, uguagliando il primato stabilito nel 1958 da Barbara Sirani.

L'amazzone Lalla Novo durante il concorso ippico nazionale a Stupinigi (Moisio)

Serie B - I grigi hanno sfiorato il successo in trasferta

L'Alessandria a Potenza raggiunta nel finale: 1-1

Dopo aver segnato al 19' della ripresa con Oldani, i piemontesi hanno bloccato gli attacchi degli avversari - Soltanto a sei minuti dal termine, la rete del pareggio di Rosito

(Nostro servizio particolare) Potenza, 19 aprile.

L'Alessandria si è presentata sul campo «Viviani» di Potenza in veste dimessa. Ha indovinato le marcature, ha chiuso i varchi all'attacco avversario, che avrebbe dovuto addirittura far tremare Nobili dal primo all'ultimo minuto, ha colpito un palo con Bettini al 23' del primo tempo, ha segnato il suo goal con Oldani al 19' della ripresa e ha tenuto in scacco il Potenza per ben 84 minuti. Un pallonetto di Rosito, che ha calciato in mezza rovesciata dal limite, ha ingannato Nobili e solo così si è dileguato per i locali l'incubo della sconfitta.

Le attenuanti del Potenza sono forse da ricercarsi, sotto il profilo psicologico, nella stanchezza e nell'eccesso di confidenza; ma sotto il profilo tecnico è facile affermare, senza tema di smentite, che il gioco delle marcature attuato dall'Alessandria ha disorientato i giocatori di Rubino. Tutti sanno che il cervello della squadra potentina è Canuti, il quale è stato sempre tenuto sotto stretta sorveglianza dai giocatori grigi, e così a centro campo il Potenza si è stranamente disunito.

Forse l'Alessandria non ha avuto la sensazione di quello che accadeva, oppure non ha voluto osare su un campo fra i più difficili; ma è certo che il punto carpito al «Viviani» poteva anche trasformarsi in una sonora vittoria che avrebbe dato maggior respiro ai grigi, mandando forse definitivamente a picco il Potenza che, prima di questo incontro, nutriva fondate speranze di lottare per la conquista della terza poltrona.

La cronaca non è stata ricca di spunti emozionanti, poiché l'incontro si è svolto in prevalenza a centro campo. Già si è fatto cenno ai tre episodi rilevanti della giornata. Al 23' di gioco Bettini ha calciato improvvisamente in porta un pallone, respinto dal palo quando ormai il portiere Ducati era fuori causa. Il campanello d'allarme non ha scosso il Potenza, che ha continuato a svolgere il suo gioco inconsistente, fatto di passaggetti che non trovavano sbocco alcuno. Per obiettività di cronaca, bisogna dire che Bercellino non era in condizioni fisiche perfette, e questo handicap, al quale si aggiungeva l'altro della sorveglianza stretta fatta a Canuti, ha favorito il mezzo insuccesso della squadra locale e il meritato pareggio dell'Alessandria.

L'Alessandria è pervenuta al successo al 19' della ripresa. Su calcio d'angolo tirato da De Cristofaro, Oldani si è elevato su di tutti e di testa ha deviato in rete. Il Potenza ha accusato il colpo e il pubblico non ha risparmiato critiche severe (e fischi) alla squadra del cuore. A 6' dalla fine Rosito ha ingannato Nobili con un pallonetto da fuori area, pervenendo così al sospirato pareggio.

u. i.

Potenza: Ducati; Spanò, Balni; Casati, Merkuza, Nesti; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito.

Alessandria: Nobili; Melideo, Sogliano; Poppi, Migliavacca, Vitali; De Cristofaro, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani.

Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.

Nel torneo di serie C

Pareggio all'ultimo minuto del Piacenza a Savona (1-1)

Savona, 19 aprile.

Savona-Piacenza (1-1) può essere definito l'incontro delle occasioni perdute: entrambe le formazioni, infatti, non hanno saputo sfruttare facili occasioni venutesi a creare nel corso dei novanta minuti. La squadra locale ha disputato una gara in tono minore: priva di Berto, uno degli uomini più incisivi dell'attacco, ha avuto nelle ali Pozzi e Salomone due elementi di scarsa consistenza, mentre Fazzi e Gitoni, ben controllati da una difesa attenta e precisa, non hanno trovato varchi per portarsi a rete. Generosa la mediana savonese, mentre la difesa ha accusato degli sbandamenti che son costati ai liguri la vittoria.

Una buona impressione ha destato il Piacenza, squadra atleticamente prestante, che ha lottato con puntiglio non lasciandosi mai dominare. A suo merito si deve segnalare lo slancio con cui si è battuta, dopo che il Savona era riuscito ad andare in vantaggio, su rigore, al 33' della ripresa. Molte altre squadre si sarebbero afflosciate, il Piacenza ha invece ripreso ad attaccare con rinnovato vigore, raggiungendo il sospirato pareggio quando ormai il tempo stava per scadere.

Al 33' il goal del Savona: Fazzi tirava e un difensore respingeva con la mano. Lo Giudice decretava la massima punizione, trasformata da Ratti. Il pareggio del Piacenza giungeva proprio negli ultimi istanti: Poletti, ricevuto un dosato passaggio di Duzioni, metteva in rete di testa.

Oldani (al centro) ha segnato il goal dell'Alessandria sul campo del Potenza

Il Napoli vince (1-0) a Livorno

Livorno, 19 aprile.

La serie positiva del Livorno, che durava da cinque domeniche da quando cioè Carlo Parola aveva preso le redini della squadra, è stata spezzata in maniera beffarda dal Napoli. Dopo aver subito per tre quarti dell'incontro l'iniziativa dei locali, l'undici di Pesaola ha vinto (1-0) al novantesimo. Il Livorno stava tentando le ultime offensive quando su un lungo rinvio, Bolzoni approfittava di una esitazione del «libero» Caleffi, e arrivato sulla linea di fondo crossava. Fanello, che aveva seguito l'azione, mandava di testa la palla in rete. Un istante dopo che la palla era stata riportata al centro, l'arbitro fischiava la fine.

Per tutto il primo tempo i napoletani avevano subito l'iniziativa dei padroni di casa. Ronzon ed Emoli stentavano a organizzare la difesa, ma erano facilitati dalla mancanza di tiro da parte dei livornesi. Bandoni si trovava in difficoltà soltanto al 4' su colpo di testa di Virgili respinto a mani aperte, e al 22' su tiro dello stesso Virgili che mandava la palla sulla faccia esterna del montante sinistro. Fino al riposo, il portiere locale doveva parare soltanto un tiro diagonale da lontano di Bolzoni.

Nel secondo tempo il ritmo si faceva più pacato, con giuoco stazionante soprattutto a metà campo. Alla mezz'ora tuttavia il Livorno tornava a premere, senza tuttavia trovare lo spiraglio per il tiro. Contenti del doppio zero, gli azzurri si mettevano a perdere tempo quando proprio allo scadere arrivava il goal-beffa.

LIVORNO: Bellinelli; Balestri, Lessi; Cairoli, Caleffi, Varljen; Giampaglia, Virgili, Mascalaito, Ribechini, Mainardi.

NAPOLI: Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Zurlini, Emoli; Bolzoni, Montefusco, Bean, Spanio, Fanello.

Arbitro: Barolo, di Noale.

La scheda di domenica prossima

Atalanta - Genoa; Fiorentina-Vicenza; Foggia-Bologna; Mantova - Catania; Milan - Juventus; Roma - Messina; Sampdoria-Inter; Varese-Cagliari; Bari - Padova; Palermo - Modena; Perugia - Pisa; Crotone-Reggina.

Torino-Lazio non è valida essendo stata anticipata a sabato 24 aprile.

Il Novara si afferma a Legnano (1-0) aumentando il suo vantaggio in serie C

A sole quattro giornate dal termine del torneo, gli azzurri guidano la classifica con due punti sulla Biellese - Contro i lilla, che lottano per evitare la retrocessione, ha segnato Gavinelli all'inizio della ripresa - Generosa prova della squadra lombarda, che ha confermato però i suoi limiti all'attacco

(Dal nostro inviato speciale) Legnano, 19 aprile.

Una Pasqua davvero fortunata per il Novara: gli azzurri a Legnano sono riusciti a conquistare l'intera posta (1-0) portando così a due punti il loro vantaggio sulla Biellese. Due punti che, a quattro giornate dal termine del campionato, dovrebbero risultare decisivi, poiché anche il calendario favorisce i ragazzi di Molina, i quali devono ancora disputare tre confronti interni contro due dei bianconeri. Un successo, insomma, che può significare la serie B.

A Legnano Molina si sarebbe accontentato volentieri di un pareggio: la squadra locale, quart'ultima in classifica, aveva assoluto bisogno di vincere per non aggravare la sua già preoccupante situazione. Impostare una gara d'attacco per il Novara poteva essere molto rischioso, c'era il pericolo di essere «infilati» in contropiede. Un pericolo che Molina ha voluto evitare, magari anche a scapito dell'efficacia della manovra offensiva: così ha schierato gli interni Pereni e Mascheroni piuttosto arretrati, lasciando spesso a due soli uomini (Cei ed a turno Gavinelli e Bramati) il compito di insidiare la porta avversaria. Una tattica che ha permesso al Legnano di mantenere una chiara supremazia territoriale per tutto il primo tempo, una superiorità che gli azzurri hanno cercato di contrastare con azioni di «alleggerimento» che raramente però hanno portato gli avanti piemontesi in favorevole posizione di tiro.

Nella ripresa, il Novara è riuscito a portarsi in vantaggio con un magnifico goal di Gavinelli ed il risultato non è più cambiato. Gli azzurri, superiori in linea tecnica, nonostante i richiami dalla panchina di Molina hanno continuato a mantenersi in difesa ed in più di un'occasione il Legnano è andato vicino al pareggio. Poi, però, la pressione dei lombardi, piuttosto stanchi, è diminuita ed il Novara ha così potuto portare in porto il risultato senza eccessive difficoltà. Un risultato che, se premia il Novara per la sua maggior organizzazione di gioco e la sua indiscutibile superiorità tecnica, suona però come condanna per il Legnano, che ha premuto coraggiosamente nell'area azzurra per quasi tutto il primo tempo e buona parte del secondo.

I ragazzi di Molina, comunque, non hanno rubato nulla, dimostrando nel complesso di meritare la promozione. La difesa è apparsa registrata, con il battitore libero Canto e lo stopper Udovicich (che ha sempre controllato con efficacia l'impreciso De Giuliani) su tutti; a centrocampo Pereni e Mascheroni hanno trovato validi avversari in Farina e Pelti, ma quando sono riusciti a sfuggire al loro controllo hanno offerto preziosi palloni a Gavinelli, Cei e Bramati (quest'ultimo, però, è apparso piuttosto lento e spesso si è fatto anticipare dal terzino Pogliana). Dal canto suo il Legnano ha messo ancora una volta in evidenza i difetti di sempre: imprecisione nel tiro, mancanza di un vero sfondatore. La squadra lombarda offre un gioco piacevole fino al limite dell'area avversaria; poi, i suoi attaccanti non si «trovano» più, la manovra diventa confusionaria e per la difesa avversaria diventa tutto facile. I ragazzi di Lupi esprimono una gran mole di gioco che però è fine a se stesso: non riescono infatti a concludere, e tutto si risolve quindi con un inutile spreco di energie. E' successo anche ieri: dopo un primo tempo condotto a tutta andatura, il Legnano ha subito un goal e non ha più avuto l'energia (e la capacità) di rimontare.

Il primo vero pericolo, ieri, lo ha corso Lena: al 12' Brivio, sfuggito al controllo di Colombo, si sposta al centro ed effettua un forte tiro che il portiere azzurro riesce a deviare in corner con un bel tuffo. Quattro minuti dopo il Legnano sfiora ancora il goal: De Giuliani serve bene Broggi, Lena accenna l'uscita e l'attaccante lilla lo supera con un pallonetto che però sorvola di pochi centimetri la traversa. Alla mezz'ora Miazza tocca il pallone col braccio: punizione dal limite: tira Farina, la sfera sfugge a Lena che però riesce ad anticipare l'intervento di De Giuliani. Al 38', finalmente, si fa vivo il Novara: Mascheroni effettua un tiro-cross molto insidioso, ma Gavinelli interviene in ritardo e Castellazzi riesce a neutralizzare.

Nella ripresa, improvviso, il goal degli azzurri: al 7' Gavinelli riceve la palla da Mascheroni, scatta bene sulla destra, scarta Mariani, evita con un pallonetto l'intervento di Sassi e segna imparabilmente con una stangata in diagonale. Al 23' Canto compie un fallo in area su Pellegris, ma l'arbitro non concede il rigore; due calci in area: tira Lamera, ma senza esito. Ancora qualche occasione nel finale per il Legnano, ma i suoi attaccanti non sanno approfittarne.

m. c.

Legnano: *Castellazzi; Pogliana, Mariani; Sassi, Lamera, Pelti; Brivio, Broggi, De Giuliani, Farina, Pellegris.*

Novara: *Lena; Miazza, Colombo; Canto, Udovicich, Fontana; Gavinelli, Pereni, Cei, Mascheroni, Bramati.*

Serie C - Girone B

Risultati: Arezzo - Prato 1-0; Empoli-Rimini 1-0; Forlì-Siena 1-1; Grosseto-Perugia 0-0; Pisa-Maceratese 0-0; Pistoiese-Lucchese 0-0; Ravenna-Cesena 1-0; Ternana-Anconitana 1-0; Torres-Carrarese 3-0.

Classifica: Pisa p. 43; Arezzo 41; Ternana 36; Perugia e Siena 34; Carrarese e Torres 32; Ravenna ed Empoli 31; Cesena 30; Prato 28; Anconitana e Lucchese 27; Pistoiese 25; Rimini e Maceratese 24; Grosseto 20; Forlì 19.

Serie C - Girone C

Risultati: Cosenza - Trapani 2-1; D. D. Ascoli-Akragas 2-1; L'Aquila-Lecce 0-0; Marsala-Crotone 1-0; Pescara-Casertana 0-0; Reggina-Chieti 2-0; Tevere Roma-Salernitana 1-1; Siracusa-Avellino 1-3; Taranto-Sambenedettese 2-0.

Classifica: Reggina p. 38; Casertana e Cosenza 36; Taranto 35; D. D. Ascoli 32; L'Aquila, Lecce e Avellino 31; Siracusa 30; Trapani e Pescara 29; Sambenedettese e Salernitana 28; Chieti, Akragas e Marsala 27; Crotone 24; Tevere Roma 21.

In Parma-Monza: 1-1

Il calciatore Rancati ricoverato all'ospedale

Parma, 19 aprile.

Nel corso dell'incontro Parma-Monza (1-1), il calciatore parmense Rancati è stato colpito involontariamente da un avversario con una ginocchiata allo stomaco. Rancati ha dovuto abbandonare il terreno di gioco (mancavano 17' alla fine), e poiché era stato colto da conati di vomito, è stato trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione per contusioni alla regione epatica.

RISULTATI E CLASSIFICA

29 SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Brescia	41	29	11	4	0	4	7	3	30	16
Napoli	36	29	8	6	1	4	6	4	22	16
Padova	34	29	8	7	0	5	6	5	23	14
Spal	34	29	9	6	1	2	7	5	20	21
Lecco	32	29	10	3	1	1	7	7	33	16
Modena	32	29	7	7	1	2	7	5	31	21
Potenza	32	29	8	4	2	3	6	6	40	37
Palermo	30	29	8	4	2	3	3	8	38	34
Pro Patria	30	29	9	3	3	2	5	7	24	32
Reggiana	29	29	9	4	1	1	5	9	31	18
Venezia	29	29	7	4	8	2	7	6	27	28
Catanzaro	29	29	6	7	2	3	6	5	26	21
Bari	28	29	8	5	1	1	5	9	26	20
Verona	26	29	5	6	3	2	6	7	22	32
Alessand.	26	29	6	7	1	1	5	9	22	33
Trani	26	29	8	4	2	1	4	10	21	30
Monza	25	29	5	7	2	3	4	9	27	37
Livorno	24	29	5	8	2	1	4	9	16	24
Triestina	21	29	6	5	4	0	4	10	17	33
Parma	16	29	4	4	6	1	2	12	19	42

TOTOCALCIO

Le prime dieci partite riguardano la serie B. La colonna intera contiene i risultati Totocalcio.

2-0	Brescia-Bari	1
0-0	Catanz.-Pro Patria	x
0-1	Livorno-Napoli	2
1-1	Modena-Verona	x
1-1	Parma-Monza	x
1-1	Potenza-Alessandria	x
1-0	Spal-Lecco	1
0-2	Venezia-Padova	2
1-0	Trani-Reggiana	1
3-1	Triestina-Palermo	1
0-1	Legnano-Novara	2
2-1	Cosenza-Trapani	1
0-0	Pescara-Casertana	x

RISULTATI E CLASSIFICA

30 SERIE C

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
Novara	42	30	10	4	0	4	10	2	46	25
Biellese	40	30	10	5	0	3	9	3	46	22
Savona	37	30	10	4	1	3	7	5	37	24
Solbiatese	36	30	10	3	1	3	7	6	45	28
Marzotto	34	30	8	8	1	2	8	5	27	26
Como	34	30	10	5	1	2	5	7	43	28
Piacenza	32	30	7	6	2	1	10	4	26	22
Entella	30	30	7	8	0	3	7	4	27	26
Treviso	30	30	9	5	1	3	3	10	29	34
Carpi	29	30	4	9	2	3	5	6	32	24
Cremon.	27	30	6	6	4	3	4	8	28	32
Udine	27	30	7	6	2	1	5	9	17	27
Crda	26	30	5	8	2	1	5	9	28	30
Mestrina	25	30	6	3	4	2	3	11	24	35
Legnano	25	30	3	9	3	3	6	7	17	28
Ivrea	24	30	6	8	1	0	4	11	25	40
V. Veneto	22	30	3	10	2	1	4	10	22	33
Fanfulla	21	30	3	9	3	1	4	10	18	36

Biellese-Marzotto	0-0
Como-Mestrina	1-0
Entella-Carpi	2-0
Fanfulla-Treviso	1-0
Ivrea-Solbiatese	1-0
Legnano-Novara	0-1
Savona-Piacenza	1-1
Udinese-CRDA	1-0
Vitt. Veneto-Cremonese	1-1

Partite di domenica

Carpi - Como; CRDA - Vitt. Veneto; Cremonese - Ivrea; Marzotto-Fanfulla; Mestrina-Biellese; Novara - Savona; Piacenza-Entella; Solbiatese-Legnano; Treviso-Udinese.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 317.849.464

Colonna vincente: 1-X-2; X-X-X; 1-2-1; 1-2-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	19	2	L. 8.364.000
Con 12 punti	291	26	L. 546.000

TOTIP - Col. vinc.: X-2; 1-X; 2-1; 1-X; X-X; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 2.254.318
Con 11 punti	115	12	L. 78.411
Con 10 punti	1276	154	L. 6.941

Le competizioni calcistiche giovanili

L'Italia nei quarti di finale del torneo juniores dell'Uefa

Gli azzurri hanno battuto (2-0) la Jugoslavia - Alla Juventus il Trofeo di Strasburgo - Il Torino s'impone a Friburgo

Bonn, 19 aprile.

La squadra azzurra juniores, superando oggi per 2 a 0 (reti di Prati e Pietrini) la Jugoslavia di fronte a 8 mila spettatori allo stadio di Phoshelm, si è meritata la qualificazione ai quarti di finale del Torneo internazionale di calcio dell'Uefa. Il prossimo turno si svolgerà mercoledì con il seguente programma: a Bochum, Irlanda-Italia; ad Hagen, Germania Occ.-Cecoslovacchia; a Wuppertal, Ungheria-Inghilterra; a Reyalt, Germania Or.-Olanda.

I risultati di ieri: a Phoshelm, Italia-Jugoslavia 2-0; a Eberbach, Irlanda-Svizzera 3-1; a Stoccarda, Germania Occ.-Grecia 4-1; a Spira, Cecoslovacchia-Francia 5-0; a Primasens, Romania-Svezia 3-3; a Rastatt, Belgio-Spagna 3-3; a Offenburg, Germania Or.-Austria 7-0.

STRASBURGO — La squadra «primavera» della Juventus ha vinto il torneo internazionale di Strasburgo. I giovani bianconeri, dopo aver superato la compagine spagnola del Miranda (2-0) con reti di Rinaldi e Zandoli, hanno pareggiato (0-0) con il Karlsruhe e battuto (2-0) il Rotterdam con goals di Preceruttì e Villa. In finale, la Juventus ha pareggiato (1-1) con il Birmingham (rete di Farina), aggiudicandosi la vittoria in seguito ai calci di rigore.

FRIBURGO — I giovani del Torino hanno vinto il Torneo internazionale di Pasqua di Friburgo (Svizzera) imponendosi per 3 a 0 nella finale contro i tedeschi dell'Augsburg. I granata non hanno subito neppure un goal in tutta la competizione: in precedenza, infatti, avevano eliminato gli elvetici del Sion per 1 a 0 ed i francesi del Tolosa per 3 a 0.

Un goal annullato e due pali in Biellese-Marzotto: 0 a 0

Sfortunata gara dei bianconeri - Brigo l'autore della rete che l'arbitro non ha convalidato per un discutibile fuorigioco - Magheri si è infortunato nella ripresa

Biella, 19 aprile.

La Biellese ha pareggiato ieri allo stadio Lamarmora contro il Marzotto (0-0) perdendo così un punto che potrebbe rivelarsi determinante agli effetti della promozione in serie B.

I piemontesi non sono stati fortunati: l'arbitro Menegali ha annullato un goal che ai più è sembrato regolare; Magheri ha dovuto lasciare per parecchio tempo il terreno di gioco a causa di un grave infortunio; due volte infine, il palo s'è sostituito al portiere Derossi, peraltro autore di alcuni bei salvataggi «in extremis».

Al 19' Magheri, che aveva ricevuto la palla da Mancini, veniva trattenuto in area: punizione dal limite calciata dallo stesso giocatore, che colpiva il palo. Nella ripresa al 9' Ninni tirava un calcio d'angolo, Magheri intercettava il pallone e di testa lo passava a Brigo, che batteva il portiere avversario, ma l'arbitro annullava il goal per un discutibilissimo fuorigioco. Al 12' Magheri si scontrava duramente con Magri: entrambi dovevano uscire dal campo e il giocatore bianconero, che aveva perso molto sangue dal naso, rientrava solo dopo un quarto d'ora. Derossi in due occasioni salvava poi la sua porta con interventi di classe e infine, a nemmeno dieci minuti dal termine, Magheri colpiva nuovamente il palo.

Biellese: Binelli; Garagiola, Mancini; Lastrucci, Boccalatte, Nobili; Cugnolio, Gallo, Magheri, Brigo, Ninni.

Marzotto: Derossi; Donadello, Ferrari; Magri, Porro, Magaragia; Zamboni, Biasolo, Gulotto, Mazzola II, Carli.

Vittorio Veneto-Cremonese 1-1 — La squadra locale, ha subito un goal di Stucchi su punizione all'11' del primo tempo ed ha pareggiato al 9' della ripresa su rigore.

L'Ivrea su rigore (1-0) supera la Solbiatese

Ivrea, 19 aprile.

Con una rete segnata dal mediano Russo su calcio di rigore al 18' della ripresa, l'Ivrea ha battuto la Solbiatese conquistando così due punti preziosi per la sua pericolante classifica. Gli arancioni non hanno avuto un compito facile: la Solbiatese, infatti, si è dimostrata ben degna della brillante posizione che occupa nella graduatoria del girone e fino all'ultimo minuto ha impegnato a fondo la difesa dell'Ivrea nel tentativo di pareggiare.

La massima punizione è stata concessa dall'arbitro per un atterramento in area subito da Moscatelli ad opera di Fiorentini.

Meritato successo (1-0) della Spal contro il Lecco

Ferrara, 19 aprile.

La Spal ha superato ieri con una sola rete di scarto il Lecco (1-0), ma il suo successo è apparso chiaro e meritato perché, a parte i primi 20 minuti di gioco, il resto della gara è stato dominato dai bianco-azzurri. Ai lariani va tuttavia concessa l'attenuante dell'uomo in meno per l'espulsione di Schiavo. Pur concedendosi qualche distrazione, la Spal ha dimostrato di possedere una difesa ben registrata e un attacco vivace. A testimonianza della costante, quasi esasperante pressione spallina, stanno i 16 «corner» battuti dagli estensi contro i 7 fruiti dagli ospiti. Sul piano tecnico l'incontro non ha offerto spunti rilevanti, ma la cosa è comprensibile data l'importanza della posta in palio e il terreno scivoloso.

Tanto il Lecco quanto la Spal si sono portati spesso in area: Geotti ha deviato almeno due palle-goal in calcio d'angolo, mentre Cantagallo, quasi sul finire della partita, si è tuffato coraggiosamente su Innocenti, salvando la propria rete. Clerici al 21' della ripresa ha mandato sulla traversa una punizione calciata da fuori area e Massei, 15' dopo, ha concluso nello stesso modo un'azione personale.

La rete spallina è nata al 15' della ripresa. Corner battuto da Bagnoli, lunga traiettoria del pallone che termina sulla testa di Muzzio, mentre Geotti esce a vuoto. Sulla sfera, indirizzata a rete dal centroattacco spallino, si getta Schiavo per rimandarla, ma Cavallito se ne impossessa mettendola a segno con una mezza girata.

Spal: Cantagallo; Olivieri, Bozzao; Bagnoli, Bertuccioli, Frascoli; Novelli, Ranzani, Muzzio, Massei, Cavallito.

Lecco: Geotti; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Rigato, Clerici.

Arbitro: Monti di Ancona.

Serie D - Continua la marcia vittoriosa della capolista

Incidenti in Rapallo-Albenga: 2-0

Litigi in tribuna fra i tifosi delle due squadre - Un giocatore del Borgomanero si frattura una costola - Per la Pro Vercelli (0-0 con il Pavia) sempre più difficile evitare la retrocessione

Rapallo, 19 aprile.

Trovatosi in vantaggio dopo dieci minuti di gioco per una autorete del mediano destro dell'Albenga, Altobelli, il Rapallo ha raddoppiato al 10' della ripresa con un angolatissimo tiro rasoterra dell'ala destra Rollando II.

Successivamente, spettacolose parate del portiere rapallese Giunti ed un palo colpito al 38' dal mezzo sinistro Celiberti hanno negato all'Albenga di ridurre, come meritava, il passivo.

L'arbitro Ottonello, di Firenze, ha ammonito il terzino dell'Albenga Bulfoni per gioco scorretto nei confronti di un avversario. Tafferugli in tribuna tra le opposte schiere di tifosi sono stati presto sedati dalle forze dell'ordine.

*ASTI-NOVESE 2-1 — *Reti: II tempo Domenici (A.) al 18'; Veronese (A.) al 25'; Bolicci (N.) al 31'. La vittoria dell'Asti ha riportato un po' di sereno tra i tifosi. Il primo tempo è stato scialbo e soltanto nella ripresa l'Asti ha sviluppato alcune belle azioni.*

* VOGHERA - BORGOMANERO 1-1 — *Reti di Cornelli (B.) al 33' e Fiammengo (V.) al 45' della ripresa. Il Borgomanero ha giocato in dieci per tre quarti dell'incontro a causa di un serio infortunio al terzino Vergani. Il giocatore in uno scontro con il centravanti locale al 15' del primo tempo, ha riportato la sospetta frattura di una costola.*

*PRO VERCELLI-PAVIA 0-0 — *I locali hanno con questo incontro dato forse l'addio alle loro residue speranze di evitare la retrocessione. E c'è mancato poco che la partita venisse risolta addirittura a favore degli ospiti. Solo la straordinaria giornata di Landoni, Tacca e Bellini (nell'inusitato ruolo di stopper) e alcuni vistosi errori degli attaccanti lombardi hanno fatto sì che il risultato restasse ancorato sul pareggio.*

*PINEROLO-CHIERI 3-1 — *Reti di Pilato (P.) al 8' del I tempo; Spadola (P.) al 37', Massucco (P.) al 29' e Gianco (C.) al 43' della ripresa. Il Chieri ha fallito un rigore, tirato da Orlando e parato dal portiere De Francesco del Pinerolo.*

* FINALE - CUNEO 2-0 — *Reti di Buzzurro al 4' del I tempo e Tonelli al 30' della ripresa. Il Cuneo, sceso a Finale in formazione rimaneggiata per le assenze del terzino Cattaneo e dei mediani Morelli e Tonegutti, è incappato in una giornata negativa.*

*ALASSIO - SANREMESE 1-0 — *Rete di Parodi al 32' della ripresa.*

*SPEZIA-CASALE 0-0 — *Ennesimo pareggio casalingo dello Spezia; questa volta è stato il Casale a profittare della circostanza, adottando una tattica essenzialmente difensiva. La prima azione di un certo rilievo si è vista al 20' del primo tempo (pallone sciupato dalla mezz'ala spezzina Iliano), ma il Casale ha risposto con rapidissimi contropiede del veloce Persenda. Nella ripresa, al 26', Bozzoni ha salvato miracolosamente su tiro di Persenda, ed infine, al 41', si è avuta l'espulsione di Granerio per un fallo sul mediano spezzino Lancioni.*

*IMPERIA-SESTRI L. 0-0 — *Prestazione scadente dei neroazzurri contro la squadra fanalino di coda. Al 21' della ripresa l'arbitro Lovrero di Genova ha espulso l'imperiese Benedetto, per scorrettezze.*

Risultati e classifica

Risultati: *Alassio - Sanremese 1-0; Asti-Novese 2-1; Finale L.-Cuneo 2-0; Imperia - Sestri L. 0-0; Pinerolo-Chieri 3-1; Pro Vercelli-Pavia 0-0; Rapallo-Albenga 2-0; Spezia-Casale 0-0; Voghera-Borgomanero 1-1.*

Classifica: *Rapallo p. 44; Asti 37; Imperia, Spezia e Pinerolo 34; Pavia 33; Novese, Albenga e Casale 30; Cuneo e Borgomanero 29; Sanremese 28; Alassio, Chieri e Voghera 27; Pro Vercelli 24; Finale L. 22; Sestri Levante 16.*

Dilettanti piemontesi

La capolista Derthona superata dal Cenisia: 1-2

*Cenisia-Derthona 2-1. Reti: Nurdio (D) al 14' del primo tempo; Laurini al 33' e Borgi al 34' della ripresa. La squadra allenata da Mialich ha subito la seconda sconfitta del torneo ma la sua posizione in classifica rimane immutata poiché anche il Pianelli è stato superato (3-4) a Saluzzo.

Acqui-*Trinese 6-3. Reti - Primo tempo: all'8' Caratti (A.), al 20' Arcella (A.), al 34' Tarallo (A.) su rigore, al 41' Tarallo (A.), al 45' [illegible] (T.); ripresa: al 6' Rosso (T.), su rigore, al 16' Tarallo (A.), al 38' Guala (T.), al 42' Tarallo (A.).

Piemonte - Girone A, risultati: *Omegna-Suno 2-1; *Verbania-Arona 3-1; *Cossato-Serravalle 2-0; *Ponzone-Galliate 4-0; *Stresa-Santhià 4-1; Oleggio-Aosta rinviata; *Juve Domo-Vèrres 7-1; *Borgosesia-Villadossola 2-0.

Classifica: Verbania p. 46; Ponzone 39; Borgosesia 37; Omegna 33; Arona 28; Stresa 27; Juve Domo 26; Aosta, Suno e Cossato 25; Galliate 21; Oleggio 20; Serravalle 19; Santhià e Villadossola 16; Verrès 7.

Girone B - Risultati: *Cenisia-Derthona 2-1; *Cinzano-Fossano 0-0; *Saluzzo-Pianelli 4-3; *San Mauro-Valenzana 0-0; Acqui-*Trinese 6-3.

Classifica: Derthona p. 40; Pianelli 34; Carassonese 33; Valenzana 32; Saluzzo 29; Cinzano 28; Savigliano e Cenisia 26; Snia 25; Fossano 24; Albese, Acqui e Sociale 19; San Mauro 14; Trinese 13; Strambino 11.

Seconda prova [redacted] campionato italiano [redacted] ciclismo

Durante vince in volata [redacted] Legnano [redacted] squalificato per una spinta

A duecento metri dal traguardo il corridore della Molteni era stato "lanciato" [redacted] compagno di squadra Fezzardi - Dancelli giunge secondo ed aumenta il [redacted] vantaggio nella graduatoria per la maglia tricolore - Venturelli non ha preso il via - Zilioli ritirato

(Dal nostro inviato speciale)
Legnano, [redacted] aprile.

Sul traguardo di Legnano, primo Durante e secondo Dancelli, a rispettare scrupolosamente i pronostici. La corsa, lungo i [redacted] del Varesotto, e sul circuito finale, ripetuto dodici volte, [redacted] è riuscita a selezionare il gruppo e, a un paio [redacted] chilometri dall'arrivo, almeno sessanta uomini [redacted] insieme a giocarsi [redacted] allo sprint. Una sbandata improvvisa sfoltì i ranghi, caddero in dieci, tra cui Taccone, Poggiali, De Rosso e Mugnaini, altri (per esempio Balmamion) furono costretti ad allargare per evitare [redacted] capitombolo.

Sull'ultimo rettilineo, la gara si risolse in battuta affannose, a lato mosso. Dalla tribuna, scorgemmo [redacted] maglie della Molteni [redacted] comando, [redacted] Motta e Dancelli. Motta guidava, Dancelli [redacted] seguiva a ruota. Dietro i due veniva Adorni, nella scia di Adorni [redacted] «nascondeva» Durante. An[redacted] duecento metri. Motta era sempre in testa, ma Dancelli gli s'era portato al fianco. Adorni un po' aveva ceduto e intanto Durante si era fatto largo [redacted] sinistra. Cento metri, cinquanta. [redacted] fu bravissimo. Accelerò l'andatura, forzò il ritmo già spasmodico. Sfrecciò irresistibile proprio negli ultimissimi metri.

Subito dopo, confusione grande, il pubblico sfogava il suo entusiasmo a testa bassa. Si attese l'esito del foto-finish. Nel frattempo, giornalisti e giuria erano convogliati verso un vicino edificio. Circolavano voci di novità. E le novità non si fecero aspettare troppo. Uno dei venti giudici di gara, disposti ai bordi della strada nel momento conclusivo, aveva visto e segnalato una irregolarità [redacted] Motta, colpevole di avere ricevuto [redacted] spinta dal [redacted] compagno di squadra Fezzardi. Il «processo» durava un attimo: Motta era dichiarato e riconosciuto [redacted] colpevole e tolto quindi dall'ordine di arrivo.

La notizia veniva comunicata da un nostro collega allo stesso interessato, che, intanto, era giunto in un albergo a Gallarate. Al microfono venne prima Albani, direttore sportivo della Molteni. Poi parlò anche Motta. Il ragazzo brianzolo si informò: «Dove avrebbero [redacted] la spinta?». «A 240 metri dal traguardo». «Impossibile, in quel momento ero già nettamente in testa». «Ma l'infrazione, non stiamo ad insistere sui venti metri in più o in meno, l'hai [redacted] oppure no?». «No, [redacted] credo, anzi presentiamo subito reclamo».

Trascorrevano cinque minuti, nella sede della giuria piombava Albani. Un po' arrabbiato, comunque sempre gentile. Albani scriveva il reclamo. E il reclamo insisteva su un particolare: la spinta, se spinta c'era stata, non [redacted] avvenuta nel luogo indicato dall'ispettore di gara. Ai 240 metri dal traguardo infatti — badava a ripetere il direttore sportivo della Molteni — Motta era già decisamente al comando. I giornalisti incalzavano e Albani finiva con il precisare, magari a fior [redacted] labbro, che una spintarella Fezzardi l'aveva pure [redacted] a [redacted]tta, e forse nemmeno era stata una spinta vera e propria, forse era stato [redacted] gesto istintivo per non cadere; l'episodio, comunque, [redacted] verificato tra i 500 e i 400 metri dall'arrivo, quando cioè, sempre secondo la discutibile [redacted] dal responsabile [redacted] la Molteni, una spinta non ha valore determinante nell'esito della volata. Il reclamo veniva presentato alla giuria che ne prendeva atto.

L'intero incartamento era poi passato alla commissione tecnica della Lega che deve omologare la gara, e che, naturalmente, la omologherà confermando l'esclusione dall'ordine di arrivo sia [redacted] che di Fezzardi. Il provvedimento, del resto, [redacted] era l'unico. Anche il vincitore Durante sarà infatti colpito da [redacted] Prima di tagliare il traguardo si è lasciato prendere dalla smania della gioia ed [redacted] alzato le mani dal manubrio. Alla sua ruota venivano ottanta ciclisti, il gesto è stato ritenuto pericoloso e verrà quindi punito con [redacted] ammenda.

Passava il tempo, la Coppa Bernocchi era termi[redacted] verso le quattro e mezzo [redacted] pomeriggio e intorno, alle 18, [redacted] cava ancora l'ordine [redacted] arrivo, si stava guardando con estrema attenzione il *fotofinish* della confusa volata per [redacted] commettere [redacted] nell'assegnazione dei punti validi per la classifica della maglia tricolore.

La laboriosissima operazione terminava verso le 19, ora nella quale veniva sanzionato in [redacted] ufficiale il trionfo [redacted] Durante, via via seguito da Dancelli, Cribiori, Motta, Adorni, Baldan, Mealli, Meldolesi, [redacted]lizzoni, Armani, Bariviera, Gentina, Nardello, Vicentini, Zancanaro, Passuello, Daglio, Cornale, Colombo, Partesotti e Battistini.

Tenendo conto della squalifica di Motta, si facevano in fretta e furia i conti per la graduatoria del titolo italiano. Dancelli si confermava splendidamente al comando, e aggiungeva 16 punti [redacted] che già aveva, raggiungendo così quota 36. Poi venivano Cribiori e Adorni affiancati con 28 punti. Durante era quarto con 25 punti, Motta quinto con 15, Mealli sesto con 14. C'è ancora in programma una terza e ultima prova per l'assegnazione definitiva della maglia tricolore: si tratta del Trofeo Matteotti a Pescara, che verrà corso il 25 luglio, ed è chiaro che solo una eccezionale [redacted]sa potrebbe privare del titolo il giovane bresciano [redacted] la Molteni.

Resta [redacted] cronaca che è possibile sbrigare in poche [redacted]tute. Centodieci corridori alla partenza, assente importante Venturelli che si [redacted] presentato a Legnano in borghese, notevolmente stupito che qualcuno [redacted]sse messo in giro la notizia della sua partecipazione. Venturelli [redacted] guarito del capitombolo della Sanremo, ma non è [redacted] allenato a dovere.

Parecchi tentativi hanno animato la corsa odierna, prova ne sia che la media è riuscita superiore [redacted] orari. [redacted] ogni allungo è vissuto di vita grama [redacted] la pronta reazione del [redacted]. Due tentativi sono comunque da segnalare: uno è stato operato [redacted] Carlesi, da Picchiotti, da Battistini e da Armani ed è durato una settantina [redacted] chilometri, l'altro è stato messo in atto [redacted] Nencini, Portalupi, Balmamion, Minieri, Fabbri, Andreoli e [redacted] ed è durato [redacted] più [redacted] sessanta chilometri. Le due pattuglie mai hanno superato il vantaggio [redacted] minuto e, quando il plotone ha insistito nell'inseguimento, i fuggitivi in entrambe le occasioni hanno dovuto arrendersi.

La Coppa Bernocchi, [redacted] do le previsioni, doveva [redacted] cludersi in volata e in volata effettivamente si [redacted] conclusa. Con una «coda» imprevista, [redacted] la squalifica toccata a Motta e Fezzardi. Squalifica che rappresenta un notevole atto di impegno, di serietà e di coraggio da parte della giuria. Nulla abbiamo [redacted] obiettare [redacted] proposito. C'è però semplicemente [redacted] augurarsi che i giudici continuino [redacted] lo [redacted] impegno, con la stessa serietà e [redacted] stesso coraggio.

E Zilioli? Ha preso regolarmente il via, ha gareggiato per circa duecentoventi chilometri, poi ha abbandonato. Per lui si è trattato soltanto di un vigoroso allenamento.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. Durante, 265 km. in ore 6 e 12' alla media di km. 42,[illegible]; seguono con lo stesso tempo di Durante: 2. Dancelli; 3. Cribiori; 4. Motta; 5. Adorni; 6. Baldan; 7. Mealli; 8. Meldolesi; 9. Polizzoni; 10. Armani; 11. Bariviera; 12. Gentina; 13. Nardello; 14. Vicentini; 15. Zancanaro; 16. Passuello; 17. Daglio; 18. Cornale; 19. Colombo Ambrogio; 20. Partesotti; 21. [redacted]tistini.

Subito dopo la gara la giuria [redacted] emesso il seguente comunicato: «Per spinta tra concorrenti nella volata vengono [redacted] dall'ordine [redacted] arrivo Motta e Fezzardi».

Classifica di campionato

Dopo la seconda prova la classifica del campionato italiano è la seguente:
1. Dancelli punti 36 (20+16).
2. a pari merito Adorni p. 28 (14+14) e Cribiori (15+13).
4. Durante p. 25 (5+20).
5. Motta p. 15 (15+0).
6. Mealli p. 14 (2+12).

Sul traguardo di Legnano: il vincitore Durante allarga le mani in segno di gioia (e gli verrà [redacted] una multa per aver abbandonato pericolosamente il manubrio). [redacted] destra, Motta, giunge quarto, [redacted] sarà poi tolto dall'ordine di arrivo per irregolarità nella volata (Tel.)

[redacted] primo [redacted] alla media di 145 km orari

Il motociclista inglese si [redacted] imposto nelle 500 cc dopo [redacted] lungo duello con Agostini - Le altre gare vinte da Perris (125 cc) e Provini (250 cc)

(Dal nostro corrispondente)
Imola, 19 aprile.

Con la disputa della Coppa d'oro Shell motociclistica si è chiusa la Settimana motoristica imolese. Trentamila spettatori, nonostante il tempo incerto, hanno assistito alle tre gare, vinte dall'inglese Perris, su Suzuki, nella classe 125, dall'italiano Provini, [redacted] Benelli 4 cilindri, nella 250 cc e dall'inglese Hailwood, su MV 4 cilindri, nella [redacted] cc.

Mentre nella disputa della 125 cc, una volta eliminato dal vivo della lotta il tedesco Degner, su Suzuki, le posizioni sono rimaste invariate fino al traguardo, due note spettacolari hanno animato le restanti competizioni: nella quarto di litro, lotta sul filo dei 150 all'ora tra Provini e Grassetti per 13 dei [redacted] giri complessivi, fino a quando il secondo, sulla [redacted] nuova Morini, è stato co[redacted] al ritiro da noie meccaniche. Indubbiamente Provini è [redacted] pilota di classe mon[redacted] e la [redacted] Benelli 4 cilindri ha tutte le [redacted] in regola per parare l'offensiva delle giapponesi Honda e Yamaha ai prossimi Mondiali, ma Grassetti, agonisticamente parlan[redacted], non gli è certamente da meno.

Nella mezzo litro Agostini, con la MV 4 cilindri, ha iniziato a tutta andatura, mentre il campione del mondo, [redacted]lwood, pure su MV 4 cilindri, aveva [redacted] partenza prudente, anche perché la pista [redacted] bagnata. Dopo qualche giro, quando l'italiano aveva già una ventina di secondi di vantaggio, l'inglese è scattato all'offensiva, raggiungendo e superando Agostini, [redacted] cui [redacted] fitta è risultata peraltro molto onorevole.

Nessun incidente di rilievo: alcune cadute, fra cui quella di Grassetti durante [redacted] disputa della 500 cc, alla quale ha partecipato con la sua «vecchia» Bianchi [redacted] 351 cc.

f. t.

Classe 125 cc: 1. Perris (Inghilterra) su Suzuki, che copre km 90,308 in 43'32"3 alla media di km 127,375; 2. Torras (Spagna) su Bultaco, a 27"; 3. Villa (Italia), su Mondial, a 35"; giro più veloce, quello di Degner, in 2'12"6, alla media di km 136,209.

Classe 250 cc: 1. Provini (Italia) [redacted] Benelli 4 cilindri, che copre km 115,351 in 48'18"8, alla media di km 143,303; 2. Redman (Rhodesia), su Honda, a un giro; 3. Taveri (Svizzera), [redacted] Honda, ad un giro; giro più veloce, quello di Provini, in 2'0"4, alla media [redacted] km 150,000.

Classe [redacted] cc: 1. Hailwood (Inghilterra), [redacted] MV 4 cilindri, che copre km 125,418 in 51'51"4 alla media di chilometri 145,116; 2. Agostini (Italia) su MV 4 cilindri, a 8"1; 3. Pasolini (Italia) su Aermacchi, a un giro; giro più veloce, Hailwood, in 2'0"3, media chilometri 149,885.

All'Arena di Milano

L'atleta juniores Asta lancia [redacted] peso a m. 16,48

Milano, [redacted] aprile.

L'assenza di alcuni fra i migliori atleti italiani non ha nuociuto alla «Pasqua dell'atleta», la riunione nazionale [redacted] apertura di stagione organizzata dall'Atletica Riccardi. Erano assenti perché in ritardo con la preparazione Ottolina, Berruti e Morale, e perché infortunato Ottoz, il quale nel corso di una gara universitaria infrasettimanale si è prodotto [redacted] stiramento muscolare.

Altri atleti sono venuti alla ribalta come il giovane Flavio Asta che ha portato il primato italiano juniores di getto del peso a m. 16,48, classificandosi alle spalle di Meconi (m. 17). Si tratta di un risultato particolarmente significativo perché da vari anni l'atletica italiana attende la rivelazione di un giovane che possa validamente affiancarsi a Meconi negli incontri internazionali: il giovane veneto appare proprio l'uomo nuovo della specialità.

Altro elemento messosi in luce oggi è stato il velocista milanese Preatoni che ha vinto i 100 metri con un 10"5 (e 10"4 in batteria) di particolare valore tenuto conto soprattutto del vento contrario [redacted] oltre un metro al secondo che spirava nel corso della gara.

Un [redacted] ritorno a misure di valore è stato quello del giavellottista Radman, che ha vinto la gara con metri 77,34. L'atleta ha ottenuto [redacted] sua migliore misura al primo lancio, dopodiché si è irrigidito nella ricerca di migliorare ancora ed è incappato in vari nulli. In questa gara Carlo Lievore ha confermato di non riuscire [redacted] più a trovare la forma di un tempo. L'ex primatista del mondo ha [redacted]strato di avere ancora intatta la potenza di quando era regolare lanciando oltre gli [redacted] metri; da due anni egli però non riesce più a indirizzare l'attrezzo nella traiettoria più idonea.

Altri buoni risultati sono stati quelli dei velocisti Vallet e Vicardi (secondo e terzo nei 100 rispettivamente [redacted] 10"6 e 10"7), di Bianchi (vincitore dei [redacted] metri in 3'51"5), di Ambu (vincitore dei [redacted] metri in 14' e 24") mentre il primatista italiano del salto con l'asta, il giovane Dionisi, è apparso in ritardo nella preparazione e non è andato oltre i m. [redacted].

A Ostorero [redacted] motocross [redacted] Avigliana Quattro feriti nella gara juniores

Il pilota aviglianese senza rivali nella prova internazionale - Gli stranieri sono stati nettamente sconfitti - Fra i giovani, Ruggiero si frattura una caviglia - Altri infortuni a Galvan, Allais e Nota - Il [redacted] è andato a Pettigiani

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 19 aprile.

In giornata di vena, Emilio Ostorero si è imposto senza difficoltà nella gara internazionale di motocross della classe 250 svoltasi ieri sul campo di Avigliana. Partito [redacted] testa nelle due prove, il pilota aviglianese non ha [redacted] avuto avversari in grado di ostacolare la sua marcia verso la vittoria. Con questa brillante affermazione Ostorero ha riscattato la sfortunata prova di Masserano. Peccato che in questa occasione il campione italiano non abbia avuto di fronte antagonisti della sua classe. Infatti, i concorrenti stranieri in gara erano [redacted] sette. [redacted] lo [redacted] Richardsson, [redacted] francese Lucas, l'americano Hopkins, i migliori sono stati i tedeschi Betzlbacher e Hauger, mentre i rimanenti [redacted] praticamente mai esistiti.

Sono bastati pochi giri per rendersi conto che i corridori stranieri non avrebbero rappresentato alcuna minaccia per Ostorero, il quale ha assunto un tale [redacted]aggio che al termine della corsa solo Cavallero e Reviglio non erano stati doppiati. Fatta eccezione per Hauger e Betzlbacher, che si sono difesi dignitosamente senza tuttavia giungere alla fine a causa di noie meccaniche, gli altri d'oltre confine [redacted] apparsi [redacted] livello tecnico scadente.

La competizione di Avigliana ha messo in evidenza i rimarchevoli progressi compiuti dal giovane Cavallero che si è assicurato con pieno diritto il secondo posto, entrando a far parte della ristretta schiera dei campioni del motocross italiano. Cavallero, che dispone di una moto svedese Husqvarna, è stato l'unico pilota che sia riuscito per diversi giri a tenere il sostenutissimo ritmo imposto da Ostorero.

Ammirevole è stata anche la gara compiuta dal pinerolese Vittorio Reviglio, il quale nel corso delle due manches, è riuscito a tener testa al resto dei concorrenti, assicurandosi un onorevole terzo posto. Sfortunata invece la prova dei piloti delle Fiamme d'Oro Angelini e Tosi, costretti ad abbandonare il primo in seguito ad una spettacolare caduta che gli ha messo fuori uso la moto e il secondo per noie meccaniche. E' stato un vero peccato che anche questa volta i due piloti delle Fiamme d'Oro non abbiano potuto portare a termine la corsa altrimenti si sarebbe assistito [redacted] ad una interessante lotta per la conquista delle posizioni d'onore. Scomparsi Angelini e Tosi è rimasto in gara l'anziano compagno di squadra Sica che si è assicurato un meritato quinto posto.

Non meno interessante è stata la gara dei piloti juniores vinta da Pettigiani, seguito da Rubinetti, Pochettino, Ferrero e Nota. Durante le tre prove i cadetti hanno [redacted] messo in evidenza [redacted] loro elevato grado di preparazione ed in particolare modo uno spirito combattivo veramente irruente. Purtroppo la loro foga ha finito col provocare diversi capitomboli di cui [redacted] rimasti vittime Ruggiero, che [redacted] riportato la frattura della caviglia destra ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 40 giorni, Galvan con la sospetta [redacted] del polso destro, Allais e Nota con contusioni e ferite alle ginocchia guaribili [redacted] pochi giorni.

d. a.

Classifica finale gara internazionale classe 250: 1. Ostorero (Husqvarna) punti 2; 2. Cavallero (id.) [redacted] 4; 3. Reviglio (Bultaco) p. 8; 4. Bruno Ostorero (Husqvarna) p. 12; 5. Sica (C.Z.) Fiamme d'Oro p. 12; 6. Statzinger (C.Z.) Austria p. 16; 7. Perozzo (Parilla) p. [redacted]; 8. Depetris (Mi-Val) p. 20; 9. Ben[redacted] (Ducati) p. 24; 10. Costa (Parilla) p. 24; 11. Vettori (Aermacchi) p. 27; 12. Moretti Antonio (Ducati) p. 28; 13. Upiglio (B.S.A.) p. 31.

Il pauroso ruzzolone ad Avigliana nella gara per juniores di Ferrero (a sinistra) e Ruggiero (Foto Moisio)

Due primati del mondo [redacted] sovietici

Primi incontri internazionali di nuoto, e primi grandi risultati. A Bonn, nel corso dell'incontro Germania Occidentale-Urss, due nuotatori sovietici hanno stabilito nuovi primati del mondo. Viktor Mazanov ha fissato il nuovo record dei 200 dorso in 2'09"1, migliorando di un secondo e due decimi il primato precedente che lo statunitense Graef aveva stabilito [redacted] Olimpiadi di Tokio. [redacted] 100 metri rana, Georgi Prokopenko, ha migliorato il [redacted]prio limite mondiale, portan[redacted] 1'06"9 a 1'05"4.

Una buona prestazione hanno fornito le rappresentative giovanili [redacted] e femminile italiane, impegnate ad Olomouc contro la Cecoslovacchia. L'incontro [redacted] chiuso in parità (71-71), avendo i maschi vinto per 38-33, e le ragazze perduto con lo stesso punteggio.

A Las Palmas, nelle isole Canarie, gli azzurri hanno incontrato [redacted] Spagna. Il risultato migliore lo ha fornito lo stileliberista Pietro Boscaini e la staffetta 4x100 stile libero. Boscaini, in prima frazione di staffetta, ha fermato i cronometri sul tempo di 55"8, uguagliando il primato italiano che aveva stabilito a Tokio. Il tempo complessivo della staffetta è stato di 3'44"4, a un solo decimo di secondo dal record nazionale. La squadra era composta da Boscaini, Bianchi, De Gregorio e Borracci.

[redacted] nel Texas in una riunione di atletica

Laredo, 19 aprile.

Un grave incidente ha funestato [redacted] riunione di atletica leggera [redacted] studenti, svoltasi a Laredo, nel Texas. Un ragazzo [redacted] 16 anni, Daniel Vela, è stato colpito dal peso lanciato da [redacted] concorrente. La gravità [redacted] ferita è apparsa subito [redacted]ente, ma malgrado tutte le [redacted] immediatamente prodigategli, il [redacted] è deceduto.

[redacted] gare

Domenica: l'Italia di rugby battuta dalla Francia 0-21 - Malknecht secondo in Spagna - Alla Lazzarino e alla Pericoli [redacted] torneo tennistico di Montecarlo

* *La Nazionale francese di rugby ha battuto l'Italia per 21-0 in un incontro disputatosi a Pau. [redacted] Milano, la «giovanile» francese ha superato quella italiana per 31-3.*
* *Gli svizzeri Alice Sutter e Beat Zogg hanno vinto [redacted] slalom gigante femminile e maschile della «Due giorni sciistica» [redacted] Sierra Nevada, [redacted] Spagna. L'azzurro Ivo Mahlknecht [redacted] classificato secondo.*
* *Silvana Lazzarino e Lea Pericoli [redacted] vinto il doppio femminile al torneo di tennis internazionale di Montecarlo.*
* *Il belga Sercu ha vinto la gara di velocità al G.P. di Ostenda battendo l'olandese Van Der Touw e l'italiano Beghetto.*
* *La squadra giovanile italiana di pallanuoto ha vinto il torneo di Genova al quale hanno partecipato l'Italia «B», l'Olanda e la Germania Occidentale.*
* *L'Italia ha battuto la Svizzera per 6-4 a Montreux nel quadro della Coppa delle Nazioni [redacted] hockey a rotelle.*
* *L'americano Dennis Ralston ha vinto il Torneo di tennis di San Antonio, nel Texas, battendo in finale l'australiano Roy Emerson. In coppia [redacted] McKinley, Ralston ha vinto anche il doppio maschile superando Emerson e Stolle.*
* *La Jugoslavia ha battuto la Francia per 1-0 nel terzo gruppo eliminatorio dei campionati mondiali di calcio: la gara, che ha avuto luogo domenica a Belgrado davanti a 40 mila spettatori, è stata decisa al 13' [redacted] ripresa dalla mezz'ala Galic.*
* *Al torneo di tennis di Catania, l'australiano Mulligan ha battuto Merlo nella finale [redacted] singolo.*
* *Nelle semifinali di spada dei campionati mondiali juniores l'italiano Francesconi è stato battuto a Rotterdam dal sovietico Donin per 10-8.*

Ieri: Jim Clark vincitore della 100 miglia automobilistica di Goodwood - Il Real Madrid si è aggiudicato per la quinta volta il campionato spagnolo

[redacted] Jim Clark ha vinto ieri al volante di una Lotus [redacted] Trofeo internazionale delle cento miglia di Goodwood, per macchine di formula uno, al termine di un appassionante duello con il suo vecchio rivale, Graham Hill.

* Il Real Madrid ha vinto per la quinta volta consecutiva [redacted] campionato di calcio spagnolo, battendo nell'ultima partita il Siviglia per 1-0. L'Atletico Madrid è terminato al sec[redacted] posto con 43 punti, contro i 47 del [redacted].

[redacted] L'Ignis di Varese è stata battuta [redacted] torneo internazionale [redacted] basket di Antibes dagli olan[redacted] dell'Anversa per 90-69.

* Behave ha vinto ieri a Modena il Premio Ghirlandina (lire 3.000.000, m. 1600), terza prova del campionato di trotto; lo seguivano all'arrivo Demon Ross, Steno e Bettor's Choise. Il vincitore era guidato da Sergio Brighenti; tempo al km. 1'19"7/10.
* Ad Acapulco, l'ex campione mondiale [redacted] piuma, il cubano Sugar Ramos [redacted] battuto ai punti in 10 riprese il messicano Rosales.
* Il Safari dell'Africa Orientale, una delle più dure corse automobilistiche del mondo, è stato vinto ieri a Nairobi da due fratelli indiani, Joginder e Jaswant Sigh, su Volvo.
* L'Italia è stata sconfitta dal Portogallo (2-4) nella terza giornata della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle a Montreux.
* Per il Torneo Sassi, iniziatosi [redacted] giorni di Pasqua e Pasquetta con le [redacted] eliminatorie e con un buon successo di pubblico, si disputeranno il [redacted] maggio i seguenti incontri di finale: Allievi: Bacigalupo-Cadetti per il 3° e 4° posto; U.S. Sassi-Vanchiglia per il 1° e 2° posto. Juniores: Borgo Rossini-Chieri per il 3° e 4° posto; Salus-Gasalon per il 1° e 2° posto.

LA FAMOSA CASA INGLESE HA PARLATO

"All right" [redacted] Rolls-Royce l'olio-motore di lung[redacted]

Dopo severe prove i tecnici della fabbrica britannica hanno [redacted]cettato per [redacted] loro classica vettura il BP Longlife per [redacted] per[redacted] doppia rispetto a quella stabili[redacted] per i normali lubrificanti

Londra, 19 aprile.

Sessantun anni fa, e precisamente il 1° aprile 1904, dalle officine del signor Henry Royce, a Manchester, usciva il primo esemplare di quella automobile che ancora oggi è la rappresentante tipica di due ambitissimi pregi: qualità e distinzione. Qualità e perfezione del mezzo meccanico, e distinzione per chi può procurarsene un esemplare (ne vengono costruite, infatti, solo 2500 all'anno, e a tutt'oggi non ve ne sono in circolazione, in tutto il mondo, più di 45 mila).

Come l'intraprendente signor Royce si associasse con un abilissimo commerciante di Londra, e appassionato automobilista, [redacted] signor Charles Rolls, e [redacted] da questa unione nascesse [redacted] prestigiosa sigla della Rolls-Royce, fa parte della mitica preistoria della «automobile che distingue». Fu proprio il Signor Rolls, stravincendo il Tourist Trophy del 1906, a dare il via a quella fortunatissima serie di «Phantom» che ancora oggi è al culmine della produzione automobilistica mondiale. In quello stesso anno già [redacted] andava diffondendo il famoso detto secondo il quale [redacted] esistono due categorie [redacted] automobili: la Rolls-Royce e le altre.

L'estremo rigore nella costruzione [redacted] queste vetture è [redacted] tradizione, ormai, così come è una tradizione la [redacted] segna [redacted] fortunato acquirente — [redacted] specie di rito — nella austera sala vittoriana [redacted] sita al centro degli uffici della [redacted]ietà, a Londra. Basti pensare che il 40 % dei pezzi che formano la Rolls-Royce viene scartato prima [redacted] giungere alla catena [redacted] di montaggio, e che le prove della vettura finita sono tali che ben poche altre automobili potrebbero resistervi senza andare in pezzi.

Il radiatore che, con le [redacted] colonnette metalliche, ricorda la facciata di [redacted] tempio greco, e la famosa statuina della «donna che vola», disegnata da Sykes nel 1911, sono sempre rimaste immutate, mentre le parti meccaniche [redacted] vettura hanno sempre assorbito quel che di meglio la tecnica poteva offrire.

Le indicazioni che, dall'alto della sua perfezione, la Rolls-Royce dà ai suoi clienti, sono sempre frutto di severe prove e di logici ragionamenti. Esse devono infatti essere nell'ambito [redacted] quel perfetto funzionamento [redacted] macchina, di quella resistenza, di quella meravigliosa gamma di prestazioni che sempre hanno caratterizzato la costosissima produzione dell'attuale fabbrica di Crewe. Una di q[redacted] indicazioni, l'ultima in ordine di tempo, è che [redacted] Rolls-Royce può impiegare, nel suo motore, l'olio [redacted] visco-statico Longlife per 19 mila chilometri prima [redacted] effettuare [redacted] cambio.

[redacted] ci fosse bisogno di una nuova prova — per dimostrare la qualità del BP Longlife (l'olio di lunga [redacted]) — questa ci viene proprio dal più alto «pulpito» dell'automobilismo mondiale. D'altra parte la stessa storia del [redacted] olio creato dalla [redacted] ha molti paralleli — anche se in [redacted] ambito del tutto diverso — con la storia della Rolls-Royce. Anche per [redacted] il Longlife ci sono voluti anni e anni di ricerca nei modernissimi laboratori [redacted] Sunbury-on-Thames, e questo prodotto rivoluzionario (che qualcuno ha battezzato «l'olio del dopodomani») è stato sottoposto, prima di essere immesso sul mercato, a una infinita serie [redacted] durissime prove.

[redacted]icordiamo in proposito, oltre alle lunghe «prove al banco», l'Operazione Maratona, svoltasi tra il luglio e il novembre del 1962 in Grecia, con macchine che hanno percorso 100 mila chilometri [redacted] condizioni climatiche diverse e spesso proibitive (fino a + 38 gradi!) e su strade nella maggior parte dei casi difficili e impervie. Perfetto lo stato dei motori ai quali l'olio, il Longlife, era stato cambiato ogni 19 mila chilometri (proprio come oggi indica la Rolls-Royce). In condizioni climatiche totalmente diverse le prove dell'olio svoltesi in Svezia: il periodo prescelto includeva infatti il periodo più rigido dell'inverno svedese.

Anche in Italia una eccezionale prova su strada è stata organizzata dalla rivista «Quattroruote». Quattro automobili, due delle quali rifornite [redacted] visco-statico e altre due di [redacted] visco-statico Longlife hanno percorso 100 mila chilometri ciascuna su percorsi variati (dalla città, all'autostrada, alle strade di montagna). Le due automobili rifornite con Longlife hanno cambiato l'olio ogni 20 mila chilometri e, alla fine della prova, i loro motori erano in perfetto stato di conservazione.

Ci sembra giusto aver ricordato tutte queste prove — già note agli appassionati [redacted] automobilismo — in occasione della accettazione da parte della Rolls-Royce del principio del «doppio intervallo fra un cambio e l'altro». E' anche questo, infatti, un significativo aspetto del progresso nel campo dei lubrificanti, un progresso destinato a migliorare le prestazioni e la durata stessa dei nostri motori.

Albert Brewer

AVVERTENZA

[redacted] fa presente che, [redacted] stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono [redacted] spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE [redacted] POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro [redacted] (cartoline, biglietti, [redacted]re, ecc.) vengono annullati.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase « Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino », *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire 200 per decade, ed un deposito di lire [redacted] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », *in base al capitolato di concessione di esercizio del [redacted] privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se recapitate a [redacted] mandata. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel [redacted] è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICI [redacted] DENTATRICI ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO. TORTONA, VIA EMILIA [redacted] TEL. [redacted]1. A33462

A[redacted], trasformatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole, Tabucchi, Valeggio 4.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipstor, via Cigna 5, telefono 461-012.

CERCO in affitto giorni 10 rullo compressore tre [redacted] 10-12 tonnellate [redacted] e senza autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ».

[redacted] aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

FRESATRICI presse torni trapani dimetrici rettifiche filettatrici dentatrici elettriche piallatrice bilanciere. Via [redacted] 16. O21

[redacted] vendo n. 3 [redacted] do mt. 30, 20, 15 Torre [redacted]llo Raimondi, betoniere, casseforme, nastro trasportatore mt. 10, montacarichi. Telefon. ore ufficio 337-645.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 22b. Tel. 331-591.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmot tel. 756-698. O26

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-181, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O756

[redacted] veramente esperti tappezzerie vetrificazioni Ducotone 12.000. 10.000. Facilitazioni. Telefonare 343-471. A40293

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari, pulizie stague Borg. telefono 595-580.

[redacted] CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimbors[redacted] massimo entro tre anni, Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfid. Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O688

A. AFFIDASI gerente bar superalcoolici 300.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), tel. 542-834

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli, Cise, via Pomba 15 3° piano. O10

A. VERA occasione cedo negozio latteria 700.000 subito volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O29

AFFARONE cedo gerenza ristorante vicino Saluzzo con piscina. Telefonare 542-883. A41873

ALBERGO primordine, signorile conduzione, numero camere intermedio, piena attività, cedesi ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 34 — Torino ». O948

[redacted] 2.000.000 ditta offre lavoro e buoni interessi. Tel. 724-092

ARTICOLI sportivi, musicali, moderno, ottima posizione, causa impossibilità conduzione, svende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AUTORIMESSA [redacted] 100 auto, contratto novennale cedo 3.800.000. Tel. 512-677. O80

BAR centralissimo, rilevante reddito dimostrabile, cedesi motivi familiari. Telefonare 650-242.

[redacted] gelateria, primaria posizione, centro Bordighera, forte lavoro, estate inverno, anziani svendono, permutano con immobile o con esercizio meno impegnativo. Baraldi, Piazza Garibaldi 24, Bordighera.

BAR super esportazione avviatissimo, Porta Palazzo, ottimo incasso, adatto famiglia, ritiro commercio svende 8.000.000, Fasano, Novara 29.

BAR super pizzeria S. Rita, angolare, 6 vetrine, moderno, ottima clientela, cede dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O813

CAUSA malattia cedesi avviata legatoria, Prezzo mite. Telef. 754-685.

CAVALLERA Saluzzo 21, latteria, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. O190

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000. Tel. 768-931. O154

CEDO affittacamere zona centrale 7 camere 2 servizi. Telefonare 518-396 ore pasti. A41896

CENTRALISSIMO acconciature licenze profumeria, clientela signorile, massime tariffe, 500.000 mensili, ritiro commercio svende 4.000.000. Fasano, Novara 29. O813

CERCASI gerente minimo 3 persone per bar e vini, incasso giornaliero 40.000. Telefonare 693-859.

CERCASI in affitto pensione riviera periodo maggio settembre. Indicare pretese. Scrivere Forti, Cialdini 23, Torino. A42108

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, urge cedere pastificio, attrezzatura e macchinari moderni, pagamento dilazionato. O895

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], [redacted] colorificio zona commerciale, [redacted] con [redacted] 4.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine, tariffa media [redacted]. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 220 macchine completa, tariffa media 6500.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede frutta verdura, 800.000 settimanali controllabili, alloggio.

DI SALVATORE, Fili[redacted] Turati 10, cede rivendita pane, [redacted] kg. giornalieri, alloggio. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar superalcoolico, centralissimo, 40.000 giornaliere dimostrabili, alloggio, 7.500.000 trattabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati [redacted], [redacted] alimentari [redacted] Ponente, 85 mila giornaliere garantite, adatto nucleo familiare. [redacted]

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari frutta verdura, redditizio, alloggio, 2.700.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede elettrolavaggio zona commercialissima, attrezzature moderne, [redacted] mila mensili dimostrabili.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede torrefazione superalcoolici centralissimo, 40.000 giornaliere, 9 milioni 500.000. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, [redacted] cedere causa trasferimento pen[redacted] centralissima, 1.500.000.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede alimentari polli conigli, zona piazza Statuto, 1.600.000.

DROGHERIA [redacted] bar superalcoolici incasso 90.000 giornaliere cedo 5.500.000 dilazionando. Telefonare 512.677. O80

LATTERIA modernamente arredata bella posizione retro abitabile, vero affare cedo 3.500.000. Tel. 293-734.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, [redacted] piccole pensioni San[redacted] importantissima stazione balneare internazionale, Restituzione [redacted] anni 20, interesse 2%. Colmi, Plasticopoli, Milano. Telefono 90-60-295/6/7. 21886

FORMAGGI, ampio negozio annesso latteria, attrezzatissimo, incasso 100.000 giornaliere, reddito sicuro, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O813

LAVASECCO gettone avviatissimo centrale cedesi urgentemente, ottimo reddito. Telefonare 528-594.

PANIFICIO con forno vendo oppure cedo in gerenza. Telef. 732-338.

LATTERIA macchina caffè 350 litri 100.000 giornaliere affarone 7 milioni 700.000 cede Rossin, Principe [redacted] 3. O820

MULINO avviatissimo cilindri palmenti vicinanze Asti affittasi vendesi. Telefonare 770-034.

PEN[redacted] vicinanze Università, 6 vani cedesi [redacted] eventualmente gerenza. Telefonare 487-055.

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, rapidità, comodità rimborso. Telefonare 527-496.

RIVENDITA pane Moncalieri, alloggio annesso, 150 chilogrammi giornalieri, spese miti, svende 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pasticceria confetteria zona commerciale, fronte scuole, chiesa, forte incasso, reddito sicuro svende 6.000.000. Fasano, Novara 29. O813

SANREMO vendesi, causa famiglia, gelateria bar latteria. Goethe 81, Tel. 85-743. A32801

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico buone levate 800.000, alto reddito dimostrabile. Notevole volume. Spese generali minime, valore bollati annuo, cedesi per divisione familiare 14.000.000 trattabili, eventuale dilazione. Telefonare 540-220. O731

TORREFAZIONE bar analcoolico, S. Rita, ottima posizione, arredamento completo, moderno; ottimo reddito; cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

VENDESI autorimessa 3300 mq. completa. Scrivere « Pubblicità Stampa 6093 — Torino ». A41840

[redacted] reddito mensile, centrale negozio maglieria biancheria abbigliamento, ottima clientela, intenso passaggio, svende 5.500.000. Fasano, Novara 29. O813

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio [redacted]tanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto immediatamente (contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A.A. ACQUISTO contanti, camera ingresso [redacted]. Telefonare [redacted]4.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O723

[redacted] Grugliasco alloggi signorili panoramici levante ponente accuratamente finiti 1-2-3 camere tinello servizi, negozi adatti tutte le attività vende impresa in via Cesare Battisti 2 in grande comprensorio. Telef. 785-286, 790-351. A40803

[redacted] Montoso stazione climatica, altitudine 1200, 60 km. da Torino, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comfort moderni. Telefono 527-420.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 [redacted] tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro ang. via Gribaudia. Telef. 527-420.

A 30 km. da Torino posizione villeggiatura vende [redacted] 4 vani cantina e cortile. Scrivere: « Pubblicità Sta[redacted] 6137 — Torino ».

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggie riservate, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 52. Telef. 332-190, 312-487.

ABBIAMO vendita [redacted] signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILE barriera Milano, due camere tinello servizi, esentasse, 6 milioni 500.000. Telefonare 546-007.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucina, negozi, magazzini, mutuo San Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTASI moderno locale industriale cinta daziaria mq. 1000-1200 coperti, annessi uffici. Tel. 593-426.

ACQUISTEREI alloggio 4 camere Crocetta Sansalvario pagamento terreno Pino. Telefonare 386-152.

ACQUISTO direttamente alloggetto qualunque zona (Torino), pagamento contanti. Telefonare 525-634.

ADIACENZE S. Rita [redacted] reddito, vendesi, vera occasione, signorili alloggetti 1-2 [redacted] tinello, cucinino, bagno. Telefonare 528-821.

AFFARE, Nichelino, via Galvani 27, vendonsi alloggi e garage liberi subito, due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O794

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90, mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18, tel. 60-063. O794

ALLA borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, impresa « Farfalla » vende prenota alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. Tel. 723-030, 653-405.

ALLOGGETTO libero (capolinea 10, Fiat) [redacted] tinello 3.700.000. Telefonare 541-419. O173

ALLOGGETTO vuoto due camere cucina terzo bagno; ottima posizione vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI piazza Vittorio Veneto 1 fronte collina ultimi [redacted] casa completamente modernizzata vende privato. Mutuo. Garage. Rivolgersi portinaria. A41765

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30. Lunghe rateazioni. O747

ALLOGGI signorili due camere salone cucina doppi servizi vendonsi in zona precollinare direttamente da impresa. Dilazione pagamento oltre 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa via Benevagienna 20-22. Telefonare 393-106.

ALLOGGI signorili [redacted] camere doppi servizi vendonsi, [redacted] 17. Telefono 774-271. A41643

ALLOGGI 1-2-3 camere e servizi, vendiamo in residenza autonoma barriera Milano L. 1.200.000 per camera più mutuo. Ottimo investimento. Telefonare 687-911. O167

ALLOGGIO piazza S. Rita, due ca[redacted] cucina servizi, 4.900.000 più 500.000 [redacted]. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO 1959 via [redacted]n Bosco [redacted]lo 3 came[redacted] cucinino 6.850.000. Tel. 553-603. [redacted]

ATTICO signorile salone [redacted] cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, viale Gramsci 28; mutuate, dilazioni. Telefonare 331-756.

ATTICO signorile, salone, tre camere, donna, cucina, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20.000.000. Telefonare 581-694. O898

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali [redacted] mutuo. Telefonare 519-770. O254

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere bagno servizi negozi laboratori. Via Brandizzo 75. Visite 16-18.

BOGLIASCO (Genova) in palazzina sul lungomare vendonsi lussuosi panoramici appartamenti mq. 100-200 tutti conforts, box, giardini, mutuo fondiario. Immobiliare Caltoma, via Paroso. 22894

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O660

CENTRALE alloggio 3 camere, cucina, grande disimpegno, biservizi, [redacted]labile giugno, vendesi convenientemente. Telefonare 528-821.

[redacted] S. Paolo vendo permuto stabilimento, area 1500 mq. Telefonare 389-417. O941

CENTRO San Paolo vendo signorile alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi, garage. Telefonare 524-159.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore, 50% anticipo, rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. O794

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

COAZZE VENDONSI ALLOGGI CENTRALISSIMI NUOVA COSTRUZIONE. TELEFONARE 656-782.

CO[redacted]TI, signorili, modernissimi alloggi mutuati, [redacted]-3 camere servizi, impresa vende direttamente in zona residenziale di Grugliasco. Comodità filobus, chiesa, scuole, negozi, mercato. Ottimo investimento. Telefonare 785-236 pomeriggio.

CROCETTA via Bove 5 vendesi e piano rialzato ufficio con annessa abitazione visite anche domenica mattina. O174

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18. A41559

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

DI SA[redacted], Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. O898

DUE bellissimi alloggi contigui angolari 1963 vendonsi. Mutuo, rateazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6098 — Torino ». A42010

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

[redacted] vendonsi (intermediari alloggi in palazzina, due tre camere servizi, volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alla rendita. Telefonare 500-625. O165

GRANDE occasione Lido delle Nazioni nuovo complesso balneare sulla costa adriatica ferrarese; lotti terreno a prezzi dimensionati e facilitazioni di pagamento, condizioni eccezionali a costruttori e imprese, allacciamenti pronti e moderne comodità. Informazioni e vendita: Milano Nesco Italiana Spa, via Turati 29, telefono 653-664 oppure ufficio in luogo.

IFIT GARANTISCE INVESTIMENTO VOSTRI CAPITALI IN OPERAZIONI ALTO REDDITO. PER INFORMAZIONI E CONSIGLI: VIA S. [redacted] 25, TORINO.

IFIT CONCEDE PRESTITI CON GARANZIA IPOTECARIA SU IMMOBILI E FINANZIA ACQUISTO ALLOGGI RATEIZZANDO FINO A 60 MESI. O970

IFIT VENDE [redacted] STABILE NUOVA COSTRUZIONE 21 CAMERE 5 BOX. O970

IFIT VENDE [redacted] AFFITTA IN ALPIGNANO RAZIONALI ALLOGGI E NEGOZI. O970

(Continua a pag. 14)

Intenso traffico sulle strade verso il [redacted] ed i laghi

[redacted] grande esodo [redacted] città degli italiani [redacted] le feste pasquali

Seicentomila romani e ottocentomila milanesi hanno lasciato in questi giorni le loro [redacted] - Forte movimento anche ai valichi: diecimila auto sono transitate dal Sempione Tremila in un solo giorno al Gran San Bernardo - Afflusso di turisti stranieri in Liguria - Purtroppo i primi due giorni funestati da gravi incidenti: 33 i morti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 aprile.

(g. fr.) Nella capitale i giorni di Pasqua e Pasquetta [redacted] trascorsi serenamente malgrado il tempo. Ieri una pioggia insistente è caduta per gran parte della giornata per cui la grande maggioranza dei romani [redacted] preferito restare in città. Il traffico per le vie centrali [redacted] stato notevole per tutta la giornata e a renderlo congestionato h[redacted] contribuito i numerosi pullman di turisti.

Nella giornata odierna il tempo [redacted] stato migliore ed ha quindi potuto aver luogo il tradizionale esodo. Si calcola che in questi giorni di vacanze pasquali circa seicentomila romani abbiano lasciato la capitale.

Firenze, 19 aprile.

(g. c.) Dato [redacted] tempo incerto e la pioggia caduta [redacted] pomeriggio di Pasqua, l'esodo dei fiorentini non ha raggiunto le punte massime degli altri anni. La città in ogni modo è stata animatissima, in quanto le numerose comitive dei forestieri non hanno rinunciato al[redacted] visite ai musei e alle gite panoramiche nei dintorni della città, assistendo inoltre numerosi all'antica e tradizionale cerimonia dello scoppio del carro.

Molto più intenso il movimento lungo le autostrade e le statali [redacted] giornata [redacted] oggi: chi aveva rinunciato alla scampagnata di Pasqua si è rifatto stamani profittando della splendida giornata di sole.

Milano, 19 aprile.

(g. m.) L'esodo dei milanesi per le [redacted] pasquali iniziatosi praticamente venerdì sera si è concluso sabato: più di 800 mila milanesi nonostante [redacted] Fiera hanno lasciato [redacted] città diretti alle varie località di villeggiatura, al mare, ai monti, sui laghi. Per l'esodo le Ferrovie avevano potenziato i vari servizi allestendo treni supplementari, molti [redacted] quali diretti al [redacted].

Interminabili le code degli automobilisti ai caselli [redacted] autostrade: più di 10.000 vetture al giorno da venerdì a oggi sono entrate o uscite dai caselli dell'autostrada dei Laghi, altrettante a quelli dell'autostrada dei Fiori e del Sole; circa 12.000 hanno viaggiato sull'autostrada Milano-Venezia. La città tuttavia abbandonata dai milanesi è stata affollata dai turisti e dai visitatori alla Fiera Campionaria: alla vigilia di Pasqua si [redacted] registrate nel recinto fieristico più [redacted] mila [redacted], 400.000 il giorno di Pasqua, 500.000 oggi. In [redacted] parte si trattava di stranieri.

Genova, 19 aprile.

(c. m.) Malgrado il tempo inclemente (poche [redacted] di sole [redacted] Pasqua e [redacted] Pasquetta) le Riviere sono state invase da molti turisti: 200 mila circa tra levante e ponente con una alta percentuale di stranieri: tedeschi in prevalenza secondo i primi calcoli. A levante, da Recco [redacted] piedi del Bracco e a ponente ad Arenzano e a Varazze e oltre, tutto esaurito in alberghi e pensioni.

Anche Genova [redacted] preferita da numerosi gitanti giunti in macchina o con treni speciali dall'Italia settentrionale. Il porto è stato [redacted] loro mèta preferita per ammirare i transatlantici all'àncora, a Ponte dei Mille e la nuovissima [redacted] *Michelangelo* [redacted] Ponte Andrea Doria.

Novara, 19 aprile.

(p. h.) Nonostante il tempo incerto, il turismo pasquale sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta è stato superiore ad ogni più rosea previsione. Il traffico su tutte le strade della provincia [redacted] questa [redacted] intensissimo, ma ben regolato dalle trentasette pattuglie della polizia stradale che [redacted] tre giorni hanno compiuto oltre quindicimila chilometri.

Domodossola, 19 aprile.

(g. b.) Turisti numerosi nei due giorni pasquali, anche [redacted] il tempo, ottimo ieri, è stato oggi piovoso. Notevole soprat[redacted] l'afflusso [redacted] turisti stra[redacted] attraverso il valico del Sempione, da pochi giorni aperto al traffico. Si calcola che nella festività pasquale siano state più di diecimila le autovetture transitate attraverso il Sempione.

Centoventi sono stati i treni straordinari effettuati alla stazione ferroviaria di Domodossola. Intenso anche il tran[redacted] delle auto a [redacted] dei treni navetta in partenza dalla stazione di Iselle. Affollate di turisti, in prevalenza milanesi e torinesi, le valli Anzasca, Formazza e Vigezzo.

Aosta, 19 aprile.

(l. v.) I numerosi turisti giunti in Valle d'Aosta per le vacanze di Pasqua hanno trovato temperatura rigida e cattivo tempo. Molti comunque hanno egualmente frequentato le piste di sci di Courmayeur, Breuil e La Thuile.

Si calcola che non meno di diecimila auto siano transitate da Pont St-Martin, sotto il vigile controllo delle numerose pattuglie della polizia [redacted]dale disseminate nei punti di maggior traffico. Anche per il traforo [redacted] Gran San Bernardo il traffico con [redacted] Svizzera è stato intenso. Circa tremila risultano le auto transitate stasera dal traforo.

Cuneo, 19 aprile.

(s. m.) Malgrado la giornata di Pas[redacted]tta sia stata piuttosto fredda e si sia mantenuta nuvolosa fin verso il tardo pomeriggio, migliaia di gitanti [redacted] sono riversati nei vari centri delle vallate alpine. Affollatissimi tutti i principali centri di soggiorno come Frabosa Soprana, Limone Piemonte, Lurisia, Pontechianale, Pradleves, Crissolo e San Giacomo [redacted] Roburent. Ma ciò che ha caratterizzato i due giorni [redacted] festività pasquale è stato il massiccio afflusso di turisti dalla Francia.

Tra sabato e domenica 693 incidenti sulle strade

Roma, 19 aprile.

La polizia stradale per fronteggiare l'eccezionale traffico registrato sulle strade italiane in occasione delle feste pasquali, ha attuato un vasto piano [redacted] servizi di sicurezza sulla base [redacted] direttive impartite dal ministero dell'Interno.

L'operazione ha visto impegnate nei giorni 17, 18 e 19 aprile circa [redacted] pattuglie di polizia stradale. Complessivamente [redacted] state elevate — secondo i primi calcoli sommari — circa 40.000 contravvenzioni.

Tutti i militari della polizia stradale sono stati impiegati in servizi di pattugliamento con la collaborazione, [redacted] è stato necessario, di agenti dei reparti mobili [redacted] corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Il traffico lungo le strade è stato intensissimo specialmente nella giornata di oggi, in occasione delle tradizionali gite di Pasquetta. Su molte strade sono state raggiunte punte elevatissime, di gran lunga superiori a quelle dell'altro anno.

Nonostante il servizio di vigilanza, non sono mancati, purtroppo, gli incidenti, dovuti per lo più all'inosservanza delle norme di circolazione da parte degli utenti: nei giorni di sabato e di Pasqua [redacted] sono avuti 693 incidenti, di cui circa un terzo nei centri abitati, che hanno causato 33 morti.

La "settimana di sangue" della Pasqua 1944

[redacted] 163 patrioti [redacted] «Benedicta» ed [redacted] Voltaggio

La lunga catena [redacted] stragi sui monti fra Genova [redacted] Alessandria - Durante il rastrellamento nazifascista 300 giovani vennero catturati [redacted] deportati in Germania: ben pochi tornarono [redacted] casa - Gli eccidi commemorati ieri con solenne cerimonia

(Nostro servizio particolare)

Voltaggio, 19 aprile.

Il lunedì della Pasqua 1944 si concludeva a Voltaggio la tragica settimana di sangue per le formazioni partigiane che operavano nella zona del monte Tobbio, tra le province di Genova e Alessandria: la brigata militare autonoma «Alessandria», comandata dal capitano Carlo Odino (Italo) e la terza brigata garibaldina «Liguria», agli ordini di Edmondo Tosi (Ettore). Centosessantatrè partigiani caddero sotto il fuoco dei nazifascisti, altri trecento furono deportati in Germania, da dove ben pochi tornarono a casa. Le vittime di questa «settimana [redacted] sangue» sono state solennemente ricordate stamane con una cerimonia nel quadro delle manifestazioni per il ventennale della Liberazione.

Il 4 aprile 1944, migliaia di tedeschi, appoggiati da reparti fascisti, da bersaglieri, con artiglieria pesante, iniziavano un vasto rastrellamento. Tre colonne [redacted] dirigevano, attraverso Voltaggio, i laghi della Lavagnina e le Capanne di Marcarolo verso il colle della Benedicta, dove dopo 4 giorni di combattimenti avvenne una delle più terribili stragi della storia della Resistenza.

Novantasei partigiani furono trucidati alla Benedicta; 14 a Masone; 13 a Passo Mezzano; 7 a Isoverde; 17 al Passo del Turchino; 16 a Voltaggio. Di questi ultimi quattro erano carabinieri della stazione di Busalla che avevano raggiunto sulle montagne i partigiani, [redacted] ex-militari meridionali e [redacted] giovani liguri e piemontesi.

A Voltaggio i sedici partigiani vennero fucilati il Sabato Santo, 8 aprile, e la Pasquetta, lunedì 10 aprile: il più giovane era il diciottenne Giacomo Repetto, di Voltaggio, il più vecchio [redacted] carabiniere Guido Taddei, di 21 anni, da Levanto. Una donna del paese, la signora Caterina De Gregori, fu l'unica testimone della strage: assistette, nascosta dietro il muraglione della filanda vicina [redacted] camposanto, dove i martiri [redacted] stati condotti, alla confessione e quindi alla fucilazione dei due gruppi di partigiani.

I tedeschi minacciarono di distruggere il paese se non si fossero costituiti gli altri partigiani del luogo sfuggiti alla strage. Ventinove giovani, tra i diciannove e i ventun anni, ai quali [redacted] stata promessa clemenza, si consegnarono e vennero deportati a Mauthausen e Gusen, da dove non fecero più ritorno. Dei trentacinque giovani di Voltaggio delle classi 1923, 1924 e [redacted] trentatrè persero la vita nella lotta per la libertà.

Il sacrificio di questi martiri è stato ricordato stamane nel corso della cerimonia di Voltaggio, alla presenza di autorità civili e militari, di ex-partigiani, di familiari dei Caduti. Dopo la Messa nella chiesa parrocchiale del paese si è formato un corteo che ha deposto corone sulle lapidi ricordo nell'atrio del Municipio e al cippo eretto dinanzi al camposanto. Qui ha tenuto la commemorazione ufficiale Lelio Speranza, del Corpo Volontari della Libertà di Savona, già comandante di formazioni partigiane autonome delle Langhe.

«*Ci siamo raccolti* — ha detto Speranza — [redacted] *questi luoghi, in una sincera fraternità di spirito con i caduti che hanno irrorato col loro sangue queste colline, nella ferma volontà di non tradire il loro sacrificio, di continuare l'opera di cui hanno gettato le basi*». **f. m.**

Scoperta ieri [redacted] lapide [redacted] Pietraporzio, nell'alta Valle Stura

Ricordato il sacrificio [redacted] che respinse [redacted] nazista [redacted] uccisa [redacted] scuola

Il tragico episodio avvenne nell'aprile 1944, durante un rastrellamento nazifascista - Maria Isoardo aveva 27 anni, insegnava nelle elementari del paese - Vide una casa bruciare, accorse, aiutò a spegnere l'incendio - Poi entrò nelle Scuole per cambiarsi d'abito - Un soldato tedesco la seguì [redacted] tentò di seviziarla: quando la ragazza si difese, sparò e la uccise

(Dal nos[redacted] inviato speciale)

Cuneo, 19 aprile

«Grazie, o maestra, di averci insegnato come si vive. Quando il tedesco nazista invase i tuoi monti adorati, tu rimanesti al [redacted] posto: [redacted] scuola. Quando la mano nemica violò la tua libertà, tu urlasti di no, nel nome [redacted] Dio. Grazie, o maestra, di averci insegnato come si muore». *Con questa nobile epigrafe dell'avv. Dino Giacosa l'alta Valle Stura ha rievocato oggi il ventennale della Resistenza che a Pietraporzio — un Comune di circa 400 abitanti, alle falde del Colle della Maddalena — ha per simbolo la giovane* [redacted] *segnante elementare Maria Isoardo. Non era una partigiana, alla* [redacted] *memoria non sono state conferite medaglie. Ma il suo olocausto s'identifica con i valori più umani della lotta di liberazione, con il disperato coraggio di ribellarsi alla prepotenza dell'invasore nazifascista.*

Nel piccolo centro del Cuneese, pavesato di tricolori, sono saliti stamane il presidente della Provincia dott. Falco, il consigliere provinciale ins. Toselli, il vice-provveditore agli Studi prof. Martinelli, [redacted] *presidente provinciale delle famiglie caduti e dispersi in guerra, gen. Paracone, i sindaci di tutta la Valle, i gonfaloni di Boves, Alba, Demonte e Borgo San Dalmazzo, città che subirono la ferocia nazista e ne recano tuttora le cicatrici profonde. Accolte dal commissario prefettizio di Pietraporzio, dott. Pelosi, e dalla banda musicale di Racconigi, le personalità e una folta rappresentanza di ex-partigiani hanno assistito ad un rito religioso nella parrocchia, prima di recarsi in corteo sul piazzale del Municipio, che ospita anche le scuole e dove è stata inaugurata una lapide a perenne ricordo della maestrina Isoardo.*

Silenziosi, raccolti in un dolore che non trova più lacrime per sfogarsi, c'erano anche i due fratelli e le quattro sorelle di Maria, giunti da Castello, luogo d'origine della famiglia. Tre squilli [redacted] *«attenti», poi il tricolore che velava la lapide viene ammainato e* [redacted] *semplice lastra marmorea spicca sulla corona. Il vento gelido s'insinua tra le foglie d'alloro, ne strappa fruscii che sembrano preci a fior di labbro.*

Prende la parola Angiolino Bocca, che in questa [redacted] *combattè valorosamente alla testa della brigata «Carlo Rosselli» delle formazioni «Giustizia e Libertà». Poche centinaia di uomini, male equipaggiati e* [redacted] *poche armi, tennero in scacco massicci reparti tedeschi e repubblichini. Fu una guerra impari, estenuante. Il coraggio sostituiva i cannoni degli avversari, l'amor di patria faceva baluardo contro* [redacted] *crudeltà dei rastrellatori.*

L'alta Valle Stura ha scritto pagine gloriose, nella storia della Resistenza. La rabbia dei nazisti e dei brigatisti neri esplodeva nella cattura di innocenti, nella tortura degli ostaggi, nel prelievo dagli ospedali di partigiani feriti [redacted] *combattimento, per trucidarli a raffiche di mitra o impiccarli quando erano già agonizzanti. Le intimidazioni, l'incendio delle case, il saccheggio non scalfirono la tenacia dei patrioti.* [redacted] *contrario,* [redacted] *temprava l'animo e li incitavano a reagire con maggiore efficacia. Lungo, doloroso l'elenco dei giovani della «Carlo Rosselli» che perdettero la vita* [redacted] *quei monti o nella zona di pianura dove erano dislocati. Il comandante Bocca li legge ad uno ad uno, questi nomi. Dice come sono morti i suoi ragazzi, quante e quali sofferenze hanno patito prima che il capo o* [redacted] *piombo si dimostrassero più pietosi degli aguzzini.*

All'alba del 20 aprile 1944, una divisione tedesca sale a Demonte. E' dotata [redacted] *100 cannoni, gremiti di soldati scelti fra i più idonei a combattere contro i «banditi», come i nazisti definivano i volontari della libertà. La colonna di truppe armatissime punta verso Bersezio, per prendere alle spalle i partigiani e annientarli. Comincia il calvario della vallata, i rastrellamenti durano otto giorni. A Pietraporzio, come in tutti i centri che da Borgo San Dalmazzo portano al Colle della Maddalena, s'innalzano i roghi delle case incendiate.*

A Pietraporzio fanno scuola due maestrine, Maria Isoardo e Anita Barberis. L'arrivo della soldataglia non le distoglie dal loro compito di educatrici. Nel paese sciamano i nazisti, ma i ragazzi restano nelle aule fino a mezzogiorno. Poi Maria li accompagna [redacted] *per sino alle loro case, torna nella scuola dove due locali sono stati adibiti ad alloggio.*

Vede i valligiani correre verso una casa che brucia, li segue per aiutarli a spegnere le fiamme. Non ci sono pompe, si tenta di domare l'incendio con secchi d'acqua che passano di mano in mano. Maria Isoardo ha l'abito grondante, la esortano ad andarsi a mettere un vestito asciutto e a cambiarsi le scarpe. Il breve tragitto verso la scuola segna la sua condanna. Ad aspettarla, nella stanza che funge da cucina, c'è un sergente tedesco. E' ubriaco, vuole sfogare i suoi bassi istinti. Aggredisce le due maestrine, la Barberis riesce a salvarsi correndo in strada. Maria Isoardo non può seguirne l'esempio, l'assalitore ha chiuso la porta mettendosi la chiave in tasca. Una lotta breve, accanita. La ragazza — ha 27 anni, è di corporatura fragile — non cede, si dibatte, la disperazione moltiplica le sue energie. All'improvviso risuona uno sparo. Maria si accascia fulminata da un proiettile. Ha salvato l'onore, a prezzo della vita.

Giorgio Lunt

Le sorelle di Maria Isoardo durante la cerimonia

Maria Isoardo, la giovane maestra uccisa dai nazisti

Mostra sulla Resistenza inaugurata a Avigliana

Avigli[redacted], 19 aprile.

(a. v.) Con una breve presentazione dell'ex comandante partigiano Eugenio Fassino e un discorso commemorativo del dott. Aldo Pedussia, che ha ricordato il sacrificio dei partigiani caduti nella Valle Susa e [redacted] tutto il Piemonte, è [redacted] inaugurata questa [redacted]tina ad Avigliana, alla presenza delle autorità locali, la mostra di fotografie ispirate [redacted] e allestita nella scuola media «Defendente Ferrari». Vi sono esposte circa 150 fotografie scattate vent'anni [redacted], per la maggior parte in momenti drammatici, manifestini dell'epoca, plastici e alcuni quadri della pittrice Mirella Ragni: tutto ispirato alla Resistenza. Con questa mostra Avigliana vuol ricordare i suoi quattordici partigiani caduti tra il 1944 e il '45: essa resterà aperta al pubblico [redacted] al 25 aprile.

Il tempo [redacted] farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla [redacted]*degna molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino al di sopra dei* [redacted] *metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile* [redacted] *graduale intensificazione nel corso della giornata. Temperatura: in aumento. Venti: deboli variabili o moderati. Mari: mossi.*

Temperature [redacted] e massime di ieri:

Torino	5	18	Pescara	9	14
Bolzano	-1	18	L'Aquila	5	18
Trento	8	16	Roma	6	18
Verona	5	17	Campob.	5	11
Trieste	8	19	Bari	11	13
Venezia	8	16	Napoli	10	17
Milano	3	13	Potenza	4	10
Genova	11	17	Catanzaro	9	13
Bologna	7	17	Reggio C.	12	19
Firenze	6	17	Messina	13	17
Pisa	2	17	Palermo	12	15
Ancona	9	14	Catania	11	23
Perugia	6	13	Cagliari	11	16

Sedicenne [redacted] di notte d[redacted]

La vittima camminava quasi al centro della strada con [redacted] gruppo di amici - Il pilota della vettura stava tornando [redacted] in compagnia della fidanzata

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 19 aprile.

Sulla strada che da Tonengo porta a Mazzè [redacted] sera [redacted] 20,30 è avvenuto un incidente mortale. Placido Rusa di 27 anni, abitante nella frazione Barengo di Mazzè, mentre tornava verso casa alla guida di una «1100», insieme con la fidanzata, ha investito il contadino Claudio Rinero, di 16 anni, abitante a Mazzè.

Il ragazzo procedeva a piedi in compagnia di altri tre giovani e si teneva verso il centro della [redacted]. Il Rusa aveva dovuto abbassare i fari per l'incrocio con un'altra vettura e si è trovato il gruppetto davanti quando era troppo tardi per evitare l'investimento.

Il Rinero, sbalzato in alto, ha sfondato il parabrezza della «1100». Con un'auto di passaggio [redacted] stato portato all'ospedale di Caluso, [redacted] vi è giunto cadavere. I rilievi sono stati eseguiti sul posto dai carabinieri di Mazzè. Nell'incidente la fidanzata dell'automobilista è [redacted] ferita alla [redacted] sinistra. **e. c.**

Claudio Rinero, 16 anni, ucciso dall'auto a Caluso

[redacted]

A Piossasco in pericolo un ristorante - Boschi in fiamme alla Sacra S. Michele, Rubiana, Pessinetto

Un incendio di sterpaglie e vigneti è stato arrestato a pochi metri dal ristorante «Nove Merli» di Piossasco. Si è sviluppato verso le 14,30 di ieri da un fuoco acceso da gitanti che sono fuggiti quando le fiamme hanno attaccato gli sterpi e le vigne della collina. Spinto dal vento [redacted] verso [redacted] castello medioevale, adattato a ristorante, e ha superato le mura di cinta diroccate bruciando le erbacce del terrapieno. Una squadra di vigili del fuoco di Pinerolo, aiutata da alcuni camerieri del ristorante, [redacted] è riuscita ad arrestare le fiamme, alte 5 o 6 metri, a pochi passi dall'edificio quando già lambivano i muri.

Alcuni boschi sono bruciati ieri sulle montagne [redacted] dintorni di Torino e hanno tenuto impegnate parecchie squadre di pompieri. Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio nella pineta che dalla frazione di Monasterolo di Cafasse sale sulle pendici del Monte Basso. Le fiamme, sospinte dal vento, hanno in breve raggiunto notevole altezza ed erano visibili anche dalla pianura.

A Valprato Soana, in frazione Campiglia, si [redacted] sviluppato un incendio tra le erbacce della collina. Sterpaglie e boschi di castagni sono bruciati sulla montagna a fianco della Sacra di S. Mic[redacted]. I vigili di Torino hanno potuto raggiungere i principali focolai e li hanno ben presto spenti.

Anche domenica gli incendi hanno devastato vaste zone boschive della montagna della Valle di Lanzo e della Val di Susa.

A Pessinetto, in località Costa, le fiamme si sono sviluppate alle 11 di domenica in un bosco di castagni, minacciando alcune baite disabitate. Un altro bosco di castani è bruciato sopra alla frazione Favella di Rubiana in località Pra del Col. I pompieri sono riusciti a domare [redacted] fiamme.

A Villarbasse un bosco ceduo stava bruciando ed i vigili di Rivoli, accorsi sul posto, chiedevano l'intervento dei pompieri di Giaveno. Alle 20 altri tre allarmi: un incendio nel bosco di Colletto del Forno, un secondo nel comune di Coazze, al Piano del Re, e il [redacted] sulle falde del Monte [redacted] vicino alle Case Ughetto, direttamente minacciate.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

IFIT DISPONENDO IN [redacted] VERSE [redacted] E RIVIERA ALLOGGI, NEGOZI, VILLE, VENDE ANCHE DILAZIONANDO LUNGA SCADENZA INTERO PREZZO.

IFIT ASSUME AMMINISTRAZIONE STABILI CONDOMINIALI E PRIVATI [redacted] CANONI AFFITTO. 0970

IFIT [redacted] A [redacted] L'ALLOGGIO VISTA MARE, ANCHE PERMUTANDO CON ALLOGGIO [redacted] TORINO. 0970

[redacted]T, ISTITUTO FINANZIARIO IMMOBILIARE TORINO, [redacted] 535.000 535-948; SANREMO, TEL. 72-704, 64-452. [redacted]

IFIT VENDE TORINO [redacted] PRONTI [redacted] MODERNI ALLOGGI, NEGOZI, UFFICI. 0970

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asioli, Marochetti 6, telefono 690-568. 0553

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera abitabili maggio corso Orbassano, piazza Cattaneo fronte Fiat. Telef. 364-414.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466. Via Boston 22/8. 0735

IMPRESA vende direttamente scale di 14 alloggi, mutuato, nuova costruzione, reddito elevato, prezzo conveniente. Telefonare 785-236 pomeriggio. A41877

[redacted] vende 6.300.000 alloggio Settimo 4 camere servizi affittato 336.000 [redacted]. Tel. 565-273.

LA LOGGIA, case in costruzione 13 camere L. 35.000 mq. Lotti terreno L. [redacted] vendesi. Tel. 962-973.

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione [redacted]. Scrivere: Euromare, Lignano. A32751

LOCALI 315 mq con grandioso terrazzo [redacted] Vittorio Veneto 1, piano nobile, adatti ufficio abitazione, vendo. Garage. Parcheggio. Rivolgersi portineria. A41765

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-[redacted] camere servizi prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI negozi panetteria con forno, latteria, drogheria reddito 8% vendiamo in quartiere residenziale auto-[redacted] barriera Milano. Tel. 688-724.

OFFRIAMO acquisto alloggio 2-3 [redacted] mere, tinello, bagno, complesso residenziale signorilissimo, giardini, garages, ogni servizio, abitabile subito, anticipando 1.500.000, rimanenza mutuo e rate pari affitto. Telefonare 540-220. 0731

PERMUTEREI negozio abbigliamento licenze grande magazzino volendo muri con tenuta agricola. Scrivere: Casella Pubbliman 214, Asti.

PIANO completo nuovo camera tinello, due camere tinello servizi Nichelino bellissimi occasione 8 milioni 500.000, svende Rossin, Principe Oddone 3. 0820

PIAZZA Carducci eccezionale occasione svendesi signorili appartamenti recente costruzione 2-3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ter[redacted]. Telefonare 528-821.

PINO Torinese, privato vende in splendida posizione villa 8 camere camera servizi, parco, alberi alto fusto. Telefonare 688-724.

PRECOLLINARE panoramico 6 camere, cucina, ingresso, biservizi, giardino, garage, bloccati 21.000.000. Telefonare 528-821. 0715

PROGETTO 70 camere [redacted] demolire libero Porta Nuova vendo. Telefonare 500-070. A42101

SANREMO in palazzina splendida posizione corso Trento Trieste vendesi bellissimi appartamenti. Telefonare Sanremo 71-421 dalle 10 alle 18.

[redacted] d'Oulx vendiamo appartamenti uno-due camere, servizi, in pieno sole, pagamenti interamente dilazionati. Avir, via Cibrario 6, Torino. Tel. 489-009. 0903

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq. urge vendere prezzo vera occasione. Telefonare 535-601. 0660

[redacted] collinari lottizzati per ville vendonsi [redacted] progetti approvati alta cubatura. Telef. 520-996, 291-306.

TERRENO progetti approvati 90-120-155 camere, Beinasco ottima posizione, permute anche e lotti con alloggi, seria impresa. Telef. 524-159.

VENDESI alloggio [redacted], bagno, centro Crocetta. Tel. 524-159.

VIA Borgaro camera tinello servizi affittato vendo 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 512-677.

VILLA corso Giovanni Lanza 10 [redacted] mere giardino vende. Tel. 500-070.

VILLASTELLONE zona Favari, [redacted] reno pianeggiante, irriguo, 5 giornate, vendesi 7.000.000. Studio Rossi, via Po 22, Torino. Telef. 882-441.

VILLETTE Cumiana tre vani servizi garage giardino panoramico [redacted] milioni 900.000 - 6.600.000. vende Rossin, Principe Oddone 3.

VINOVO arcioccasione vendesi casa 11 camere servizi nuove, 17 milioni. Telefonare 890-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6122 — Torino».

3.000.000 grazioso alloggetto libero, camera tinello, casa vecchia San Paolo. Telefonare 541-419.

3.600.000 più 3.000.000 mutuo, [redacted] Francia), Tele[redacted] 515-318. 0173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. 0906

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. 0883

AFFITTEREI a Pino Torinese alloggio 2 stanze salone cucina o tinello e servizi in villetta o palazzina con giardino. Telefonare 764-970.

CONIUGI impiegati soli cercano alloggetto [redacted] tinello servizi. Telefonare [redacted]. A42085

1-2 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi finitissimi via Onorato Vigliani 17, tel. 322-327.

A.A.A. AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati. Argus, Lagrange 40.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. [redacted] locali finitissimi uso ufficio via Onorato Vigliani 17, telefonare 322-327. 0764

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, rivolgersi portineria, corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A pochi passi Istituto Sommeiller, casa signorile affittiamo alloggio quattro camere cucina doppi servizi. rivolgersi portineria, v. Colli 19 ore 15-17.

A referenziati affittansi, ammobiliato, [redacted] camere, servizi. Italia, Re Umberto [redacted]. Tel. 528-594, 517-803. 0819

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefonare 517-803. 0819

[redacted] 22.000 30.000 alloggetti. Comba, Sacchi 14, telefono 528-539.

ABBIAMO da affittare alloggi, 2-3 camere, servizi in case signorile, zona residenziale Grugliasco, tutte le comodità. Telefonare 785-236 pomeriggio. A41877

ABBIAMO 1-2-3 [redacted]. Meccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADIACENZE chiesa S. Rita [redacted]mo alloggio tre camere tinello cucinino servizi, rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198, ore 15-17.

ADIACENZE corso Stati Uniti affittiamo alloggio due camere cucina servizi piano rialzato Rivolgersi portineria via Colli 19 ore 15-17.

ADIACENZE piazza Perotti affittansi signorili doppi servizi salone due tre camere comfort. Telefonare 742-444.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio una camera cucina servizi. Rivolgersi portineria, via Parrero 12 ore 15-17. 0290

AFFITTANSI alloggi signorilissimi zona Mirafiori, finizioni particolari 2-3 [redacted] tinello servizi. Tel. 540-220.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi corso Orbassano fronte Fiat. Tel. 364-414, 501-045.

AFFITTANSI ammobiliato pied-à-terre indipendente ingresso camera servizi adatto anche sposi. Tel. 688-839.

AFFITTANSI pronti tre vani centrali uso ufficio. Rivolgersi Assicurazioni Duomo, via Andrea Doria 9.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995. Negozio De Martino.

AFFITTASI Cascina Vica, due [redacted] più tinello, cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTASI Cascine [redacted] alloggio signorile 3 camere [redacted] 24.000 mensili. Telefonare 487-219.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq 800 adatto generi diversi via S. Donato 58

AFFITTASI S. Remo, alloggi villa condominiale, 2-3 camere, cucina, bagno, garage, ascensore, vista mare. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI Settimo Torinese alloggi 2 camere tinello servizi garage. Telefono 510-848. 0161

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Boston 22/8. 0735

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industria silenziosa zona Fi[redacted] Mirafiori Sud. Telef. 378-321.

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200-800. Tel. 322-466.

AFFITTASI zona S. Donato locale uso laboratorio, deposito, 10.000 mensili. Telefonare 487-055.

AFFITTIAMO 45.000 mensili corso Novara, locale mq. 200 seminterrato, luminoso, adatto deposito, laboratorio silenzioso. Fasano, Novare 29. 0813

ALLOGGI due tre quattro camere tinello cucinino presso Fiat Mirafiori affitto. Telefonare 599-051.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abita[redacted] ufficio, corso Peschiera 63-65 fronte Politecnico. 0817

AFFITTO 40.000 [redacted] Orbassano zona S. Rita alloggio nuovo 3 camere tinello doppi servizi. Telefonare ore ufficio 389-984. A42091

ALLOGGI 2-4 [redacted] affittansi Accademia Albertina. Telefon. 558-556 (pasti). 0811

[redacted] mq. 2000 su corso zona autostrada affittasi. [redacted] Telefonare 544-456. 074

APPARTAMENTO Villa Torrione Pinerolo, circondato grande parco, 7 camere, salone; cucina, lavanderia, tripli servizi, [redacted] 100.000 mensili. Gabetti, tel. 578-044.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefon. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Dorio. 21489

AUTOTRASLOCHI [redacted], autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. 01321

[redacted] furgoni [redacted] imbottiti, Grillo [redacted] telefono 235-669, 633-872.

BOX per auto affittasi mensilmente in via Giacomo Bove 5. Telefonare 598-775. 0174

CAPANNONE 1000 coperto 500 cortile Nichelino affitto 180.000 mensili. Telefonare 512-677.

CAPRERA [redacted] negozi [redacted] annessi alloggi adatti pasticceria drogheria ecc. Tel. 655-381.

CINQUE camere servizi libero subito affittasi. Via Napione 20.

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). 0811

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda superfici varie, affittansi. Telefonare 356-356 (pasti).

MAGAZZINO mq. 45 corso Siracusa affittasi 18 mila. Tel. 966-126.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NEGOZIO centrale superficie 45 metri circa affittasi. Telefon. 558-556 (pasti). 0811

PALAZZO Giardino, Mappano, affittansi alloggetti rifinitissimi. Telefonare 543-323. A41104

PORTA Nuova alloggio rappresentanza 400 mq. 12 locali 2 piano tripli servizi anche uso ufficio professionale affittasi. Tel. ore ufficio 524-440.

RADIALE Moncalieri Agip affittasi negozi alloggio, capannoni mq [redacted] o 1900 coperti più terreno libero industriale, posizione gran passaggio. Telefonare 585-783 ore pasti.

SEMINTERRATO Crocetta luminoso zona adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 835-601. 0191

PINO affitto in palazzina due camere cucina garage. Telefonare 511-401.

20.000 affittasi alloggio, camera tinello cucinino servizi, Collegno centro metri corso Francia fermata filobus. Telefonare 721-327.

34.000 MENSILI, R[redacted] E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, [redacted] ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Muriaido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A32771

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti giugno. Scrivere: Soc. Le Saline, via Mameli 23, tel. 50-666.

VILLEGGIATURA montagna 1000 metri. 48 km., 2 camere. Telefo[redacted] 253-100. A42102

[redacted] E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, tel. 42-966, nuovo, confortevolissimo, aprile maggio 1900 complessivi.

RIMINI Pensione Fiorella, veramente apprezzata, ottima cucina. Prezzi modici. Autoparco.

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno Lire 1500 tutto compreso. Interpellateci. 22670

[redacted] Piccolo Hotel [redacted], 76-327 camere servizi ottimo trattamento. Interpellateci. A18445

[redacted] L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5, telefonare 687-006 corsi diurni serali.

ALL'ISTITUTO «Cims» 3 maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254. Telef. 510-354.

CORSI accelerati paghe contributi stenodattilografia macchine calcolatrici inizio [redacted] aprile. Istituto Impera, corso S. Martino 2. Telefono 518-874. 0149

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. [redacted]

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA [redacted] Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. [redacted]

[redacted] MOBIL. PENS. L. 150 per parola

[redacted] AFFITTASI camere [redacted]ate zona Statuto, Villa Quiete. Telefonare 766-776. A42019

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola due letti comodità, economica. Telefonare 85-456.

A ottimi prezzi amm[redacted]ate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. 27527

AFFITTASI camera mobiliata volendo pensione. Telefonare 793-246.

AMMOBILIATA con pensione a persone distinte paraggi P. Susa. Telefonare 527-339. A43115

CAMERE altamente confortevoli pensione completa trattamento ottimo 40.000. Telefonare 760-456.

PENSIONE elegantissima panoramica [redacted] più letti ambienti tranquillità servizio buona cucina, comodità. Telefonare 517-383. A42096

STATUTO affittasi referenziato tranquillissima ammobiliata miti pretese. Telefonare 551-591. A42120

[redacted] L. 45 per parola

CONOSCENZA [redacted] tedesco inglese lunga permanenza esti[redacted] estero lavori edili civili industriali, [redacted] trentacinquenne, referenze, esaminerebbe proposta grande impresa. Trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino». A41902

CORRISPONDENTE interprete inglese francese, disposta viaggiare offresi. Tel. 741-202. A42112

DICIOTTENNE disegnatore particolarista diplomato serale [redacted] impiego. Tel. [redacted]71. A42122

ESATTORE presso ente assicurazioni, auto propria, garanzie immobiliari, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare [redacted]5-161 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino». A42039

ESPERTO progettazione esecuzione manufatti cassaforme speciali prefabbricati edificazione civile industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6124 — Torino». A42094

IMPIEGATA 17enne offresi subito pratica [redacted] assicurativa. Telefono 289-148. A42073

LUCIDISTA disegni matita e china o[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6121 — Torino». A42099

PERFETTO francese dattilografia offresi impiego hotel [redacted] villeggiatura. Telefonare 367-572 [redacted] pasti.

PERITO elettrotecnico [redacted] nozioni di elettronica e telefonia, militesente, offresi impiego tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6096 — Torino».

PROGRAMMATORE 1401 operatore URM IBM, disposto tirocinio, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

RAGIONIERA 24enne [illegible] patentata qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino». A42084

RAGIONIERE 27enne praticissimo lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino».

RAGIONIERE 41enne, causa estinzione ditta per decesso titolare esaminerebbe proposta impiego seria azienda. Offre lunga esperienza contabilità generale, trattazione clientela e fornitori, operazioni banca, amministrazione personale. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1139 — Torino». A41924

SIGNORA francese esperta import export esperienza triennale presso ditte trasporti internazionali dogana di Torino, offresi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A42082

SIGNORINA 18enne, conoscenza francese, bella presenza, occuperebbesi commessa, 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino».

VENTIDUENNE [redacted] presenza, cerca impiego commessa, cassiera, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A42118

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

DISEGNATORI stampi lamiera, attrezzi, cercasi da importante stabilimento. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino».

FILIALE Torino importante società cerca signore, signorine per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». 0305

[redacted] INDUSTRIA MOLE ABRASIVE [redacted] OPERATORE [redacted] ESPERTO [redacted] IMPASTO [redacted] SCRIVERE: «PUBBLICITA' [redacted] PA 1138 — TORINO».

[redacted] assicurazioni cerca per agenzia principale Asti Alessandria professionista esperto tutti i rami elementari e vita. Referenziato. Ottime condizioni. Pubbliman, casel[redacted] 119, Brescia. 22844

INDUSTRIA [redacted] RICERCA PER NUOVI UFFICI DI TORINO IL SEGUENTE PERSONALE FEMMINILE DISPOSTO TRASFERIRSI A VARESE PER UN MESE E MEZZO, COMPLETAMENTE SPESATO, PER PRENDERE PRATICA: UNA IMPIEGATA, [redacted] PIEGO, DATTILOGRAFA PRIMANOTISTA, PRATICA PAGHE E CONTRIBUTI, CONOSCENZA INGLESE. UNA IMPIEGATA, SECONDO IMPIEGO, DATTILOGRAFA, PRATICA LAVORI UFFICIO TECNICO, CONOSCENZA INGLESE. INVIARE RISPOSTE MANOSCRITTE A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».

INGLESE signorina cercasi fissa da famiglia signorile per continuo studio inglese due bambine 10 e 8 anni. Telefonare ore pasti 895-206.

SEGRETARIA interprete inglese francese abile dattilografa cerca Società italo-americana. Inviare curriculum vitae manoscritto, indicare età, posti occupati, permanenza estero, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, primo, secondo impiego assumiamo. Fabbrica Cosmetici, San Maurizio 5.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE carpentiere in ferro conoscenza disegno, saldatore elettrico ed ossigeno offresi. Telefonare 298-352.

ALESATORE tornitore attrezzista offresi provetto. Telefonare 794-770.

BAMBINAIA referenziatissima libera subito offresi casa signorile. Casella 303 P Sip, Milano.

CAMERIERA 30enne veramente capace casa signorile, referenziata, offresi a giornata intera, esclusa domenica, stipendio 60 mila, comodità pullmann F. Telefono 361-494.

CUOCO trentenne offresi. Telefonare 540-426 Torino ore 13-15.

EX brigadiere cerca posto guardia notturna garage. Tel. 884-139.

SALDATORE elettrico autogeno II categoria conoscenza disegno offresi libero subito. Telefonare 798-138.

TORNITORE meccanico II categoria cinquantenne offresi seria ditta. Telefonare 379-864. A42074

TORNITORE qualificato 44enne lunga esperienza lavorazione grande e piccola offresi. Telefonare ore pasti 232-341. A41612

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A Industria confezioni urge abile ricamatrice a macchina pedalina per riparazione ricamo. Tel. 723-294.

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

CERCASI REFERENZIATI [redacted] TUTTOFARE UOMO OCCUPATO, ALLOGGIO INDIPENDENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6082 — TORINO». [redacted]

CONIUGI referenziati cuoca e domestico cercansi per piccola famiglia signorile. Telefonare 890-265.

CONIUGI soli assumerebbero con alloggio se referenziati marito per pulizia officina pratico giardino con moglie per lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6118 — Torino».

IMPORTANTE [redacted] TORINESE ASSUME AGGIUSTATORI STAMPISTI, SCOCCAI, MOBILISTI, SCAGLIOLISTI. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1078 — [redacted]».

OPERATORI [redacted] AUTOMATICI MULTIMANDRINI DOCUMENTATA ESPERIENZA QUALIFICATI II CATEGORIA ASSUME INDUSTRIA TORINESE. PRESENTARSI MERCOLEDI' 21 ORE 10-11,30, VIA PESARO 15. 0848

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

A due anni e mezzo dalla nazionalizzazione degli impianti

Le società ex elettriche hanno cambiato l'attività

Solo tre grandi aziende sono ancora in attesa di decisioni: Cieli, Orobia, Emiliana - Le altre, attraverso fusioni e concentrazioni, sono diventate finanziarie, telefoniche, siderurgiche - Nuovi capitali liquidi a disposizione di molti settori dell'economia nazionale

Sono passati circa due anni e mezzo dall'approvazione della legge che nazionalizzava l'energia elettrica ed è ormai quasi completo il quadro dei mutamenti intervenuti fra le più importanti società interessate, che hanno portato fra l'altro ad una notevole diminuzione dei titoli quotati in Borsa.

Tre valori del gruppo Edison (Bresciana, Dinamo ed Edison Volta) si sono fusi con la capogruppo, completando in tal modo, assieme ai 62,5 miliardi di obbligazioni convertibili, il piano finanziario predisposto per le imponenti iniziative in corso, specie in campo chimico. Altre due società, Oeg e Subalpina, si sono riunite con la Italpi — controllata dalla Edison — dando maggior forza a questa finanziaria, che ha interessi in vari settori: alimentari (per esempio Pavesini), immobiliari, meccanici, assicurativi, tessili (Châtillon), oltre ad un cospicuo portafoglio titoli.

Rimangono tuttora in attesa di definitive decisioni tre grandi società ex elettriche: Cieli, Orobia, Emiliana. Mancando precisazioni ufficiali, si fanno molte congetture: la Cieli dovrebbe, fra l'altro, occuparsi di armamento navale e una delle altre due dovrebbe assorbire una società mineraria, la Montefluoro Prealpina, che è anche per un terzo nel sindacato che controlla la Ceramica Pozzi.

La Selt Valdarno e la Romana di elettricità del gruppo La Centrale si sono fuse rispettivamente nella capogruppo e nella controllata Sifir, mentre la Appennino Centrale si è unita alla Metalli. In questo modo nuovi capitali liquidi saranno disponibili per rinsanguare attività alimentari, autostradali, elettroniche, cartarie, che sono attualmente il nerbo delle iniziative del gruppo Centrale.

La Sade è stata assorbita dalla Montecatini, e da questa unione è nata la Sade Finanziaria, che comprende numerose partecipazioni dei due gruppi e dovrebbe in futuro essere ulteriormente potenziata e quotata in Borsa.

La Società generale elettrica della Sicilia e la Società elettrica sarda, controllate dalla Bastogi, si sono trasformate in finanziarie, assumendo rispettivamente le nuove denominazioni Sges e Ses. Sono allo studio interessanti iniziative in campo turistico alberghiero, per ora non precisate.

Veniamo ora al gruppo Iri. La Piemonte centrale elettricità e la Vizzola si sono fuse con la Sip; e quest'ultima, che concentra in sé le diverse imprese telefoniche, ha risolto in tal modo il problema della ricerca dei capitali indispensabili per completare i nuovi cospicui investimenti nel settore. Per quanto riguarda la Sme, diverse società elettriche da lei controllate (Unes, Campania, Lucana, Pugliese) si sono fuse con la Italsider, e un'altra (Calabria) con la Cementir. Per il resto non vi è nulla di definito.

A completare il mosaico, due parole vanno dedicate alla Terni e alla Finelettrica, che recentemente sono state al centro di un'intensa attività borsistica e di svariati commenti. La prima sarà assorbita dalla Finsider nella proporzione di 6 azioni Finsider ogni [illegible] Terni. E' da tener presente che una nuova azione Finsider ogni 6 sarà stampigliata e potrà essere convertita in 3 nuove azioni Ternisider (società che raccoglierà gli interessi siderurgici della vecchia Terni e di cui non si conoscono ancora i dettagli). La Finelettrica distribuirà ai suoi azionisti una azione Sip ogni 3 Finelettrica e poi si fonderà con la Finsider (5 azioni nuove ogni 9 vecchie). Quest'ultima proporzione è stata accolta con malumore dai risparmiatori, che si aspettavano qualcosa di più. Si può infatti rilevare che la Finelettrica, per chi la possiede fin dal primo anno della sua fondazione (1953), è costata, tenendo conto delle diverse operazioni sul capitale, praticamente lo stesso prezzo di oggi, se si considera il rateo di interesse maturato.

Quasi tutte le società ex elettriche hanno consentito ai propri soci il diritto di recesso. In genere gli azionisti di minoranza non si sono avvalsi, negli stretti limiti previsti dalla legge, di questa possibilità, ed hanno preferito accettare le proposte dei gruppi di controllo. Un caso controverso è quello della Sade: fusa nella Montecatini, essa non ha contemplato questa facoltà, dando luogo ad alcune impugnative. Com'è noto, i recedenti dalle società ex elettriche hanno diritto a ricevere in contanti e nel termine di due anni la quota parte dei beni non nazionalizzati, oltre ad incassare ratealmente dall'Enel, nel termine di dieci anni, le quote di ammortamento e gli interessi 5,5 %.

Renato Cantoni

La nuova parità in vigore oggi

Il governo argentino ha svalutato il peso

Il cambio con il dollaro passa da 151 a 171 pesos

Buenos Aires, 19 aprile.

Con un comunicato diramato oggi dal «Banco Central», è stato annunciato ufficialmente che il peso argentino sarà svalutato a partire da domani. La parità col dollaro è stata portata da 151 a 171 pesos all'acquisto e 173 alla vendita. Oggi, tutte le operazioni di cambio, sono state sospese e verranno riprese domani all'apertura del mercato dei valori.

Il provvedimento era atteso, per il continuo assottigliarsi delle riserve ufficiali (scese a circa 150 milioni di dollari) e il sempre più grave disavanzo della bilancia dei pagamenti. Inoltre, il nuovo cambio tende ad avvicinare il valore del peso a quello del mercato «nero», dove il cambio con il dollaro veniva effettuato sulla base di 218 pesos.

Diminuisce l'attivo di Bonn per il commercio con l'estero

556 milioni di marchi nel 1° bimestre 1965, contro 1570 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare) **Bonn**, 19 aprile.

(g.) Nei primi due mesi di quest'anno le importazioni germaniche sono aumentate del 21 % e le esportazioni soltanto del 7 %, in confronto dello stesso periodo del 1964. Per il bimestre gennaio-febbraio di questo anno il saldo attivo della bilancia commerciale è stato di 556 milioni di marchi, contro 1570 milioni del 1° bimestre 1964 (un marco equivale a 157 lire).

Il mese di febbraio ha segnato un forte miglioramento sul mese di gennaio. Infatti del saldo attivo di 556 milioni di marchi del bimestre ben 425 milioni spettano al mese di febbraio. L'anno scorso invece il gennaio aveva dato quasi i due terzi del saldo attivo del bimestre.

Sotto la guida degli automobilistici

Wall Street apre in rialzo la nuova settimana in Borsa

La media Dow Jones è salita da 911,91 a 912,76 (solo dieci centesimi sotto il massimo assoluto) - Altri indici hanno stabilito nuovi primati

New York, 19 aprile.

Chiusura positiva alla Borsa valori di New York, con le tre grandi degli automobilistici decisamente in rialzo, a dare un tono generale alla seduta. La General Motors ha raggiunto il suo massimo di quotazione. Pure in ascesa i comparti dei tabacchi e degli auriferi. Hanno influito anche sull'andamento generale del mercato la giornata positiva dei petroliferi, delle vendite per corrispondenza e del rame. Anche un certo numero dei titoli-guida hanno ottenuto migliorie, raggiungendo nuovi limiti assoluti o ne hanno positivamente risentito gli indici di mercato.

Il Dow Jones industriali è aumentato di 85 cents, passando da 911,91 a 912,76 dollari, appena 10 centesimi sotto il massimo assoluto registrato il 14 aprile. Anche l'indice Associated Press per 60 titoli rappresentativi è aumentato di 4 cents toccando la punta record di 339,7 dollari. L'indice «Standard and Poor» ha fatto segnare un aumento di 36 cents, raggiungendo il nuovo record assoluto di 88,51 dollari.

Fra i 1384 titoli trattati, 621 hanno chiuso in rialzo, 482 in declino. Le contrattazioni sono state piuttosto attive con un volume di 8 milioni 730.000 azioni scambiate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): Industriali 912,76 (911,91); Ferroviari 212,78 (213,16); Obbligazioni interne 90,28 (90,21); Pubbliche utilità 103,21 (162,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14 (14 e 1/2); American Cyanamid 77 1/4 (76 1/2); American Tel and Tel 69 1/2 (69 5/8); Bethlehem Steel 38 1/8 (38 1/2); Du Pont de Nemours [illegible] e 1/4 (238 1/2); General Electric 102 7/8 (103); General Motors 109 7/8 (107 5/8).

Ieri le altre Borse estere sono rimaste chiuse come le Borse italiane

La cifra supera del 30% quella dell'anno precedente

Titoli per 1927 miliardi emessi in Italia nel 1964

L'aumento sul 1963 è dovuto al settore statale: Buoni del Tesoro, obbligazioni Enel, Iri, Eni e di istituti speciali - Tre quarti di questi valori sono stati assorbiti da Banche ed enti pubblici - Per le nuove azioni (592 miliardi), una parte rappresenta aumenti di capitale sottoscritti da gruppi stranieri

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 aprile.

Nel 1964, secondo la relazione generale sull'economia del Paese, il volume effettivo delle emissioni di valori mobiliari — al netto dei rimborsi, delle duplicazioni e degli scarti — ha raggiunto i 1927 miliardi, con un aumento di quasi il 30 per cento rispetto al 1963 e di oltre il 17 per cento rispetto al 1962. Anche se calcolato in moneta con potere d'acquisto costante, quello del 1964 costituirebbe un primato assoluto.

Tenuto conto delle gravi difficoltà attraversate dal mercato finanziario nel 1964, difficoltà attenuatesi solo nel secondo semestre, il risultato può anche essere giudicato incoraggiante. Sarebbe però grave errore ignorare alcuni dati di fatto che inducono ad una valutazione più circospetta.

I tre quarti dei valori a reddito fisso sono stati assorbiti da banche ed enti pubblici (Cassa depositi e prestiti ed istituti di previdenza), e ciò allo scopo di ovviare alla riluttanza dei risparmiatori a sottoscriverli direttamente. E' vero peraltro che, una volta ristabilita la fiducia nella moneta, la situazione è notevolmente migliorata: nell'ultimo mese dell'anno i corsi dei titoli di Stato hanno ritrovato i livelli del corrispondente periodo del 1963; quelli delle obbligazioni hanno viceversa guadagnato solo in parte il terreno perduto, tanto che il rendimento medio — fra il dicembre 1963 e il dicembre 1964 — risulta salito dal 6,58 al 6,80 per cento.

Anche la ripresa delle emissioni azionarie (592 miliardi contro 459 nel 1963) va ridimensionata; bisogna infatti tener conto degli aumenti di capitale sottoscritti in tutto o in parte da gruppi stranieri (Shell Italiana 107 miliardi, Esso Standard 10 miliardi, Ledoga, Kodak, Lever e altre per un totale di 8 miliardi). L'ammontare netto collocato sul mercato italiano non si discosta perciò dal totale del 1963, e questo nonostante il fabbisogno crescente di capitali per adeguare la capacità dei nostri impianti alle esigenze tecnico-economiche dello «spazio comunitario».

La caduta degli investimenti del settore privato appare confermata dalla nuova flessione registrata nelle emissioni di obbligazioni industriali: i 73 miliardi del 1964 corrispondono all'incirca, in termini reali, alla metà della somma raccolta nel 1963 e ad un terzo di quella raccolta nel 1962. Quanto al ricorso agli istituti speciali di credito, esso non ha certo potuto supplire a tale flessione, il totale delle relative obbligazioni essendo rimasto nel 1964 al di sotto — sia pur di poco — del valore nominale conseguito nel 1963.

L'aumento delle emissioni di titoli mobiliari va dunque attribuito per intero al settore pubblico. Il Tesoro ha ripreso nel 1964 ad emettere Buoni novennali, dopo la parentesi del 1963; il Consorzio delle opere pubbliche, per conto del Tesoro, ha aumentato di 30 miliardi l'ammontare delle obbligazioni destinate al finanziamento dei vari piani per l'agricoltura, per le ferrovie, per le strade.

Altrettanto vistoso il maggior ricorso al mercato dei capitali da parte dei grandi enti economici statali (Enel, Eni ed Iri). Le obbligazioni dei tre enti hanno raggiunto nel 1964 il cospicuo ammontare di [illegible] miliardi, contro i 334 del 1963 e i 104 del 1962 (la nazionalizzazione dell'industria elettrica, decisa nel dicembre di tale anno, divenne operante solo nel 1963).

Considerato il crescente fabbisogno di capitali a costi «europei», ossia inferiori a quelli oggi correnti in Italia, non si può non condividere la tesi — contenuta nella recentissima relazione della Banca Commerciale — circa la necessità che il mercato finanziario venga «curato, sviluppato e promosso» nell'intento di accrescere la disponibilità di mezzi propri delle imprese.

Oltre alla costituzione di investment trusts «in tutto e per tutto identici a quelli operanti in altri paesi» e all'impiego in azioni di una parte della riserve delle compagnie di assicurazione, la relazione auspica il rinsanguamento del listino attraverso l'inserimento di quelle imprese che hanno raggiunto le necessarie caratteristiche.

Arturo Barone

Emissione di titoli mobiliari nell'ultimo triennio 1962 - 64

(in miliardi di lire)

VOCI	1962	1963	1964*
Titoli di Stato	189	—	236
Obbligazioni per conto del Tesoro	184	167	[illegible]
Obbligazioni Istituti speciali	923	1.042	1.031
Obbligazioni Enel	—	153	[illegible]
Obbligazioni Eni	70	85	130
Obbligazioni Iri	34	94	112
Obbligazioni industriali	192	127	73
Obbligazioni Enti internazionali	33	15	—
Totale reddito fisso	1.622	1.685	2.095
Azioni	717	459	592
Totale nominale lordo	2.339	2.144	2.687
Rimborsi, duplicazioni, scarti	697	659	760
Totale netto	1.642	1.485	1.927

(*) Dati provvisori.

«Guerra delle lumache» tra Francia e Svizzera

I frontalieri francesi si recavano a cercarle nella Confederazione, dove nessuno le mangia Ora il Cantone di Neuchâtel ne ha limitato la raccolta - I francesi chiedono contromisure

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 19 aprile.

E' scoppiata tra la Francia e la Svizzera la «guerra delle chiocciole», scatenata dal Consiglio di Stato del cantone di Neuchâtel e gli abitanti delle regioni frontaliere francesi chiedono che, in rappresaglia, le loro autorità scatenino la «guerra» delle giunchiglie, delle spugnole e delle fragole di bosco.

Ogni domenica molti frontalieri francesi varcano il confine svizzero per cercare chiocciole nella campagna elvetica che ne è ricchissima perché nessuno ne mangia in quel paese, mentre in Francia una dozzina di esse costa mille lire circa al ristorante. Perciò varie fabbriche di chiocciole in conserva si trovano nella regione di Besançon, vicino alla frontiera svizzera, ma esse perdono ora un'importante fonte di approvvigionamento.

Il Consiglio di Stato del cantone di Neuchâtel ha vietato infatti la cattura delle chiocciole, la spedizione, il trasporto, la vendita di esse, autorizzandola soltanto a scopo scientifico, per gli esperimenti, e per necessità scolastiche. Le guardie forestali, i vigili, e naturalmente i doganieri sono stati quindi invitati a controllare il contenuto dei sacchi, tascapani, altri recipienti nei quali possono essere trasportate le chiocciole, ed anche le automobili. In questi giorni di feste pasquali la [illegible] del passaggio alla frontiera ne ha risentito.

Però, se i francesi vanno volentieri a caccia di chiocciole svizzere, certi svizzeri della regione frontaliera varcano regolarmente il confine per andare a cercare spugnole, giunchiglie, e fragole nei boschi del Giura, dove sono abbondanti. Gli abitanti della franca contea ritengono che le loro autorità dovrebbero vietare agli svizzeri la raccolta di tali prodotti finché non sarà annullato il decreto relativo alle chiocciole.

l. m.

Esce oggi in Francia la nuova «Peugeot 204»

Parigi, 19 aprile.

(l. m.) Uscirà ufficialmente domani la «204 Peugeot», sulla quale fa affidamento la direzione delle fabbriche di Sochaux per superare definitivamente il periodo di recessione. La nuova automobile in Francia sarà venduta a [illegible] franchi, cioè 1.200.000 lire, più le tasse e spese consuete, che aumenteranno il prezzo di oltre [illegible] lire.

Lo ha dichiarato Kossighin

La produttività negli Stati Uniti è due volte e mezzo quella russa

Mosca, 19 aprile.

La produttività di lavoro nell'Urss è tuttora di due volte e mezzo inferiore in media a quella americana: lo ha detto il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Kossighin, il 18 marzo scorso in un discorso pronunciato durante una riunione del «Gosplan» (l'ufficio per la pianificazione di Stato).

L'organismo era stato convocato per discutere la preparazione del nuovo piano quinquennale sovietico (1966-1970). Il discorso di Kossighin viene ora pubblicato dalla rivista «Pianificazione economica». *(Ansa)*

Per riscuotere le tasse nel '64 lo Stato ha speso 320 miliardi

E' quasi il 5% di tutte le entrate fiscali (6800 miliardi)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 19 aprile.

(g. f.) Per riscuotere le tasse, lo Stato ha speso nel '64 320 miliardi e [illegible] milioni, cioè il 4,73% delle entrate fiscali complessive, che sono state circa 6800 miliardi. Si tratta di un costo elevato, oggetto di particolari studi nel quadro della riforma tributaria.

Paragonata a 10 anni fa la spesa per l'«attività di prelievo» è scesa in percentuale dello 0,98%. Tuttavia la diminuzione è data più dall'aumento del gettito fiscale (il rapporto fra il costo dei tributi nel '54 ed il costo del '64 è di 2,57), che non da un incremento della produttività.

Queste cifre globali comprendono casi particolari, come quello delle imposte di consumo: nel '54 il costo era di 16 lire per ogni 100 di tributo, nel '64 il costo medio è salito a lire 19,30 su 100 di entrata; questa proporzione fa ritenere che, in alcuni casi, l'imposta non sia «economicamente conveniente» a causa della elevata spesa di mantenimento.

Il ministro delle Finanze ha sottolineato più volte la necessità di effettuare una ristrutturazione del sistema tributario ed un ridimensionamento degli uffici, che sono in avanzata fase di studio. Si tratta, in sostanza, di diminuire gli oneri di accertamento e di esazione.

Il numero degli addetti all'accertamento e alla riscossione dei tributi è aumentato, fra il '54 e il '64, da 127.742 a 143.398. E' rimasto quasi uguale il numero dei funzionari addetti alle tasse, dogane, imposte di fabbricazione, catasto, servizi tributari dei Comuni, nonché quello dei dipendenti delle esattorie comunali, delle imposte dirette e dei messi notificatori. In aumento, invece, sono risultati i funzionari delle imposte dirette, gli addetti alle esattorie delle imposte di consumo, i militari della guardia di finanza, i dipendenti delle Intendenze di finanza e i funzionari addetti agli uffici centrali del ministero delle Finanze.

La Cina annulla l'ordinazione d'una nave ai cantieri nipponici

Non ha ottenuto per il pagamento il richiesto credito di cinque anni

(Nostro servizio particolare) **Tokio**, 19 aprile.

(z.) Il governo della Cina comunista ha cancellato l'ordinazione che aveva dato a un cantiere giapponese della costruzione di un vapore da carico per l'importo di 3 milioni 700.000 dollari, in seguito al rifiuto opposto dal governo giapponese a finanziare il credito di 5 anni che la Cina aveva richiesto. Questo fatto rischia di avere gravi ripercussioni sul commercio cino-giapponese.

Finora il governo giapponese basandosi sul principio di tenere separata l'economia dalla politica aveva moderatamente incoraggiato il commercio privato con la Cina, che aveva toccato nell'anno scorso un totale di scambi di [illegible] milioni di dollari nei due sensi.

Attualmente sono in corso trattative per una quarantina di contratti per forniture alla Cina di apparecchiature industriali.

SECONDO UNA STIMA DELLA BANCA DI STATO

I francesi tesaurizzano oro per tre miliardi e mezzo di dollari

Altri calcoli fanno ascendere la cifra a 4 miliardi di dollari (2.500 miliardi di lire) - Le riserve d'oro dell'Istituto di emissione ammontano a 3 miliardi 665 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 19 aprile.

L'oro tesaurizzato dai privati in Francia eguaglia, e forse supera, l'oro delle riserve ufficiali francesi. La Banca di Francia ha calcolato, infatti, che l'oro cucito nei guanciali e nei materassi, sotterrato o rinchiuso nelle cassette di sicurezza delle banche, ammonti ad un valore di 3 miliardi 410 milioni di dollari (oltre 2130 miliardi di lire). Altri calcoli confermano questa cifra o la fanno salire fino ad un valore di 4 miliardi di dollari. Com'è noto, le riserve in oro della Francia all'inizio di quest'anno ammontavano a 3 miliardi 665 milioni di dollari.

La fede dei francesi nell'oro fiorì dopo la guerra franco-prussiana nel 1870 che si concluse con la vittoria dei prussiani, i quali imposero alla Francia un debito di guerra che erano convinti che avrebbe messo a terra per sempre l'economia francese. I tedeschi chiesero infatti cinque miliardi di franchi oro, cioè quasi tutto il denaro allora in circolazione.

Ma il governo riuscì a far saltare fuori l'oro, seppellito ai piedi degli alberi nei giardini e nascosto in cassette, con l'emissione di obbligazioni. E così tra la meraviglia dell'Europa, la Francia riuscì a pagare il suo debito in appena due anni e a pareggiare il bilancio in quattro. Da allora l'oro nascosto ha sempre aiutato la Francia a uscire fuori da situazioni difficili.

l. m.

«La Moderna», drogheria, (amm.re Castellani Nella); sent. 30 marzo; curat. dr. Parodi; ver. 6 maggio; giud. Romanelli.

Spagnolo Vanni, elettrodom. Bordighera; sent. 2 aprile; cur. rag. Gavino; ver. 5 maggio; giud. Lacava.

Passerini Umberto, elettrodomestici, Ospedaletti; sent. 2 aprile; curat. rag. Fucini; ver. 8 maggio; giud. Lacava.

Bianco Mario, commercio mobilio; sent. 3 aprile; curat. dr. Malga; ver. 22 maggio; giud. Bianchi.

SAVONA

Lucia Saretto, pensione «Le Palme», Pietra Ligure; sent. 7 aprile; curat. prof. Giordano; verif. 9 giugno; giud. Gatti.

Ada Mallagni, pensione «Due Torri», Alassio; sent. 3 aprile; cur. rag. Ferro; verif. 25 maggio; giud. Barbarisi.

VERCELLI

Soc. acc. **Bertani** e C., commercio legnami, corrente in Villata; accomandatario Ernesto Bertani; sent. 15 marzo; curat. dr. Busto; verif. 12 maggio; giud. Floris.

Si vendono diamanti più dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 19 aprile.

(b.) La organizzazione centrale di vendita della De Beers annuncia di aver venduto nel primo trimestre di quest'anno diamanti per un valore di 36 milioni e 890.295 sterline, contro una somma di 27 milioni 301.452 sterline, ammontare delle vendite del primo trimestre dell'anno scorso.

FALLIMENTI

ALESSANDRIA

Michele Roncati e **Carolina Torti**, ditta «Ro-To» sacchetti e buste; sent. 15 marzo; curat. avv. Botti; ver. 29 aprile; giud. Zeoli.

Otello Marselli e **Spartaco [illegible]becchi**, confezioni, Vignale Borbera; sent. 16 marzo; curat. dr. Parodi; verif. [illegible] aprile; giud. Baudoin.

NOVARA

Lorenzini Giacomina, latteria, Castelletto Ticino; sent. 24 marzo; rag. dr. Tapputi; verif. 13 maggio; giud. Milano.

SANREMO

Morala Eugenio, ditta Genl, ingrosso maglieria; sent. 24 marzo; curat. rag. Vellani; ver. 17 maggio; giud. Protetti.

ULTIME NOTIZIE

Bonn teme il ravvicinamento franco-sovietico

Scambio di messaggi tra Adenauer e De Gaulle

L'ex cancelliere tedesco avrebbe espresso al generale la sua inquietudine per certi aspetti della politica estera di Parigi - Il Presidente francese avrebbe risposto molto freddamente alla lettera - Incrinata la leggendaria amicizia dei due statisti?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 aprile.

«Le relazioni leggendariamente eccellenti fra De Gaulle e Adenauer attraversano attualmente un periodo difficile». E' il giornale d'ispirazione governativa *Paris-presse* che lo afferma, commentando la lettera dell'ex cancelliere tedesco al presidente della Repubblica francese e la freddezza con cui gli avrebbe risposto il generale De Gaulle.

Secondo *Paris-presse*, scrivendogli da Cadenabbia, Adenauer gli ha espresso la sua inquietudine su certi aspetti della politica estera francese: *«Adenauer si preoccupa particolarmente del ravvicinamento delineatosi negli ultimi tempi tra la Francia e l'Urss. Teme che quest ravvicinamento si faccia a spese della Repubblica federale».*

I discorsi ufficiali pronunciati a Parigi in occasione della partenza dell'ambasciatore sovietico Vinogradov e dell'arrivo del suo successore Zorin sarebbero all'origine del malumore di Adenauer; l'ex cancelliere se ne preoccupa anche per i riflessi che le nuove relazioni franco-sovietiche sembrano avere sulla posizione internazionale della Germania Occidentale. Egli avrebbe infatti rimproverato a De Gaulle di non essersi allineato con gli anglo-americani in occasione del piccolo blocco di Berlino, al principio di aprile, quando il Bundestag si riunì nei settori occidentali della città.

Il rappresentante della Francia, d'altronde, è stato il più evasivo nelle recenti discussioni che i tre grandi occidentali hanno tenuto a Washington per studiare una nuova iniziativa per il rilancio dell'unità tedesca. *«Da circa venti anni se ne discute con l'Unione Sovietica* — ha fatto osservare ai rappresentanti della Gran Bretagna e degli Stati Uniti — *senza che le trattative con Mosca abbiano portato qualche progresso concreto».* L'osservazione, tutt'altro che campata in aria, è bastata a far cadere ogni eventuale iniziativa alleata.

E' chiaro, tuttavia, che si tratta di un problema astratto, che non ha nessuna probabilità di soluzione a breve scadenza. Sembra perciò del tutto inverosimile che Adenauer abbia voluto giocarsi l'amicizia di De Gaulle per una questione come questa, priva di ogni sviluppo pratico.

Il movente della lettera di Adenauer può essere invece di carattere elettorale, come afferma *Le Monde*, che scrive stasera: *«C'è bisogno di aggiungere che l'ex cancelliere, che è anche presidente della Unione cristiana democratica, pensa alle elezioni legislative di settembre?».*

In questo senso pare che debba essere interpretata la reazione del generale De Gaulle, deciso a non prestarsi a una manovra di politica interna tedesca. Niente è stato comunicato ufficialmente, però la ministeriale *Paris-presse* pubblica che *«secondo certe informazioni non confermate, De Gaulle avrebbe risposto assai vagamente alla lettera del vecchio cancelliere, affinché quest'ultimo non sia affatto rassicurato».* **s. v.**

Israele annuncia l'arrivo di missili antiaerei Usa

Tel Aviv, 19 aprile.

Una fonte ufficiale israeliana ha annunciato ieri per la prima volta il recente arrivo in Israele di missili antiaerei americani del tipo «Hawk».

Migliaia di turisti e fedeli a Gerusalemme per la Pasqua

Gerusalemme, 19 aprile.

La coincidenza della Pasqua cattolica con la Domenica delle Palme degli ortodossi, ha fatto affluire ieri a Gerusalemme folle di turisti e pellegrini ancora più numerose che negli anni scorsi. Il pontificale è stato celebrato nella cattedrale del Santo Sepolcro dal patriarca latino Alberto Gori.

Il governo giordano, che controlla il settore antico di Gerusalemme dove si trova il Santo Sepolcro, era rappresentato alla funzione dal governatore della città, Daoud Abu Ghazalah, e dal capo della polizia, colonnello Mohammad Sharaf.

Niente sciopero dei treni per questa settimana

I sindacati attendono il ritorno di Moro dagli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 aprile.

I sindacati dei ferrovieri hanno oggi escluso l'eventualità di un nuovo sciopero entro questa settimana. Per venerdì è stata convocata la commissione interministeriale per la riforma ferroviaria; nel corso delle riunioni, i sindacati imposteranno il problema dell'aumento del premio di fine esercizio, per realizzare un miglioramento economico, in mancanza del riconoscimento dell'indennità «una tantum» concessa soltanto ai funzionari direttivi.

Le organizzazioni sindacali, già nei giorni scorsi, si erano dichiarate disposte ad attendere il rientro dagli Stati Uniti del Presidente del Consiglio, fissato per domenica prossima, prima di deliberare ulteriori agitazioni. Perciò, soltanto nella prossima settimana potrebbe essere esaminata la possibilità di un altro sciopero «più pesante» di quello attuato di recente; questo concetto è stato confermato anche da un comunicato dei sindacati dei ferrovieri aderenti alle tre Confederazioni. **g. f.**

Forti nevicate in Inghilterra cento morti in sciagure stradali

La Pasqua più brutta degli ultimi cinquant'anni - Pioggia e vento su tutto il Paese - Sconvolto il traffico dal maltempo - Scontri tra polizia e teppisti a Brighton

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 aprile

Gli inglesi non dimenticheranno presto questa Pasqua 1965. E' stata la più brutta degli ultimi cinquant'anni. Tre elementi hanno contribuito a rovinarla: il pessimo tempo, il drammatico numero di sciagure stradali, gl'incidenti causati in alcune località da bande di giovani. I telegiornali mostrano ovunque, nelle città, nelle campagne, sulle spiagge, folle intirizzite ed annoiate. Gli unici inglesi soddisfatti sembrano essere coloro che hanno trascorso la vacanza tra la tranquillità e il tepore delle pareti casalinghe.

Il tempo britannico è sempre capriccioso ma, stavolta, ha lasciato stupefatti gli stessi meteorologi. Le previsioni di giovedì e venerdì facevano sperare in almeno un'altra settimana di bel tempo. Sabato invece una violenta tramontana ha sconvolto tutti i pronostici e da allora è stata una successione d'ingrate sorprese. Pioggia, grandine, uragani, fulmini, bufere; perfino neve.

E' nevicato — sebbene leggermente — nell'Inghilterra centro-meridionale. Nella foresta di Epping, lungo il margine settentrionale di Londra, sono ricomparsi i ragazzi con gli slittini.

Il freddo ha diminuito il volume del traffico, ma non le sciagure mortali, superiori alle più pessimistiche previsioni. Nei quattro giorni di vacanza, tra giovedì e domenica, sono perite sulle strade ottantatré persone: «un tragico numero», come l'ha definito un portavoce del governo. Il totale per l'intero periodo festivo, incluso oggi, sarà noto domani, ma, quasi certamente, supererà il numero di cento.

I funzionari delle principali associazioni automobilistiche hanno detto: *«Tranne eccezioni, i guidatori si sono comportati in modo atroce. Hanno violato quasi tutte le norme del codice stradale, soprattutto nei sorpassi».*

A Brighton, Bognor Regis, Great Yarmouth e qualche altra località costiera, sono ricomparse bande di teppisti. Si è avuto qualche scontro, ma nulla di grave. La polizia, dopo l'esperienza del '64, era in allarme: agenti muniti di radio, pattuglie mobili, reparti a cavallo, cani poliziotto, aerei pronti a far affluire rinforzi nei luoghi minacciati. Fra sabato e stasera sono stati arrestati circa centocinquanta giovani. **m. ci.**

Ieri a poca distanza dal campo di aviazione, in una giornata di sole

Due morti sull'aereo da turismo che piomba nel giardino del manicomio ad Alessandria

Forse il sinistro causato da una raffica di vento - Le vittime sono l'istruttore (un torinese di 53 anni, ex maresciallo d'aeronautica) e il suo allievo, uno studente alessandrino diciannovenne - Il velivolo si era appena alzato dalla pista - Nel compiere una virata, all'altezza di 80 metri, è scivolato con l'ala schiantandosi entro il recinto dell'istituto psichiatrico - La moglie del sottufficiale (che attende un bimbo) ha assistito al tragico incidente

I rottami del piccolo aereo da turismo precipitato ieri pomeriggio ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 aprile.

Un aereo da turismo è precipitato oggi pomeriggio ad Alessandria, a poca distanza dal campo d'aviazione, lungo il viale Milite Ignoto. Le vittime della sciagura sono l'ex maresciallo dell'Aeronautica Achille Martina di 53 anni, da Venaria Reale, istruttore all'Aero-club «Bovone» di Alessandria e un giovane allievo, lo studente alessandrino Gianpiero Maino, diciannovenne, abitante in Spalto Marengo 86.

L'aereo (un monomotore del tipo «L 5» contrassegnato dalla sigla I-AEGK) è precipitato a 600 metri dalla pista, finendo nell'orto dell'ospedale psichiatrico. Pochi minuti prima alcuni ricoverati stavano lavorando nel punto in cui l'apparecchio si è schiantato. Il velivolo si era alzato in volo alle 15,25, ai comandi il maresciallo Martina; l'allievo Maino era seduto dinanzi all'istruttore, ai doppi comandi.

Il decollo era stato regolare; il piccolo monomotore, presa quota, aveva iniziato alcuni giri sopra il campo con perfetta regolarità. Dieci minuti dopo, mentre una piccola folla seguiva le evoluzioni, si è avuta la sciagura. L'apparecchio volava a non più di 70-80 metri dal suolo; stava compiendo una virata, forse per portarsi sulla pista d'atterraggio, quando è stato visto compiere una scivolata d'ala e perdere quota. «Ho avuto l'impressione che qualcosa non funzionasse — racconterà poi Vittorio Drigo, uno dei testimoni — e che il pilota fosse in difficoltà. Ho cercato di seguire la manovra dell'apparecchio ma era scomparso alla mia vista, dietro ad alcuni alberi. Sono corso e purtroppo ho visto che si era ormai schiantato nel campo».

Dopo la scivolata d'ala il monomotore infatti non riusciva a riprendersi e precipitava piantandosi col muso nel terreno dell'orto. Mentre il motore, le ali e la parte anteriore della carlinga si fracassavano, il resto dell'apparecchio finiva ad una cinquantina di metri. La moglie dell'istruttore Martina, Mirella Boggione, di 33 anni, in attesa di divenire mamma, si trovava, con alcuni congiunti nel bar dell'aeroporto ed aveva seguito le evoluzioni del marito, rendendosi immediatamente conto della sciagura. Colta da malore perdeva i sensi ed era necessario l'intervento di un medico.

Sul luogo dove l'«I-AEGK» era precipitata accorrevano alcuni tecnici del campo d'aviazione, il presidente dell'Aero-club «Bovone» e altri piloti. Purtroppo per i due aviatori non c'era più nulla da fare. Era necessario l'intervento dei vigili del fuoco per poter liberare i loro corpi e ricomporli pietosamente.

La notizia della sciagura si era nel frattempo diffusa in città e giungeva anche nella casa dei genitori di Gianpiero Maino che, a conoscenza del volo del figlio, erano rimasti, come ogni volta, in trepidante attesa. Inutilmente si è cercato, in un primo tempo, di nascondere loro la verità, con la pietosa menzogna del figlio soltanto ferito. Il padre dello studente, sordo ad ogni invito, ha voluto recarsi sul luogo dove l'apparecchio si era schiantato ed è stato colto da una violenta crisi di disperazione; riaccompagnato a casa è poi rimasto vicino alla moglie, affranto e disperato.

Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri e quindi, per gli accertamenti del caso, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola che ha ordinato il sequestro di alcune parti dell'aereo e dei serbatoi della benzina. Domani sarà nominata, dal ministero della Difesa, una commissione di inchiesta che dovrà cercare di stabilire le cause della sciagura.

A questo proposito una delle ipotesi più valide è che l'apparecchio sia precipitato per un violento colpo di vento. Sulla zona il vento soffiava infatti a raffiche e non si esclude che durante la virata sia stato investito da una raffica che avrebbe fatto perdere il controllo al pilota. Non si esclude comunque che all'origine dell'incidente vi sia un guasto meccanico oppure che il velivolo sia rimasto senza benzina.

L'«I-AEGK» era un apparecchio di proprietà del ministero della Difesa, assegnato in dotazione al campo d'aviazione di Alessandria, per la scuola di pilotaggio. La sciagura è la seconda che avviene nel giro di pochi mesi, ad Alessandria. Il giorno di S. Pietro dello scorso anno, durante la manovra di atterraggio, un aereo da turismo si era schiantato al bordi del campo; anche in quell'occasione due furono le vittime, un possidente agricolo e un giovane geometra.

Franco Marchiaro

Gianpiero Maino, 19 anni, morto nella sciagura

Era sposato da un anno il maresciallo torinese

L'istruttore Achille Martina era nato 53 anni fa a Venaria e aveva prestato servizio nell'Aeronautica militare come pilota. S'era congedato dopo l'ultima guerra col grado di maresciallo, iniziando l'attività di istruttore civile, prima presso l'aeroporto di Casale, poi a Sarzana (La Spezia) e, due anni fa, ad Alessandria.

Martina aveva la residenza a Torino in via Lanzo 107, ma qui non abitava più, essendosi trasferito a Novara per essere più comodo nel suo lavoro. Tuttavia in via Lanzo 107 il Martina teneva ancora una camera ammobiliata della quale lui e sua moglie, Mirella Boggione di 33 anni, si servivano quando, di tanto in tanto, venivano a trovare i parenti di lei che abitano nei pressi.

Achille Martina si era sposato circa un anno fa e da quattro mesi sua moglie attende un bambino. Ieri la madre di lei con un altro figlio e la nuora si erano recati ad Alessandria a farle visita. La moglie è stata raggiunta dalla ferale notizia mentre aveva vicino i congiunti.

L'istruttore Martina era stato protagonista, un paio di anni fa, di un grave incidente. Mentre volava con un altro pilota sul mare, al largo di Sarzana, l'aereo era precipitato per un guasto: il secondo pilota era rimasto ucciso, mentre invece il Martina si era salvato.

Un giovane pescatore scivola e annega nella Stura

Ad Ala di Stura - Un amico nel tentativo di salvarlo rischia la stessa sorte

(Nostro servizio particolare)
Lanzo, 19 aprile.

(c. s.) Un operaio della Fiat, in gita pasquale a Ceres, è morto precipitando nella Stura, mentre accompagnava un amico pescatore fra le rocce della riva. La vittima è Giovanni Tommaso, nativo di Palermo, di 27 anni, abitante in corso Traiano 28 con la moglie Concetta Marino di 22 anni, la figlia Vincenza di 16 mesi e il suocero. La famiglia è andata ad Ala di Stura in auto, insieme con un'altra coppia a bordo di una seconda automobile: Giovan Battista Bluchino, di 28 anni e la moglie Giuseppina Livorno abitanti in corso Traiano 37.

Si sono accampati su un prato in località Pertusetto. Erano le 10,30. Vicino alle auto, per preparare la colazione, sono rimasti la signora Bluchino e il suocero del Tommaso che aveva con sé la nipotina; il Tommaso e la moglie hanno accompagnato il Bluchino che, con tutta l'attrezzatura da pescatore, andava lungo la Stura a scegliere un posto buono per lanciare l'amo. Arrivati ad uno specchio d'acqua fiancheggiato da grossi macigni, il Tommaso scivolava e cadeva nell'acqua gelida, in quel punto profonda circa tre metri. Sua moglie si è messa a gridare e il Bluchino coraggiosamente si immergeva per portare aiuto all'amico. Ma quando l'acqua gli è stata alle ascelle è stato preso da una congestione per cui anche lui stava per affogare. Alle grida della Tommaso, sono accorsi suo padre e la moglie del Bluchino. Il pescatore, afferrato per un braccio, è stato tirato a riva e subito dopo è svenuto.

La salma del Tommaso è stata pescata in serata da un gruppo di giovani del luogo.

Giovanni Tommaso, di 27 anni, annegato ad Ala

Ragazzo uccide la madre mentre gioca col fucile

Presso Brescia - Il giovane ha 15 anni - L'arma gli era stata regalata per Pasqua - Un colpo ha raggiunto la donna al ventre

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 19 aprile.

Un ragazzo di 15 anni giocando con una carabina ad aria compressa che gli era stata regalata per Pasqua ha colpito inavvertitamente la madre che è morta. Il doloroso episodio è avvenuto ieri nell'abitazione della famiglia Purpura, a Botticino, a 10 km. da Brescia.

Domenica mattina il padre, Vito Purpura — tornato dalla Svizzera dove lavora, per trascorrere una breve vacanza in famiglia — si è recato a messa con la moglie Paola Sciarrino di 40 anni ed i tre figli: Antonino di 15 anni, una ragazza di 12 e un maschietto di pochi anni.

A mezzogiorno i coniugi Purpura, che sono di origine siciliana, sono rientrati a casa. Antonino era felice perché gli avevano donato un «Flobert»: lo caricava e lo scaricava mirando da una parte e dall'altra, su tutti gli oggetti di casa. Era intento nel gioco quando, forse per un movimento sbagliato, il ragazzo premeva il grilletto e dall'arma partiva un colpo che colpiva all'addome la madre.

Disperato, il figlio e tutti i familiari cercavano di soccorrerla. Veniva subito trasportata con una ambulanza all'ospedale di Brescia dove i medici constatavano che le sue condizioni erano allarmanti. La pallottola calibro 6, aveva infatti trapassato la milza e il polmone. Purtroppo, malgrado tutte le cure prodigate, la donna all'una della notte scorsa cessava di vivere. **e. m.**

Automobilista in fin di vita per uno scontro nella notte

Poirino, 19 aprile.

A mezzanotte, alla periferia di Poirino, una «Giulietta» proveniente da Pratormo ha investito una «600». L'utilitaria si è rovesciata con le ruote per aria. A bordo vi erano Pietro Nucci, 46 anni, abitante a Torino in via Accademia Albertina 34, la moglie Adriana e il figlio Franco, 17 anni.

Il giovane è rimasto illeso, il padre ha riportato gravi ferite per le quali è stato ricoverato alle Molinette in fin di vita: la madre guarirà in 15 giorni.

Sulla «Giulietta» vi era Francesco Parviero, 22 anni, con la sorella Maria, 18 anni, via Robassomero 8, Torino: sono rimasti lievemente feriti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

---

I famigliari del compianto

On. Avv. Giovanni Bovetti

commossi dalla toccante partecipazione al loro grande dolore, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il Governo, il Prefetto, il Vicario Capitolare, il Questore, la Città e la Provincia di Torino, la Regione Militare Nord-Ovest, i Parlamentari, le Autorità religiose, civili, militari e politiche, i Dirigenti Nazionali e Provinciali della Democrazia Cristiana, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della Cassa di Risparmio e del Federagrario, la F I A T, Enti pubblici e privati, i Sindaci e le rappresentanze comunali, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, le Formazioni Partigiane, amici, conoscenti e quanti con preghiere, scritti, fiori e di presenza seppero essere vicini in questo triste momento. Un particolare ringraziamento ai Clinici prontamente accorsi. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata sabato 24 aprile alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 19 aprile 1965.

Sindaci e Amministrazione Comunale di Moriondo Torinese, Arignano e Mombello profondamente commossi ricordano con infinita riconoscenza

S. E. On. Giovanni Bovetti
— Moriondo, 19 aprile 1965.

La Ing. C. Olivetti & C. s.p.a. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gerardo Delponte
Dirigente della Società
— Ivrea, 19 aprile 1965.

Gli Operai, gli Impiegati ed i Dirigenti del Centro Studi della Ing. C. Olivetti & C. s.p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega

Gerardo Delponte
— Ivrea, 19 aprile 1965.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. s.p.a. si associano al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa del collega

Gerardo Delponte
— Ivrea, 19 aprile 1965.

I collaboratori e gli amici del Laboratorio Meccanico del Centro Studi Olivetti, ricordano con rimpianto

Gerardo Delponte
Gino Bianco
Raimondo Caffaro Rore
Renato Carbonato
Mario Falchi
Ing. Daniele Danieli
Remo Fornero
Alvaro Giostra
Bruno Martinyo
Domenico Marchisio
Nazareno Perlatti
Lorenzo Regruto
Adelchi Pistono
Maria Teresa Vernalesco.
— Ivrea, 19 aprile 1965.

Sono mancate tragicamente ai loro cari la

DOTTORESSA
Maria Giovanna Santelli in Licata

e la figlioletta

Maria Cristina

Il marito e padre, le famiglie Santelli e Licata, la sorella e zia Maria di Lourdes, i famigliari tutti, profondamente angosciati, ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo il giorno 20 aprile 1965 alle ore 16 nella Cappella del Cimitero generale di Torino.
Torino, via Osasco 1.
— 19 aprile 1965.

L'avv. Isidoro Ronda e Signora partecipano con profondo dolore la tragica scomparsa della figlioccia

Maria Cristina Licata Santelli
Torino, via Osasco 1.
— 19 aprile 1965.

Dopo una vita completamente dedita al lavoro, munita dei conforti religiosi, improvvisamente è mancata

Giselda Enria

Ne dànno il doloroso annunzio la sorella Maria con il marito Mario Grechi, i fratelli Riccardo con il figlio Camillo con la moglie, Aldo con la moglie Carla Rizzolo, le cognate Vincenza e Olimpia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da corso Svizzera 79/9.
— Torino, 20 aprile 1965.

Maria Gaviorno partecipa con dolore alla perdita della cara amica

Elda
— Torino, 20 aprile 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Enria Carlo Rizzolo Teodori e fam. Odell.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfonso Oggero

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Margherita Pipella, la figlia Olga con il marito Leonida Cena e figlio Bruno, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maria Adelaide. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Collegno.
— Torino, 19 aprile 1965.

La Famiglia Rolle partecipa al dolore per la scomparsa di

Alfonso Oggero
— Torino, 19 aprile 1965.

Cristianamente come visse, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è mancato ai suoi cari

Piero Ferraro
anni 76

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Maria Ferrero, i figli Ettore con la moglie Maria Cristina Ferrero, Marisa con il marito Angelo Giardini e figlio Umberto; i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Machiavelli 13. Indi la cara salma proseguirà per Asigliano ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.
— Vercelli, 19 aprile 1965.

Repentinamente ha reso la sua generosa e pura anima a Dio

Maria Cristina Ballario ved. Somale
Patronessa della S. Vincenzo de' Paoli

Lo annunciano con struggente angoscia la figlia Adriana con il marito Ing. Gregorio Franco Vannini e figli Paolo e Roberto; Silvina con il marito dott. Giuseppe Abrate e figli Clara, Nina e Giovanni. Si prega di non inviare fiori. Funerali in Fossano mercoledì 21, ore 15, partendo dall'abitazione via Celebrini 20.
— Fossano, 19 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Novero (Contin-Carlot)

Addolorati lo piangono: la moglie Laura, la figlia Ines col marito e figlia, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nole martedì 20 c. m. alle ore 16,45 partendo dalla propria abitazione.
— Nole, 19 aprile 1965.

Il giorno 18 aprile serenamente spirava

Assuntina Guerri Pampaloni

Ne dànno l'annuncio il figlio Gose con la moglie Argia Colombini e i nipotini Lorenza Duccio e Pietro.
— Firenze, 20 aprile 1965.

Nel triste anniversario del compianto

Fulgenzio Chiapusso

i suoi cari con infinito dolore Lo ricordano e ringraziano coloro che pregano per l'anima eletta.
— Torino, 20 aprile 1965.

Luigi Regis

La moglie con dolore e rimpianto.
— Torino, 20 aprile 1965.

I Familiari del compianto

Dr. Ing. Rodolfo Sella

grati a chi si unirà alle loro preghiere, faranno celebrare Messa Trigesima giovedì 22 ore 11 Chiesa San Giuseppe (via Santa Teresa), e nel pomeriggio ore 17,30 Cappella Cimitero Candiolo.
— Torino, 20 aprile 1965.

20-4-1947 20-4-1965
La famiglia ricorda agli amici con immutato rimpianto

Giuseppe Enrico Pignata
Giornalista - G. L.
— Torino, 20 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Martini
floricoltore

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 14,30 da str. Perussia 35.
— Torino, 20 aprile 1965.

La famiglia Emilio Savio costernata partecipa al grave lutto per la perdita dell'impareggiabile

Enrico Martini
— Torino, 20 aprile 1965.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Cristina Filipello in Cafferati

Dànno il triste annuncio il marito Luigi, i figli: Angelo con la moglie Lucetta e i bimbi, Lorenzo con la moglie Rita e i bimbi; le sorelle, i fratelli, la cognata e i cugini. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9,15 da v. Priocca 10. Non fiori, ma devolvere all'istituzione: «La fame nel mondo».
— Torino, 19 aprile 1965.

La ditta Filipello Luigi si associa al cordoglio.

Sono vicini al dolore della signora Rosina per la perdita del marito sig.

Domenico Massa
Dottor Letterio Costa
Carlo Albesiano
Carla Amisano
Rosanna Caramento
Nella Chitò
Angela Mario
Giulia Nazario
Luciana Oria
Fernando Palumbo
Ardide Rosso.
— Torino, 20 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Clementina Beata ved. Oberto
di anni 75

Addolorati l'annunciano le figlie Carmelina col marito Bernardo Giordano e figli; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 20 corr. ore 15,30 dall'abitazione dell'Estinta.
— Samone Canavese, 19-4-1965.

E' mancato ai suoi cari

Raimondo Rosso

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotina Maura e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Pier Giuseppe Ferrero e Dott. Carlo Ricciardi per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 20 ore 14,30 da via Montenero 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Malvina Marchese nata Genta

Affranti lo partecipano la figlia, generi, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 20 corr. ore 16 da Ospedale Molinette. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Gariglietto-Brachet
anni 59
Panificatore

Lo piangono costernati: moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì alle 16 da via Fréjus 97. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1965.

Profondamente commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributate al suo carissimo

Rag. Enzo Lisa

la moglie Rosa ringrazia sentitamente tutti ed ognuno per la parte presa al suo grande dolore. Messa di Trigesima venerdì 14 maggio, ore 9, Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 20 aprile 1965.

Cristianamente, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Camilla Ruffino ved. Longo Cillio

Addolorati lo annunciano il figlio Mario, nuora, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 16 in Cascinette d'Ivrea.
— Cascinette, 19 aprile 1965.

Ditta PAMET e Maestranze prendono viva parte al dolore della famiglia Sola per la scomparsa del signor

Antonio Carino
stimato collaboratore.
— Torino, 20 aprile 1965.

Marisa, Caterina, Giuseppe e Piero Savio prendono viva parte al dolore che colpisce i carissimi amici Bertotto per la scomparsa del caro papà

Giovanni Maritano
— Torino, 19 aprile 1965.

1945 1965
In memoria di

Rina Porino n. Vianco

nel ventennale della Sua Scomparsa. Con rimpianto infinito figli, sorelle, fratello e famiglie.
— Torino, 20 aprile 1965.

1964 1965
Pietro Scrova

La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. Messa suffragio 21 corrente ore 18,30 S. Cuore Maria.
— Torino, 20 aprile 1965.

1962 1965
Avv. Vittorio Balestretti

La famiglia ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 20 aprile 1965.

ERRATA CORRIGE
Necrologia

Giovanni Carsano

del 18 aprile 1965, leggasi: la Sua Compagna Teresina.
— Torino, 20 aprile 1965.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato domenica 18 corr. il

Dott. Mario Mancini

Con animo angosciato lo piangono la moglie, Argentina Cassini, le sorelle Maria Teresa e Adriana, i cognati, i nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Angelica. La famiglia desidera ringraziare in modo particolare il prof. Giuseppe Puggioni per le continue assidue fraterne cure prestate all'amico.
— St. Vincent, 20 aprile 1965.

Si uniscono al dolore gli amici:
Paola Bosrino e famiglia
Francesco Balestri
Piera, Piero Borrione
Francesco Brovida e famiglia
Famiglia Borgio
Piera Bossolo
Carla Carasso e famiglia
Renata, Rina Cossard
Alessandro Caveri
Irvi Cameranesi
Claudia Campeli
Famiglia Gadda
Famiglia Grangiotti Rebecchetti
Franco Giacherio
Guido Loschi e famiglia
Famiglia Ferrando Pagnini
Ferruccio Mattera
Famiglia Corradi Debernardi
Irma Fucile
Germana, Franco Pasquali
Ada, Carmen Poppi
Beppe Gianni Puggioni e famiglia
Rosa, Tullio Orecchia
Gianni Santi
Osvaldo Sellco e famiglia
Peppino Maria Torno
Vera Antonio Vallet
Camillo Quey e famiglia
Domenica, Augusto Stevenin
Gianni Grosso
Giuseppe Ricchiardi e famiglia
Pietro Zappetella e famiglia.

Alberto e Clara Peirasso sono uniti nel dolore alla signora Argentina per la morte del marito

Dott. Mario Mancini
— Torino, 19 aprile 1965.

Nelle prime luci dell'Alba Pasquale, colla particolare Benedizione del Papa, serenamente pregando, cessava quaggiù per seguire in cielo Cristo Risorto la nobile edificante vita tutta consacrata ai supremi ideali della Fede, della Patria, del Dovere, il

Cav. Carlo Blengio
Capitano della Guardia di Finanza ps.
Decorato di Medaglia al Valore e della Croce di Guerra

Addolorati per si grave perdita, adorando gli eterni disegni di Dio, ne dànno il mesto annuncio la moglie Carla Rolando, la cara nipote Linda Blengio, le sorelle, l'affezionato cognato Augusto e consorte, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti assieme alla devota famiglia Corte. I funerali avranno luogo mercoledì 21 aprile c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Cavour n. 7. Dopo le esequie in Cattedrale la salma proseguirà per Bistagno, nella cui chiesa parrocchiale verrà celebrato l'ufficio funebre alle ore 10. Una prece.
— Acqui Terme, 18 aprile 1965.

Profondamente addolorati piangono il carissimo

Carlo

gli affezionati cugini: Bertinara, Bonino, Baria, Fiorito, Freschi, Toppe e rispettive famiglie.
— Torino, 19 aprile 1965.

S'uniscono le famiglie: Bo e Spandre.

E' serenamente spirato l'

Avv. Alessandro Verdoia

Lo annunciano con dolore la nipote Luciana; il fratello Cesare e famiglia; le sorelle Maria ved. Maccucchelli e figlio Giorgio con la fidanzata Manuela Fosaro; Fernanda; la nipote Raimonda Massen e famiglia; i cugini Cavallone, Secchi e Carlino; e parenti tutti; l'affezionata Gemma Vallero. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 10 partendo dall'ospedale civile. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Salussola per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Biella, 18 aprile 1965.

Ercole Casale e signora, Piero Bertagnolio e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Avv. Alessandro Verdoia
— Biella, 18 aprile 1965.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Carlo Tamis
Titolare Bar Carlo

Addolorati l'annunciano la moglie Rosa Mossino, le figlie Lina, Margherita col marito Giorgio Galliano e figlio, sorella Dorina Donetti, fratello Francesco, suoceri, cognati, nipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 via San Donato 4. La cara Salma sarà tumulata in Priocca.
— Torino, 20 aprile 1965.

Dirigenti e Dipendenti della «The Best Oil» partecipano al dolore delle signore Dora e Maria Teresa Donetti per la morte del rispettivo

Fratello e Padrino
— Torino, 23 aprile 1965.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Ferrero

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Alessandro; la cognata Angela Demo; fratello e famiglia e parenti tutti. I funerali oggi 20 corrente alle ore 14,30 da Piazza Hermada, 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1965.

Si associano al dolore le Famiglie Barbara, Demarchi e Beccarde - Di Sapio.

Col conforto della Fede è mancato ai suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Giovanni Bardissono
Anziano F I A T

Lo piangono: moglie, figlie, generi, il piccolo Giuseppe, sorella, suocera, cognati, zie, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Giuseppe Vietti per le assidue cure. Funerali mercoledì 21 corr. ore 14,30 da corso Racconigi 162, indi la cara Salma verrà trasportata a Levone Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Righetto Pavese (Enrico)

Angosciati lo annunciano: il figlio Ettore con la moglie Liliana e la cara nipote Magda; l'affezionatissima cugina Magda; la cara Tina, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domani 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1965.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Miranda Ciurumello

Ne dànno il doloroso annunzio il marito, il figlio Renzo Costantino con la moglie e il piccolo Corrado, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente alle ore 16 in S. Giorgio Canavese partendo dall'Ospedale Civico.
— S. Giorgio Canavese, 20 aprile '65.

E' mancato

Enrico Depetris
pensionato F. S.

Ne dànno il triste annunzio la moglie Lucia Pessuto, il figlio Gino, la nuora Adele, il nipote Sergio, parenti tutti. I funerali oggi 20 alle ore 16, partendo da via Broni 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1965.

Presidenza, Dirigenti, Soci, Tecnici e Giocatori del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore del giocatore Benito Sarti per la perdita del padre

Edmondo Sarti
— Torino, 19 aprile 1965.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Giuseppe Broglino

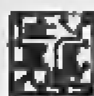
moglie, figlia e i Tuoi cari Ti ricordano.
— Torino, 20 aprile 1965.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia

S. E. AVV.
Costanzo Gazzera

inserita ne «La Stampa» del 18 aprile leggasi: le cognate Candida Boero ved. Gazzera con figli e nipoti, Maria Zanussi ved. Gazzera e famiglia.
— Torino, 18 aprile 1965.

Un nuovo stabilimento italiano produrrà calcolatori IBM per tutto il mondo



Sono iniziati a Vimercate, a 23 km da Milano, i lavori preliminari per la costruzione di un nuovo stabilimento IBM. Il grande complesso, che si prevede sarà ultimato entro il giugno 1966, sorgerà su un'area di 200.000 mq e impiegherà oltre 1.200 persone. Allo stabilimento di Vimercate verrà affidata l'intera produzione di un moderno calcolatore IBM che per la sua semplicità, economicità e facilità di programmazione permetterà a molte aziende di avvalersi per la prima volta dei vantaggi dell'elaborazione automatica dei dati.

Si tratta del Sistema/360 modello 20, di cui è già stata avviata la produzione nello stabilimento IBM di Milano. Presentato nel novembre scorso, questo calcolatore ha già ottenuto ampi consensi ed è destinato ad avere vasta diffusione sia in Italia che all'estero.

IBM

L'APERITIVO CHE REGALA UNA COPPA

Da oggi una coppa in regalo a chi acquista una bottiglia.
Come al bar, anche in casa potrete gustare il fresco e raffinato bouquet di Rosso Antico, il grande aperitivo italiano prodotto con vini nobili e antichi.
Rosso Antico, aperitivo digestivo naturale, si serve puro o long drink, con una scorza di arancio o di limone, ma sempre ben ghiacciato.



A 16 RA 272

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

DONNA cercasi due ore mattino. Telefonare 541-392. A42106

GIOVANE famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare 588-138.

OPERAIE III CATEGORIA ADDETTE TRAPANI IN GRADO DOCUMENTARE QUALIFICA VERAMENTE ESPERTE ASSUME INDUSTRIA TORINESE. PRESENTARSI MERCOLEDI' 21 ORE 8-10, VIA PESARO 15. 0846

SIGNORE signorine residenti Torino provincia [illegible] specializzerei maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Casacci, S. Quintino 4 (cortile) 0129

TUTTOFARE fissa o giornata abile referenziata cercasi ottimo trattamento, Tel. 596-697. A41815

TUTTOFARE referenziata quattro ore mattino più due-tre pomeriggi settimanali cercasi. Famiglia Carmagnola, Pastrengo 30, telefono 527-557.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. AGENZIA Paven - Grandi opere fratelli Fabbri editori assume subagenti ambosessi media cultura presenza lavoro continuativo. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 197.

CERCASI piazzista articoli tabacchi, cartolerie. Stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A32111

INDUSTRIA tedesca assume otto elementi giovani ramo vendite garantisce guadagni immediati intorno 130.000 mensili, assistenza malattia, previdenza, pensione, carriera. Corso istruzione ai non pratici. Presentarsi mattino Vorwerk Folletto, via Nizza 57, Torino, p. 1; via Torino 30, Savona; via Gramsci 2 B, Alessandria; via Mazzini 45, Imperia.

LENTI DI SICUREZZA
Orma1000
occhiali senza peso
OTTICO **f. de carlo**
L'AMICO DEI VOSTRI OCCHI
V. PIETRO MICCA 3
TORINO / TELEF. 519.736

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma. Ore 10.30-13 16-20; fest. 10-12 - t. 545-680

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni [illegible], indagini, [illegible]. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-024

va che è una meraviglia!
cucine a gas ed elettriche
OMEGAS
sant'ambrogio di torino

FERRIERA CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI COMMERCIANTI E IMPRESE EDILI VENDITA TONDO E ACCIAIO SNERVATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1117 — TORINO». A41690

INTRODOTTISSIMO impresa edili od installatori ricerca importante mansione per collocamento impianti televisivi Tel. 661-223. A41419

SIGNORINE, giovani volonterosi, introduzione corsi studio sistema americano, larga diffusione, forte provvigione. Telefonare 724-763.

17 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme detective autorizzati, attrezzature scientifiche, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pio V 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-182. 0871

A.A. DETECTIVE «[illegible]» fiduciario banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni fono cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianze metodo inglese. Consulenze [illegible]. Nizza 102. Telefono 633-146.

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. 0863

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pattenell, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. 0403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORM di Gianni Barbero. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21. Telefono 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. 061

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateaImente. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compra vende cambia autovetture. 062

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. 0761

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaImente garanzia sei mesi, Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. 0748

A. ANTICIPO minimo Fiat 750, 600, 500, 1500 coupé, recenti. Madama Cristina 93. 0763

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Morelli, Fiat 850 quattro porte, coupé, spider. Consegne sollecite. Rateazioni Sava. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino, telefono 527-970.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-765. A39732

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, telefono 652-970, acquista contanti autovetture supervalutando.

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, Appia I 150.000, II 250.000.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci. Vigone 44. 0507

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. 70.000 vendiamo 600, 120.000 N 500, 130.000 belvedere, 140.000 Simca, 150.000 1100 103, 150.000 Appia. Vigone 44. 013

ABBIAMO coupé 2300, 1500 GT, Giulia GT, spider, sprint, Giulietta 55, Flaminia Farina, Flavia, Appia, Miniminor. Lagrange 13. tel. 528-652

ABBIAMO Fiat 1500, 750, 600, 500. Consul 315. Taunus 17 M, Peugeot 404. Alfa 2000, Giulia TI, Giulietta TI. Giulietta spider. Corso G. Cesare 24 0872

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Appia III serie, Giulietta sprint, 1500, 1100, furgone 600. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253 potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ACQUISTO contanti autovetture recenti. Ortigara 9. 0602

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. 0714

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 950 Innocenti spider. 750 coupé Vignale bellissimo, 1300, 1300, 1100 special, Giulietta TI 61-63 assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Permute rateazioni, via Malta 36/10, telefono 386-847. 0949

ARCIOCCASIONISSIME, 1300. Appia, A 40, Giulia, Giulietta T.I., sprint. Dauphine, Sgorgio 37.

AUTOCARRO Volkswagen 485.000, Dauphine 195.000, 500, 600. 103. Po 43. 0614

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. 0184

AUTORIMESSA vende permute 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134. 0866

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19 bellissima 1100 D bianca come nuova 680.000. 062

AUTOSALONI, Rodes, corso Palermo 85, corso Casale 158, vende Jaguar 3,8 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni, Telefonare 233-592

AUTOTORINO vende permuta A 40 '62 occasione. Siracusa 40. Telefonare 396-851. 0887

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti BMC, Siracusa 40, Principe Eugenio 11. 0687

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permute rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. 0433

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. 061

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51. Telef. 396-914.

DARIO Vico vende permuta 2000 sprint, 1600 sprint, 1500 Fiat cabriolet. 0189

DARIO Vico vende permuta Romeo furgone con garanzia. 0189

DARIO Vico vende rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta TI '61, Giulietta TI '63. 0189

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 062

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONE d'oro Simca 1000 525.000, Volkswagen 430.000, BMW 525.000, A 40 R 8 R 4 Anglia 380.000, NSU 490.000 garanzia. Vigone 44 (piazza Sabotino).

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. 013

OCCASIONI: 500 giardiniera 1962, 600 multipla, Bianchina furgone, assortimento 500 600 1100 Appia, 1400 B, 500 C, rateizzando. Corso Corsica 6, nuovi mercati.

OCCASIONISSIMA furgone 1100 TZ, perfetto, Ape camioncino rateazioni. Telefonare 386-847. 0949

PASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega bestiami su autotelai Fiat-Om, prove su strada, rateazioni Sava. Corso Tassoni 47.

PICCOLE cilindrate qualsiasi tipo occasioni facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. 061

PRIVATA vende privato 1100 1958 ottime occasione, telefonare pasti 352-865. 0781

PRIVATAMENTE vendo 500 ottime condizioni. 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 351-381. 0748

PRIVATAMENTE vendo 500 Giardiniera 1961 bellissima. Tel. 250-073.

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaImente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, telefono 644-075. 0925

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SENZA anticipo, vendiamo permutiamo auto italiane, estere, alcune provenienti sequestro. Autorimessa Tripoli 153. 010

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIGNORA dipendente vende 600 D semestrale chiara interna pelle. Visibile custode corso Palermo 17. Telefono 584-567. 042075

SIRACUSA 158, telefono 351-496 vasto assortimento auto usate compra vende cambia. 062

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. 061

SPIDER 1500 '62 unico proprietario vendesi anche rateizzando. Telefono 535-377. 0281

SPIDER 1600 S, 1300 familiare come nuove vendo, corso Siracusa 158.

VENDO Fiat 1100 TN 1963 con assicurazione. Tel. 758-953.

VENDO furgone Bianchina 500 anno 1961, eventualmente cambio con tessuti, confezioni, maglierie, calzature, elettrodomestici ecc. Tel. 756-669.

VENDO 850 semestrale azzurrina 4000 chilometri perfetta. Bollatto, Strada Santenna 82, Torino. Telefonare 882-427. A41920

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Telefonare 353-060, 329-435. 0918

VOLKSWAGEN Porsche Astrauto, via Po 40 vendita: tel. 882-932; c. Casale 454 vendita tel. 892-804; assistenza officina ricambi telefono 890-079. 0156

VOLKSWAGEN, Porsche nuove, tutti tipi: assortimento usato, condizioni sconti eccezionali. Concessionaria Grassi, Saluzzo 22. 0836

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto via Barletta 133. 0775

500-500-500 qualsiasi tipo quasi al prezzo, corso Moncalieri 19.

600 1958 vendo 220.000. Telefonare 379-449 ore pasti.

600 D 11 mesi 6500 km. ultimo tipo vendo. Telefonare 327-753.

750 11 mesi porte controvento privato vende. Tel. 535-377.

850 semestrale bianca interno rosso finta pelle antiurto, Tel. 761-561. 758-753. A42110

850 S bianca, semestrale, antiurto, km. 2750 vendesi. Telef. 586-094.

185.000 facilitando privatamente vendo bellissimo 103 pochissimi chilometri. Tel. 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 29, telefono 876-988.

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto).

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

GEOMETRA amministra stabili case cascine alloggi negozi. Tel. 686-789.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0873

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-284, 237-649.

A SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A prezzo di vero investimento cederei patrimonio privato in gioielli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». A41571

A 10.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, Fabbricanti specializzati. Pessalacqua 6. Telef. 521-916. 0388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5: macchine Super Coptel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. 0787

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

FRANCOBOLLI: occasioni compra vendita. Chiedere listino Sagaviklan, XX Settembre 69, Torino.

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. 0100

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Gomoglio, Po 20, telefono 882-738.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia, assistenza, sconto 50%. Telefonare 878-322. 0800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, lire 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. 0898

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61, TELEFONO 798-096.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

IL CUSCINETTO MIRACOLO TIENE SALDA LA DENTIERA

Basta con le dentiere che «ballano» I cuscinetti per dentiere SMIG mantengono le dentiere salde e perfettamente aderenti al palato evitandone così i movimenti e rumori molesti. I cuscinetti SMIG, sono fatti di plastica morbida e resistente che aderisce alla dentiera. Niente più rumori quotidiani!

Dà sollievo alle gengive doloranti SMIG protegge le zone delicate delle gengive ed agisce come una morbida fodera tra la gengiva e la dentiera. SMIG permette alle dentiere, sia superiori, che inferiori, di aderire perfettamente.

Applicazione e pulizia facili I cuscinetti SMIG vengono puliti insieme alla dentiera. Aderiscono perfettamente giorno e notte, e si rimuovono con facilità quando è necessario cambiarli. Applicate SMIG a casa vostra su ogni tipo di dentiera di plastica, ma non di vulcanite o metallo. Per mantenere salda la Vs. dentiera acquistate una confezione SMIG da due cuscinetti in farmacia. Prezzo Lire [illegible].

SMIG CUSCINETTI PER DENTIERE
Concess. per l'Italia: FULFORD S.p.A. Milano - via Pastorelli, 12 - T. [illegible]

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

ora più che mai
COMPRATE SICURO *COMPRATE*
Marzotto
confezioni — coperte — tessuti — filati

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite; aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. 0557

AUTOGRU' Emanuel, Jeep, Jeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Malaino 91, tel. 890-709.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985. 0632

AUTONOLEGGI Sport e Gruppo Morello tutte le Fiat e Simca. Via Madama Cristina 55, tel. 651-544; corso Dante 46, telefono 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionaria Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottime. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTOTORINO vende IM3 1963 perfetta. Siracusa 40. Telef. 396-851.

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuova. Siracusa 40.

AUTOVETTURE Crimea, Moncalieri 19, Giulietta 1961-1962 vende cambia rateizza. 062

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. 0880

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 062

BMW, 1800 coupé, Dauphine Ondine, Austin A 40 facilitazioni. Siracusa 150

COMPERATE usate permutate autovetture? Interpellateci occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

DARIO Vico vende rateizza Dauphine '63, Gordini '61, R4L '64, R8 '62, Floride '61. 0189

FRANZATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12. Telefono 593-182. Vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lemar, Crescentino 26, tel. 850-653.

GIARDINIERA 500 1962 unico proprietario, eventuali facilitazioni, corso Corsica 6. 0761

GIULIETTA sprint, 600 modificata Abarth, Appia III, 1100 D, 1200 Granluce, Volkswagen. Tel. 380-800.

GIULIETTA 1963 1960 ottimo stato facilitazioni. Siracusa 158, telefonare 351-496. 061

MILLECINQUECENTO 5 coupé Fissore TO 409726 vendo, permuto con 500. Tel. 80-405. A42013

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44. 0759

OCCASIONISSIMA 525.000 R 8 come nuova vende Benedetto piazza Adriano. Telefono 332-195.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N6 ribaltabile 50 ql., Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, 1100 T nafta, Lupetto, Tigrotto lungo 40 ql. ecc. 0777

ORIGINALE inglese Austin Healey Sprite Mak 1 950 spider [illegible]. Tel. 544-152. A41788

PANHARD occasioni garantite PL 17 1959-60-61-62 a partire da L. 200 mila vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 756-282.

PEUGEOT 404 Berlina perfetta vendesi. Via Bologna 80. 0163

PRIVATO vende a privato 850 sei mesi. Telefonare 736-726.

PRIVATO vende bellissima 500. 3 600. Visibili via Ormea 23 bis, Moretti. 0333

PRIVATO vende 600 seconda serie, perfettissima, garantita 310.000. Telefonare 934-627 pasti.

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE Dauphine quadrimarce 280.000, 1100 lusso 400.000, 600 '62 380.000, 1500 650.000, Flavia 750.000. 500 D 380.000, Tel. 550-665. 0908

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600, 1100 garantite da 100.000 a 300.000. Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0286

ROULOTTE Elnagh freni elettrici americani, rateazioni Sava da 23.000 mensili. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

nuovo prezzo della sunbeam ALPINE
ROOTES GROUP

Sunbeam Alpine, la vettura famosa nel mondo per le sue doti di scatto, ripresa, velocità e sicurezza di guida, oggi a lire 1.490.000 (ige compresa) ● motore a 4 cilindri da 1592 cc - freni a disco con servofreno sterzo e pedaliera regolabili - ampio bagagliaio - sedili reclinabili - massimo confort economia di carburante ● a richiesta, con supplemento, overdrive sulla III e IV velocità

70 punti di assistenza in tutta Italia ● per una prova senza impegno, rivolgetevi al più vicino concessionario Rootes:

ALESSANDRIA: Arona - Via Verona 14 - Telefono 22.12 — **NOVARA:** Auto Inglesi - Via XXIII Marzo 117 - Telefono 28.218
TORINO: Mellana - Corso Svizzera 10 - Telefono 772.494

pubb 6A